Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 settembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6113 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

MAI FINORA I TERRORISTI AVEVANO COMPIUTO UN'IMPRESA COSI' FEROCE IN ALTO ADIGE

I NEONAZISTI FANNO SALTARE UNA CASERMA STRONCANDO LA VITA A DUE ALTRI FINANZIERI

Ferite sei «fiamme gialle» (un ufficiale è gravissimo) nell'infame attentato al distaccamento di Malga Sasso a brevissima distanza dal valico del Brennero - Ancora misteriosa la «tecnica» degli assassini - Taviani sul posto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 9

L'atroce spirale dell'odio in Alto Adige si è allungata, con un nuovo vile attentato, il più cruento mai perpetrato dai «patrioti» tirolesi, da quando hanno cominciato a spargere sangue e terrore nelle vallate altoatesine: in un'impervia zona in prossimità del Brennero, a Malga Sasso, una caserma della Guardia di Finanza è stata sventrata dall'esplosione di trenta chilogrammi di tritolo. Due «fiamme gialle» sono morte, orribilmente dilaniate dall'esplosione, che ha abbattuto i muri perimetrali dell'edificio, scoperchiandolo e lanciando i rottami a centinaia di metri di distanza; insieme a loro, altri sei commilitoni sono rimasti feriti: uno di essi è in condizioni gravissime.

Le vittime sono Eriberto Volgger, di 27 anni, un altoatesino di lingua tedesca, nato a Prati di Vizze, e Martino Cossu, appena ventenne (gli amici lo chiamavano «bocia»), nativo di Luogosanto, in provincia di Cagliari. Il ferito più grave è il tenente Franco Petrucci, di 27 anni, nato a Montecastrilli (Terni): la tremenda vampata dell'esplosione gli ha provocato ustioni gravissime in circa il 50 per cento del corpo. Ora è all'ospedale di Vipiteno, e con lui ce ne sono altri, che si sono salvati e non sanno come: altre vittime che vanno ad allungare un triste elenco di sangue e di vigliacca violenza che sembra non debba esaurirsi mai.

Un nuovo attentato, dunque, che porta a cinque il numero dei finanzieri vittime quest'estate dei neonazisti, e, i cui responsabili se ne stanno ora al di là del confine, tranquilli, in Austria (da Malga Sasso ci sono appena ottocento metri per arrivare al confine): un attentato, però, che non è stato come gli altri, che è obiettivamente avvolto nel mistero e le esatte circostanze del quale devono essere ancora chiarite.

La Malga Sasso è in mezzo a un grande prato, a 1745 metri di altezza: si sale attraverso un sentiero che dal valico del Brennero, dietro la caserma della Finanza, s'inerpica prima per un ripidissimo pendio tagliato nel bosco, e poi su, attraverso i prati, oltrepassa un dosso, e appare la malga, in mezzo a una distesa verde. Verso il confine, il prato degrada per un chilometro, poi c'è il bosco che s'inerpica improvvisamente. A Est incombe la cima di una montagna, il Sasso appunto. E' in territorio italiano e sopra c'è un distaccamento di carabinieri; più in là ci sono gli alpini.

La caserma della Finanza è (o meglio, era) rettangolare, tutta cintata da una rete metallica e da sbarramenti di filo spinato che lasciavano un solo varco, prospiciente l'entrata; due sentinelle la sorvegliavano ininterrottamente, coadiuvate da un grosso cane lupo. Ebbene, questa autentica casamatta, stamane, alle 11.20, è saltata in aria con uno spaventoso boato: i muri si sono squarciati, il tetto è volato via. Due finanzieri sono morti là dentro.

Ora, tutti si chiedono come è stato possibile, com'è successo; ma questa sera non si può dire: non lo sanno gli inquirenti che sono arrivati lassù e che ci ritorneranno domani a cercare fra le macerie un segno, un indizio. All'inizio hanno pensato tutti a una bombarda, qualcuno al di là del confine con un cannoncino: un colpo che va diabolicamente a centrare il tetto, lo sfonda, esplode e uccide. Ma non è un'ipotesi che regge. Alle 11.20 non si piantano bombarde in mezzo ai prati, in un punto in cui la sorveglianza è assai intensa.

E allora un'altra ipotesi: qualcuno di notte si è avvicinato alla caserma, ha scavalcato i fili spinati, ha eluso la sorveglianza delle sentinelle, si è accostato al muro perimetrale. Sul tetto ci sono quattro camini. La canna fumaria scorre all'interno del muro perimetrale. A cinquanta centimetri da terra ci sono, nella parete, delle fenditure, sfiatatoi per il fumo. Ecco: qualcuno ha infilato lì dentro i trenta chilogrammi di tritolo, ha innescato il congegno a orologeria e se n'è poi andato tranquillamente, eludendo la sorveglianza delle due sentinelle, riscavalcando i fili spinati e percorrendo allo scoperto quasi un chilometro in mezzo ai prati. Nessuno avrebbe visto, nessuno se ne sarebbe accorto: l'ipotesi sembra non reggere.

E allora? E allora si è trattato di un pacco esplosivo, messo insieme agli altri portati su dal valico per il solito approvvigionamento. Ma non è possibile nemmeno questo: non è possibile che nessuno vi abbia fatto caso. E così, per adesso, a quest'ora tarda (mentre pattuglie di carabinieri, della polizia e dei finanzieri vanno su dal valico per il normale servizio di sorveglianza, è la vita di tutti i giorni che continua), e così per adesso raccontiamo cosa è successo da quella tremenda ora: dalle 11.20.

In quell'attimo, il tenente Petrucci — giunto nelle prime ore del mattino per un'ispezione — era nell'ufficio che dà sulla parte Est, quella di fronte alla montagna, assieme al vicebrigadiere Volgger. L'ufficio dà sulla cucina: c'erano dentro Cossu, il «bocia» sardo, e un altro finanziere, Luigi Fronzino, di 21 anni, da Caserta. Giovanni Flore, altro finanziere, era invece nel dormitorio (era tornato da un pattugliamento notturno). Nel refettorio c'erano anche Domenico Perla, di 21 anni, da Arquate, in provincia di Ascoli Piceno, e Giovanni Perugini, di 23 anni, da Civitello San Paolo, in provincia di Roma, assieme ad altri commilitoni. Una decina di persone circa.

La bomba dev'essere esplosa all'esterno del muro dell'ufficio, e il muro è «partito» sbriciolato. Sul tavolo dell'ufficio si trovavano alcune bombe a mano che sono scoppiate per «simpatia». Eriberto Volgger è stato colpito in pieno dalla violenza dello scoppio e massacrato; il tenente è stato investito da una vampata, trasformato in un attimo in una torcia umana. Cossu è stato colpito dalla parete interna dell'ufficio, che è piombata in cucina e lo ha schiacciato, comprimendolo contro il muro di fronte. Fronzino ha ricevuto anche lui la parete addosso, ma di striscio. «Ho visto — dice all'ospedale di Vipiteno, dov'è stato ricoverato — una grande fiammata, la parete che si apriva e mattoni e sassi che cadevano da tutte le parti. Ho visto Cossu ricevere in testa una grossa lastra, cadere e rimanere lì in una macchia di sangue».

Il boato spaventoso è stato udito da una pattuglia di alpini che si trovavano in perlustrazione sull'altro lato del monte. Da questi militari, dotati di radio, è partito in direzione del Brennero l'allarme. Intanto, in quel che restava della caserma, i superstiti, ancora in preda allo choc, si davano da fare per soccorrere i feriti. Veniva tratto per primo dalle macerie il tenente Petrucci, irriconoscibile, con il corpo coperto da spaventose ustioni. Con lui, venivano caricati sulle barelle anche gli altri, più seriamente feriti, il Fronzino e il Flore. Attraverso la stretta mulattiera, che in mezzo al bosco arriva fino al paese di Brennero, i tre sono stati trasportati dai commilitoni piangenti. Ma per il Cossu e il Volgger non v'era più nulla da fare.

Mentre i feriti raggiungevano l'ospedale di Vipiteno, sul luogo dell'attentato, a mezzo di elicotteri, cominciavano a giungere alti ufficiali dell'Esercito, funzionari ed ufficiali di polizia nonchè il Procuratore della Repubblica per una prima inchiesta; all'ospedale di Vipiteno, i sanitari si stanno ora prodigando per salvare il tenente Petrucci. La prognosi è riservata, ma a tarda sera le condizioni dell'ufficiale sembravano leggermente migliorate; egli doveva essere raggiunto a Brennero oggi dalla fidanzata, che ha appreso la notizia mentre si trovava in treno. Molto meno gravi le condizioni del Fronzino e del Flore, che hanno riportato contusioni e ferite guaribili in dieci giorni; per alcune escoriazioni si sono fatti medicare anche le guardie Domenico Perla, Giovanni Perugini e Athos Bertarini.

Sul luogo dell'attentato è giunto in elicottero, alle 18, il Ministro degli Interni, on. Taviani, assieme al capo della polizia, Vicari; a Malga Sasso, Taviani si è incontrato con il comandante generale della Guardia di Finanza, generale Turrini. Successivamente il Ministro si è recato all'ospedale di Vipiteno, nella cui cappella sono state composte le salme dei finanzieri uccisi.

Giorgio Fait

LE VITTIME

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bolzano — I finanzieri rimasti straziati nello scoppio, Eriberto Volgger e Mario Cossu, e il tenente Franco Petrucci, che ha riportato gravi ustioni

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bolzano — La casermetta della Finanza di Malga Sasso completamente distrutta dal tritolo dei feroci assassini neonazisti

L'esecrazione del Capo dello Stato

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica, on. Saragat, ha inviato al Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, il seguente telegramma:

«Il nuovo rivoltante, vile attentato che ha provocato la morte di due guardie di Finanza e il ferimento di altre quattro mi riempie di orrore e di sdegno. La prego, onorevole Ministro, di presentare le mie più sentite condoglianze ai familiari dei Caduti e di porgere i migliori voti augurali ai feriti. La risposta a questa sfida oltraggiosa del neonazismo all'Italia democratica è la lotta senza quartiere contro i delinquenti, i loro mandanti, i loro complici, i loro finanziatori e i loro protettori.

«E' disgustoso constatare che, a più di venti anni dal crollo della immonda dittatura nazista, i rigurgiti del nazismo trovano ancora ricetto e protezione e gli assassini possono agire impunemente. Sono certo che si metteranno in opera tutti i mezzi per stroncare questa situazione intollerabile».

ONDATA DI EMOZIONE E DI SDEGNO SUSCITATA IN TUTTI GLI AMBIENTI DAL NUOVO CRIMINE

Vienna deve adottare al confine le più efficaci misure di sorveglianza

Deciso un energico passo di protesta presso il Governo austriaco - Si chiede da più parti la sospensione dei negoziati per l'Alto Adige - Minaccia a Bonn di riconoscere l'«Oder-Neisse»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il Governo italiano è deciso a seguire tutte le vie possibili per mettere la parola fine all'inqualificabile serie di attentati in Alto Adige: l'ondata di disgusto e di profonda commozione provocata dall'odierno, ultimo anello di questa tragica catena, è espressa nelle parole del telegramma che il Presidente Saragat ha inviato al Ministro delle Finanze, Preti, parole che possono riassumersi in una sola affermazione: «Ora basta!».

Il Capo dello Stato, appena avuta notizia della nuova, criminosa azione terroristica ha avuto contatti telefonici con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Interni; questo ultimo, nel primo pomeriggio, è partito per l'Alto Adige, e domattina riferirà al Presidente Moro sui risultati della sua indagine e sulle drastiche misure preventive e repressive, adottate per impedire il ripetersi di analoghe, criminose azioni.

Il Consiglio dei Ministri farà lunedì mattina, il punto della situazione, anche alla luce del tragico avvenimento odierno; nel pomeriggio dello stesso giorno, Moro pronuncerà in Parlamento l'atteso discorso sulla questione altoatesina, e non mancherà di esprimere i propositi del Governo italiano. Il Presidente del Consiglio e il Vicepresidente Nenni hanno avuto oggi una lunga conversazione, per fare un primo esame delle misure da adottare.

Anche in campo internazionale si è avuta una immediata reazione: il Ministro degli Esteri Fanfani, ha impartito istruzioni all'Ambasciatore d'Italia a Vienna di compiere un immediato passo presso il Governo austriaco per rinnovare non solo le più severe rimostranze, ma anche la richiesta di serie, organiche e persistenti misure di vigilanza efficace alla frontiera, chiedendo inoltre alle autorità di Vienna di far conoscere alle nostre competenti autorità i provvedimenti concreti da esse adottati, anche contro i noti propagandisti del terrore.

Intanto, personalità di Governo, primo fra tutti il Presidente del Consiglio, hanno inviato messaggi di cordoglio, al comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Turrini; l'on. Moro, in un telegramma ha espresso il suo «più profondo sdegno per la disumana, intollerabile violenza che ha colpito giovani vite dedite al servizio della Patria. In questa ora così dolorosa, nella ferma volontà del Governo nel fronteggiare vigorosamente e responsabilmente la situazione nell'Alto Adige — afferma Moro — desidero far giungere per suo tramite alle famiglie tanto duramente provate l'espressione del vivissimo compianto e della solidarietà del Governo e miei personali e l'augurio più fervido per il ristabilimento dei feriti».

Al gen. Turrini sono pervenute, tra le altre, le attestazioni di cordoglio dei Ministri Tremelloni e Preti; quest'ultimo, nel suo messaggio, afferma tra l'altro che «la catena di odiosi delitti si colloca sullo stesso piano dei crimini compiuti dal nazismo. Provoca sdegno e dolore constatare che ancora oggi, nel rinnovato clima di democrazia, il mito hitleriano della violenza trova il terreno favorevole per esprimersi. Non dubito — aggiunge Preti — che l'intero Paese, compresa la popolazione di lingua tedesca della Provincia di Bolzano, si sentirà vicino, con commossa solidarietà, alla Guardia di Finanza ed esprimerà la sua esecrazione per questi atti criminosi che disonorano la civiltà».

In sede politica, l'attentato avvenuto questa mattina ha avuto un'eco immediata al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Il presidente del partito, Scelba, dandone notizia all'assemblea, ha detto che il ricorso a metodi di violenza appare tanto più ingiustificato, in quanto si esercita proprio nel momento in cui si è alla ricerca di una soluzione sul piano civile. «Gli attentati — ha proseguito Scelba — non incrineranno, nè incrineranno, la determinazione del popolo e del Governo italiano di difendere i confini della Patria e l'esercizio pieno della sovranità dell'Italia sulla provincia di Bolzano, come non impediranno la volontà di assicurare con più liberali ordinamenti, giustificati dal progresso democratico e generale del nostro Paese, la pacifica e feconda convivenza con il gruppo etnico tedesco, nella certezza che la stragrande maggioranza, la quasi totalità del gruppo etnico tedesco, partecipa della nostra esecrazione contro il ricorso a metodi così incivili e così barbari».

Interpellanze e interrogazioni sul nuovo attentato sono state intanto presentate da vari partiti, nell'attesa dell'ampio dibattito che si preannuncia alla Camera per la prossima settimana. I socialdemocratici in una interrogazione firmata dagli onorevoli Tanassi e Ariosto, e rivolta al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Esteri e degli Interni, chiedono di conoscere «quali provvedimenti il Governo ha preso o intende prendere per prevenire e reprimere gli atti di un terrorismo di manifesta ispirazione neonazista, che tende a impedire la positiva conclusione delle trattative; e se non ritenga opportuno agire con tutta l'energia necessaria anche sul piano politico, per porre fine ad una situazione ormai intollerabile».

Un'altra interpellanza è stata presentata a Palazzo Madama dal capogruppo socialista Vittorelli; essa è rivolta ai Ministri degli Interni, della Difesa, delle Finanze e degli Esteri «per conoscere i provvedimenti che intendono prendere al fine di stroncare in maniera decisa ogni residuo terroristico neonazista». «Lo Stato italiano — sostiene il documento — deve ricorrere senza indugi a tutti i mezzi necessari, per custodire in maniera effettiva la libera e pacifica volontà di tutti i cittadini».

A sua volta il d.c. Romanato ha detto: «Di fronte al protrarsi di questi fatti sanguinosi, veramente mi domando se non sia il caso che il Governo sospenda le trattative in corso per mettere i responsabili, vicini e non vicini, al di qua e al di là dei confini, di fronte alle loro gravi e criminali responsabilità. Sarebbe assurdo che trattassimo quando il Governo ed il nostro Paese si trovano di fronte a fatti di questa gravità e criminalità, sia pure per una sparuta minoranza. Dovremo domandare al Governo con cui trattiamo, cioè quello austriaco, una definitiva e schietta dimostrazione di volontà e di collaborazione per reprimere tali crimini in attesa di riprendere, a suo tempo, in un clima rasserenato e diverso, trattative che possono essere valide solo se condotte e realizzate in una

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bolzano — L'on. Taviani sosta al capezzale del finanziere Fronzino, all'ospedale di Vipiteno

LA SITUAZIONE

I terroristi tirolesi hanno compiuto una nuova, criminale impresa, la più sanguinosa da quando l'ondata di attentati in Alto Adige ha avuto inizio: hanno fatto saltare in aria una caserma della Guardia di Finanza, a Malga Sasso, una località vicinissima al confine con l'Austria, presso il valico del Brennero, uccidendo due finanzieri e ferendone altri sei, uno dei quali in maniera gravissima. L'attentato è avvenuto ieri mattina, e le esatte circostanze non hanno ancora potuto essere appurate: in un primo momento si era pensato che esso fosse stato compiuto per mezzo di un proiettile esplosivo lanciato da oltre confine con rudimentali mortai, ma poi è stata avanzata l'ipotesi che l'ordigno (potentissimo, trenta chili di tritolo) sia stato collocato, in circostanze misteriose, all'esterno della caserma. Il Ministro Taviani ha subito raggiunto la zona di confine, per seguire personalmente le indagini; in giornata tornerà a Roma, per riferire all'on. Moro.

Il Presidente della Repubblica, in un telegramma al Ministro delle Finanze, dopo aver espresso il suo dolore per il vile attentato, ha affermato che la risposta a questa sfida del neonazismo all'Italia democratica deve essere la lotta senza quartiere contro «i delinquenti, i loro mandanti, i loro complici, finanziatori e protettori». A sua volta, il Presidente del Consiglio ha espresso il suo profondo sdegno per l'«intollerabile e disumana violenza», confermando la «ferma volontà del Governo di fronteggiare vigorosamente e responsabilmente» la situazione in Alto Adige. Anche al Consiglio nazionale della D.C., riunito a Roma, il Presidente, on. Scelba, ha espresso con ferme parole lo sdegno di tutti contro gli attentatori. Prese di posizione, interpellanze e interrogazioni sono state avanzate da quasi tutti i partiti.

L'attentato si è verificato alla vigilia dell'ampio dibattito al Consiglio dei Ministri e al Parlamento, che si aprirà lunedì; più che evidente che gli attentatori vogliono boicottare le trattative in corso per una pacifica soluzione del problema altoatesino. Ora c'è anche l'altro aspetto, che riguarda i rapporti tra il nostro Paese e gli ambienti d'oltre Brennero, dove i terroristi trovano appoggi concreti o compiacenze; ciò significa che, nonostante tutte le proteste italiane, le assicurazioni dei Governi di Vienna e di Bonn di vigilare sugli estremisti, non hanno trovato attuazione. E' indubbio che viene ad aprirsi una fase estremamente delicata di questi rapporti internazionali. Intanto, il nostro Governo ha presentato una protesta ufficiale al Governo di Vienna.

Nel Vietnam del Sud tutte le truppe sono state poste in stato di allarme per fronteggiare i tentativi terroristici dei vietcong per impedire le elezioni. In Cina la situazione è confusa. Le autorità stanno esortando le «guardie rosse» a lasciare Pechino e a ritirarsi nelle campagne. In Siria il Governo ha sventato un altro tentativo di colpo di Stato.

Subito dopo l'attentato

Ricognitori austriaci perlustrano la frontiera

Vienna, 9

In relazione al gravissimo attentato, il Ministro degli Esteri austriaco, Toncic, ha inviato il seguente telegramma al suo collega italiano: «Desidero assicurare il mio profondo disgusto per l'attentato criminale, che è stato ovviamente compiuto allo scopo di bloccare con mezzi violenti uno sviluppo ricco di speranza per una soluzione del problema sudtirolese. Vi prego di accettare la mia più viva simpatia e di esprimere ai parenti delle povere vittime i sentimenti della mia profonda solidarietà».

Dal canto suo, immediatamente dopo la notizia del nuovo atto terroristico, il Ministro degli Interni Hetzenauer, ha ordinato una idonea vigilanza lungo la frontiera austro-italiana, con lo impiego della gendarmeria e di tutti i mezzi aerei dislocati a Innsbruck, «per tagliare eventualmente la via della fuga agli attentatori», come è detto testualmente in un comunicato ministeriale. La polizia austriaca, subito dopo l'attentato, ha impiegato aerei leggeri per una ricognizione della zona di confine: a Malga Sasso si è recato anche il comandante della gendarmeria di Gris al Brennero, Christian Egger, il quale, dopo aver espresso il vivo rammarico delle autorità austriache per l'accaduto, ha cooperato a un vasto sopralluogo.

CONDANNATA DAL PAPA la «nuova violenza»

Città del Vaticano, 9

Il Papa, tramite il Segretario di Stato Cicognani, ha inviato al Vescovo di Bolzano e Bressanone i sensi della sua paterna condoglianza, elevando un'accorata riprovazione della nuova violenza. «Lungi dal favorire la equa composizione delle legittime aspirazioni reciproche di due amate nazioni mediante leali e volonterose trattative — è detto nel messaggio — la violenza inasprisce maggiormente le divisioni e il risentimento degli animi turbando la coscienza civile e cristiana».

DISCORSO DELL'ON. RUMOR DAVANTI AL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

Sempre vivo il pericolo comunista nonostante la crisi che scuote il partito

Le difficoltà, ha detto il segretario d.c., riguardano solo la tattica non gli obiettivi finali

Approvate dopo breve discussione le importanti modifiche allo statuto della Democrazia Cristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana ha approvato le modifiche allo statuto del partito elaborate dalla commissione presieduta dal sen. Gava. Le riforme riguardano soprattutto il tesseramento, la composizione delle rappresentanze congressuali e le garanzie in materia disciplinare. I lavori sono stati aperti da una relazione del senatore Gava e si sono conclusi molto prima del previsto. Secondo le previsioni, l'assemblea doveva, infatti, protrarsi fino a tarda sera o domani mattina. In realtà, dopo la relazione Gava, il Consiglio ha approvato le modifiche proposte solo dopo poco più di due ore dall'apertura della sessione. Oltre al Presidente del Consiglio nazionale Scelba e al Segretario del partito hanno partecipato ai lavori il Presidente del Consiglio Moro, i Vicesegretari Forlani e Piccoli e i presidenti dei gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini.

Al termine della sessione, Rumor ha sottolineato con viva soddisfazione che la D.C. in poco più di due ore si è data lo statuto più democratico a cui un partito possa aspirare e ha dato con ciò un esempio di tempestività e di efficienza. Le modifiche sono state, infatti, approvate all'unanimità eccezion fatta per il voto del consigliere nazionale Ravaioli. Le innovazioni — ha sottolineato il sen. Gava nella sua relazione introduttiva — tendono a rendere più funzionale l'organizzazione del partito e ad accrescere le garanzie già esistenti nella carta statutaria nei confronti dei singoli soci, dei loro diritti e della loro rispondenza delle rappresentanze alle effettive situazioni del partito.

Gava ha quindi affermato che le attuali riforme possono considerarsi il punto di partenza di una più vasta ristrutturazione del partito concernente la disciplina delle correnti e il sistema delle elezioni, la posizione dei gruppi parlamentari, i rapporti con i movimenti collaterali, i collegamenti con le forze vive della società e i rapporti con gli altri partiti democratico-cristiani. Il relatore ha quindi illustrato la portata e gli scopi delle riforme affermando che le nuove norme per il controllo del tesseramento impediranno gli abusi riscontrati negli anni passati, cioè la omessa deliberazione sulle domande di iscrizione e l'immissione improvvisa e massiccia di nuovi iscritti. La rappresentanza congressuale — ha aggiunto Gava — terrà conto dei voti degli iscritti e dei voti riportati dal partito nelle elezioni politiche nelle singole circoscrizioni. Gava ha sottolineato infine che le modifiche sulle garanzie interne rappresentano la parte più importante delle innovazioni e riguardano la formazione dei collegi dei probiviri, il diritto al contraddittorio, il diritto allo appello, l'efficienza degli organi di giurisdizione. Dopo un breve dibattito il Consiglio, come si è detto, ha approvato le modifiche proposte. Il segretario Rumor, a conclusione dei lavori, ha sottolineato che con questa sessione del Consiglio nazionale la D.C. ha dato il via sul piano della normazione alle indicazioni fornite dall'assemblea di Sorrento.

«La consapevolezza di dover fronteggiare nei prossimi anni una nuova fase di sviluppo della comunità nazionale — ha detto — confortava la nostra intuizione dell'urgenza di riconsiderare tutta la nostra esperienza per rinnovarci, per corrispondere alla fiducia maggioritaria e più efficacemente esercitare la funzione dominante che, per regola democratica, dobbiamo assolvere nella direzione politica del Paese». Le esigenze nuove del Paese non hanno colto di sorpresa la D.C. «anzi, con la scelta di centro-sinistra — ha aggiunto il segretario della D.C. — abbiamo contribuito in modo determinante a sbloccare una situazione che minacciava di isterilire la vita politica italiana ed abbiamo confermato il carattere progressivo ed avanzato della nostra lunga e dura battaglia per la democrazia».

Il discorso sullo sviluppo del Paese — ha proseguito Rumor — non può ignorare il tema del pericolo comunista che è un pericolo sempre presente nonostante la «crisi della linea tattica del PCI». Questa crisi ha cause interne al movimento comunista scosso ormai da un decennio da tutta una serie di traumi, ma riguarda ancora la linea tattica, perchè non ha investito gli obiettivi finali del partito comunista. «In questo momento quindi — ha aggiunto Rumor — i comunisti accentueranno lo spunto della programmazione per proporre soluzioni disarticolate e contrastanti. In un momento così particolare la sfida è nelle cose, non è questa l'ora dell'impazienza nè di certe polemiche spicciole. I problemi non si risolveranno con i tentativi di ricatto alla DC, bensì attraverso l'autonoma, coordinata ricerca di soluzioni, il leale e costante, paziente confronto dei rispettivi punti di vista, l'assunzione di solidali responsabilità». Concludendo, Rumor ha sottolineato che parallelamente alla riforma statutaria la DC darà l'avvio alla ristrutturazione del partito sulla base delle conclusioni della commissione presieduta da Forlani e cioè costituzione della giunta esecutiva centrale, creazione di un centro studi, creazione di un ufficio del programma.

Per quanto riguarda gli altri partiti è da segnalare che la direzione del PSI è stata convocata per mercoledì prossimo. La riunione del Comitato centrale del partito come è noto è prevista per i giorni 16 e 17 prossimi. Un esame dei problemi politici che verranno aperti con la costituzione del nuovo partito unificato è stato fatto dall'on. Orlandi in un articolo scritto per «Socialismo democratico». L'on. Piccoli — ha osservato il parlamentare socialdemocratico — ha il diritto di chiedere, come già fece Rumor, che il partito unificato respinga ogni suggestione di convergenza con il partito comunista agli effetti delle conquiste del potere. Noi abbiamo il diritto di chiedere alla DC che si muova su un terreno caratterizzato a sinistra da una demarcazione chiara e non contenuta, a destra, dall'esistenza di alcun confine. Abbiamo il diritto di pretendere che non rimanga chiusa ed insensibile di fronte alla esigenza diffusa di un profondo rinnovamento, civile e morale, della società italiana». «La risposta della nostra parte — conclude Orlandi — alle lusinghe e alle suggestioni comuniste, è venuta e non è stata equivoca. Dalla DC attendiamo ugualmente una risposta non equivoca e confortata da impegni concreti».

Infine che stamane la direzione del PSIUP ha concluso i lavori dedicati ad un esame della situazione politica interna e internazionale. La direzione ha deciso di convocare il comitato centrale del partito per la fine del corrente mese. Il documento conclusivo condanna la politica statunitense nel conflitto vietnamita e, per quanto riguarda la politica interna, ribadisce i noti motivi critici nei confronti dell'unificazione socialista. Il comunicato rivolge in proposito un appello ai lombardiani e alla sinistra socialista invitandoli a non aderire al nuovo partito unificato.

R. R.

SI RINSALDANO I VINCOLI fra Italia e Brasile

Roma, 9

Tra il Ministro degli Esteri del Brasile Juracy Magalhaes — giunto ieri a Roma in visita ufficiale — e il Ministro degli Esteri, on. Fanfani, si è svolto alla Farnesina un primo incontro; nel corso del colloquio, particolarmente cordiale, i due Ministri hanno avuto un primo scambio di vedute sui maggiori problemi dell'attività politica internazionale.

In serata — dopo un'udienza di Saragat — il Ministro ospite ha partecipato a un pranzo in suo onore a Villa Madama; l'on. Fanfani ha rivolto a Magalhaes un brindisi, salutandolo come «il rappresentante di una grande Nazione amica, unita a noi da tanti vincoli». Il Ministro sudamericano ha risposto, rievando le affinità culturali e tradizionali che costituiscono la stessa radice per i due Paesi, e ricordando quanto ebbe a dire lo stesso Fanfani in sede di Consiglio atlantico, quando dichiarò che, nel mondo latino-americano, la presenza politica, culturale ed economica dell'Europa può aiutare «i Paesi dell'America latina ad assumere nel mondo la posizione che le loro dimensioni geografiche, le loro risorse naturali le loro energie umane e lo sviluppo demografico di quel continente conferiscono loro in misura crescente di anno in anno».

Fissato il contingente

BANCONOTE DA 500 LIRE per 150 miliardi di lire

Roma, 9

La Gazzetta Ufficiale pubblica nel numero odierno il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1966 riguardante le «caratteristiche del biglietto di Stato da lire 500 e la determinazione del contingente».

Le caratteristiche tecnico-artistiche del nuovo biglietto da 500 lire sono le seguenti: carta bianca, liscia filigranata in chiaro e scuro; filigrana: fasce continue di cornucopie sistemate all'estremità dei lati sinistro e destro del biglietto; formato della carta: mm. 110 per 55; della stampa: mm. 104 per 49. E' stampato col sistema offset a secco.

Il contingente in valore nominale è stato fissato in 150 miliardi di lire.

MILITANTI E DIRIGENTI LASCIANO DISGUSTATI IL PARTITO

STILLICIDIO DI DIMISSIONI DAL P.C.I. IN SICILIA E CALABRIA

Nell'isola il fenomeno è essenzialmente di ispirazione «cinese»

In provincia di Cosenza si tratta di ripercussioni del caso De Luca

Palermo, 9

L'ex deputato regionale Michele Semeraro, dopo trent'anni di milizia comunista, ha lasciato il PCI. Le motivazioni del suo gesto sono contenute in una lettera indirizzata alla commissione centrale di controllo del partito a Roma e al comitato federale di Palermo. Un'eco del clamoroso gesto dell'on. Michele Semeraro si era avuta ieri sera, ma soltanto stamane l'ex deputato regionale l'ha confermato personalmente. Egli ha detto di non condividere la linea politica del PCI scaturita dall'undicesimo congresso «destinata — egli afferma — a portare il partito alla liquidazione per il rinnegamento delle basi ideologiche stesse per cui il PCI è nato».

Secondo l'on. Semeraro, la linea oggi adottata dal PCI costituirebbe «un tradimento nei confronti delle classi operaie e dei lavoratori». Sempre secondo l'on. Semeraro, si sarebbe verificato un pericoloso «avvicinamento del PCI verso il monopolio e l'imperialismo americano». Assieme all'on. Semeraro hanno lasciato il PCI altri due esponenti palermitani a lui vicini.

Michele Semeraro è stato deputato all'Assemblea regionale nella prima legislatura. Presidente della «Libera associazione degli artigiani», ha avuto un ruolo rilevante nel Partito comunista siciliano intorno agli anni '50, sino a quando cioè Girolamo Li Causi non venne soppiantato dal gruppo dei giovani guidato da Emanuele Macaluso, nella direzione del Comitato regionale. Le brevi dichiarazioni dell'on. Semeraro confermano il suo allineamento su posizioni estremiste. A Palermo esiste già un folto gruppo di «cinesi», che fanno capo ad un altro ex deputato regionale comunista, il prof. Mario Mineo.

Secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti comunisti palermitani i maggiori esponenti del partito avrebbero tentato con ogni mezzo per convincere il presidente della «Libera associazione artigiani» a non presentare le dimissioni. Semeraro, infatti, per il posto ricoperto è in grado di manovrare un alto numero di voti, non solo nel capoluogo ma soprattutto in provincia. La sua forza elettorale gli consentirebbe di determinare almeno una candidatura per le nazionali e per le regionali. Contatti si sarebbero susseguiti a ritmo serrato al fine di appianare le divergenze insorte tra l'ex parlamentare regionale e la Federazione comunista locale.

Anche in provincia di Trapani si è verificata una defezione dal PCI: Francesco Monteleone, iscritto da 35 anni, ha ritenuto di non poter ulteriormente seguire le disposizioni del suo partito ed ha restituito la tessera.

Nuova difficoltà per il PCI — dopo il caso De Luca — anche in Calabria. Il dott. Vittorio Vattimo, Sindaco di Spezzano Albanese (il centro dove risiede il consigliere provinciale Aldo Pugliese, sospeso recentemente dal PCI assieme al sen. De Luca) ed il consigliere comunale di Longobucco, Michele Morelli, si sono dimessi dal partito comunista nel quale militavano da molti anni. Il Sindaco di Spezzano ha inviato alla direzione del PCI il seguente telegramma: «Comunicovi mia piena condanna a tutti i provvedimenti disciplinari adottati contro compagno Aldo Pugliese in dispregio norme statutarie e volontà unanime questa sezione comunista. Essendo corresponsabile stesse presunte infrazioni, rassegno mie irrevocabili dimissioni codesto partito». Sempre a Spezzano Albanese i comunist, circa 750 iscritti, si sono costituiti in sezione autonoma.

RACCAPRICCIANTE SUICIDIO SOTTO GLI OCCHI IMPOTENTI DI MOLTE PERSONE

Si dà fuoco nella macchina un commerciante armeno a Roma

Oscuri i motivi del gesto: in un gruppo di lettere lanciato sulla strada il morto ha narrato una oscura storia di persecuzioni inflittegli da anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Centinaia di persone hanno assistito esterrefatte ad una raccapricciante scena avvenuta oggi a Roma, poco dopo le tredici, in una via del centro. Un uomo è sceso dalla sua macchina e dopo aver lanciato in aria numerose buste si è cosparso i vestiti di benzina, poi dopo aver versato altra benzina nell'interno della macchina, vi è salito dandosi fuoco. Le fiamme hanno avvolto con velocità incredibile il poveretto che fra atroci spasimi è morto carbonizzato ripetendo il gesto balzato agli onori della cronaca in occasione dei numerosi e terrificanti suicidi avvenuti nel Vietnam. Protagonista del macabro e sconvolgente episodio è stato il commerciante iraniano Ruben Ava-Kian-Zargarian di 64 anni, il quale ha scelto come teatro del proprio sacrificio via Alessandrina, una parallela di via dei Fori Imperiali lungo i ruderi dei mercati di Traiano.

Zargarian, che era originario di Tabriz, abitualmente risiedeva a Parigi ma aveva affari anche in Germania e Svizzera oltre che nel suo paese d'origine. Saltuariamente veniva anche in Italia, ma non si comprende perchè abbia scelto proprio Roma per porre fine ai suoi giorni. La spiegazione la si può trovare probabilmente nelle sue condizioni mentali profondamente sconvolte. L'impressionante suicidio è avvenuto sotto gli occhi di diecine di persone che si trovavano, poco dopo le tredici, nei giardini pubblici che uniscono via dei Fori Imperiali con via Alessandrina. Costoro hanno visto arrivare una «Volkswagen» blu recante la targa che le autorità germaniche assegnano agli stranieri residenti per lunghi periodi nel loro Paese: l'equivalente, cioè, della nostra «EE». La macchina si è fermata lungo il marciapiedi che dà sugli scavi dei mercati di Traiano; ne è disceso un uomo che ha gettato di sotto, tra i ruderi, alcune diecine di grosse buste, quindi è tornato verso la «Volkswagen» ed ha lanciato in aria una manciata di bigliettini.

A questo punto l'attenzione di molti passanti si è soffermata su di lui. Ma l'uomo s'è introdotto rapidamente nella macchina, ha armeggiato un po': un istante dopo un'alta fiammata s'è sprigionata dai finestrini. Il raccapriccio ha paralizzato tutti. Soltanto un impiegato della vicina Prefettura s'è lanciato di corsa fino ad un distributore di benzina e, afferrato un estintore, ha cercato di domare le fiamme. Ma ormai il sacrificio era compiuto. Il misterioso automobilista, che all'ultimo momento aveva tentato di uscire dal rogo aprendo lo sportello destro, era ormai carbonizzato. I vigili del fuoco, poco dopo, hanno potuto soltanto estinguere le ultime fiamme dell'incendio che aveva ridotto ad uno scheletro l'automobile. Sono iniziate subito le indagini.

I biglietti gettati in aria dallo sconosciuto prima di compiere il tragico gesto, recavano un nome: «Ruben Zargarian», e l'indicazione di numerose città europee. Sul passaporto, trovato in alcuni indumenti semicarbonizzati abbandonati sul sedile posteriore dell'auto, erano segnate le generalità complete del morto. Dal documento è risultato che Zargarian era entrato in Austria il 26 agosto e ne era uscito il cinque settembre, presumibilmente per passare in Italia. Da qualche giorno soltanto, tuttavia, aveva preso alloggio all'albergo «Universo», nei pressi della stazione Termini, dove soleva scendere ogni volta che veniva a Roma.

Ed eccoci alla spiegazione dell'incredibile gesto del commerciante iraniano: era contenuta nelle 41 lettere che egli aveva gettato nel Foro Traiano. Sulle buste c'erano gli indirizzi di varie rappresentanze diplomatiche straniere a Roma, del Vaticano, della Procura della Repubblica, della Presidenza del Consiglio. Il messaggio che c'era dentro era eguale per tutti. Da ventisette anni Zargarian si riteneva perseguitato da tutti i popoli della terra: in particolare dai francesi. Ce l'avevano tutti con lui e l'angariavano in ogni modo. Per questo aveva deciso di togliersi la vita. La data avrebbe dovuto essere il ventidue aprile scorso ma in quei giorni il commerciante aveva notato un rallentamento delle persecuzioni e perciò aveva deciso di soprassedere. Poi erano ricominciate e Zargarian aveva deciso di agire. Ma perchè proprio a Roma? Non si saprà mai.

C. L.

SEVERO PROVVEDIMENTO DELLA PROCURA DI PALERMO

Due agenti denunciati per arresto abusivo

Aveva «esagerato» per motivi del tutto personali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 9

Un brigadiere di Pubblica Sicurezza ed un agente sono stati denunciati dalla Procura della Repubblica per arresto illegale e per interesse privato in atti di ufficio. A rispondere dei due gravi reati saranno il brigadiere Giovanni Portale e l'agente Giovanni Russo.

I fatti ai quali è connesso il provvedimento della Procura risalgono allo scorso aprile, quando i due incriminati trassero in arresto Ciccio Mazzara.

Quando le quaglie e le tortore incominciarono ad entrare nelle campagne di Bellolampo, il Mazzara invitò Gianfranco Di Costanza, di 21 anni, suo vicino di casa e figlio di un maresciallo di P. S. del Commissariato «Zisa» — e quindi diretto superiore dei due incriminati — ad accompagnarlo in una battuta di caccia. Il giovane — che è un ritardato mentale — accettò di buon grado l'invito e seguì nella campagna l'amico. Durante la battuta avvenne però un grave incidente: il Mazzara, mentre caricava il suo fucile, lasciò partire un colpo, ferendo alla gamba destra il giovane. «Don Ciccio» si diede a precipitosa fuga.

Nei suoi confronti venne sporta denuncia ed i carabinieri aprirono una regolare indagine al termine della quale la autorità giudiziaria venne informata. Fu a questo punto che il brigadiere Portale e l'agente Russo iniziarono per proprio conto altre indagini: trassero in arresto il Mazzara — quando il periodo di flagranza era trascorso — lo interrogarono, compirono tutta una serie di atti che, secondo la Procura della Repubblica, si devono considerare arbitrari.

Franco Desio

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, l'alta Toscana, l'Umbria e le Marche annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche manifestazione temporalesca su Alpi e Prealpi. Durante la notte e la mattinata banchi di nebbia in Val Padana e valli al Centro. Sulle restanti regioni centrali e su quelle meridionali sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti a regime di brezza. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 32; Verona 20, 27; Trieste 19, 26; Venezia 18, 26; Milano 16, 22; Torino 15, 30; Genova 21, 24; Bologna 19, 29; Firenze 18, 25; Pisa 18, 26; Ancona 21, 27; Perugia 18, 28; Pescara 13, 27; Roma (Fiumicino) 16, 32; Roma (Città) 15, 32; Campobasso 20, 30; Bari 17, 30; Napoli 16, 27; Potenza 15, 27; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 17, 30; Messina 22, 28; Palermo 21, 30; Catania 16, 29; Alghero 16, 26; Cagliari 17, 32.

DALLA PRIMA PAGINA

Il nuovo crimine dei neonazisti in Alto Adige

atmosfera di serenità e di reciproca totale fiducia».

Per il MSI, l'on. Romualdi ha proposto al Governo l'«immediata sospensione delle trattative con l'Austria e la comunicazione all'ONU che esse saranno riprese solo il giorno in cui sarà dimostrata con l'arresto dei terroristi la fine della complicità del Governo austriaco; la sospensione di ogni attività politica della Volkspartei fino all'arresto di tutti i responsabili diretti e indiretti degli atti criminosi; l'adozione di idonee misure antiterroristiche, logicamente diverse da quelle che presiedono all'espletamento dei normali servizi di presidio o di sicurezza militare spesso gravose per tutti ma inutili contro il terrorismo».

Dal canto suo, l'ufficio politico del PCI ha chiesto una immediata energica azione del Governo e «sottolinea l'esigenza che il Governo italiano compia immediatamente passi diplomatici per: rivendicare da parte dell'Austria l'applicazione completa del Trattato di Stato austriaco, in ordine al paragrafo 9, il quale fa obbligo all'Austria «di sciogliere tutte le organizzazioni fasciste o di carattere fascista che sussistano sul suo territorio, come pure le organizzazioni politiche, militari, e paramilitari; rivendicare dal Governo della Repubblica federale tedesca l'immediato scioglimento di tutte le organizzazioni pangermaniste di cui è provata la connivenza con i terroristi che operano in Alto Adige».

Non si può non rilevare come queste prese di posizione dei membri del Governo e degli esponenti della vita politica del Paese rivelino al di là del loro contenuto formale, una validità sostanziale netta e inequivocabile, una volontà che si riflette sul piano interno e su quello internazionale: quando il Capo dello Stato parla di «lotte senza quartiere contro i delinquenti, i loro mandanti, i loro complici, i loro finanziatori e i loro protettori», evidentemente si riferisce a complici e protettori che operano al di fuori dei confini nazionali; quando manifesta la volontà di mettere in opera «tutti i mezzi per stroncare questa situazione intollerabile», è facile ravvisare in queste parole la concreta intenzione di agire anche sul piano internazionale, per far sì che l'ignobile azione dei terroristi non possa più trovare alimento e protezione.

Sul piano della politica interna questa volontà si concretizzerà certamente nell'ulteriore rafforzamento degli effettivi delle forze dell'ordine (carabinieri, guardie di finanza, alpini, polizia) e ciò permetterà di stabilire un particolare servizio di vigilanza sulle frontiere; tali misure non potranno, però evitare da sole il ripetersi di azioni criminose. Occorre che l'azione all'interno dei confini nazionali sia accompagnata da una azione altrettanto intensa ed efficace contro i centri che, oltre confine, organizzano, proteggono e aiutano i terroristi.

Il Governo italiano, in questi ultimi mesi, ha inviato ripetute note di protesta al Governo austriaco e tedesco; le risposte sono state soddisfacenti sul piano teorico, ma non hanno in realtà comportato un accoglimento delle richieste italiane. Il nostro Governo aveva chiesto una più stretta vigilanza da parte di quello austriaco contro le organizzazioni neonaziste, ma in sostanza Vienna ha quasi del tutto disatteso le nostre richieste. Ciò — si fa notare negli ambienti ufficiosi — potrebbe provocare un turbamento nelle relazioni amichevoli tra i due Paesi, dato che il Governo italiano non potrà restare inattivo di fronte al progressivo deterioramento della situazione.

Il gravissimo gesto dei terroristi assume, poi, un particolare significato, se si considera che è stato attuato proprio alla vigilia del dibattito parlamentare sulla questione altoatesina, e proprio nel momento di una reale distensione in Alto Adige dei rapporti tra le popolazioni dei vari gruppi etnici; ciò è un'ulteriore, evidente conferma della volontà di boicottare una soluzione pacifica del problema. Negli ambienti ufficiosi ci si chiede se questa folle volontà di rottura concerna solo il problema dell'Alto Adige, o invece investa aspetti più generali del pangermanismo neonazista.

Quali possono essere le iniziative che il Governo adotterà per rispondere agli attentatori e ai loro mandanti? Dato che le note di protesta e le sollecitazioni verbali hanno sempre lasciato le cose così come stavano, si parla di riconoscere, o di minacciare di riconoscere, come contropartita, il confine dell'Oder-Neisse tra le due Germanie, ma è evidente che una «politica dei dispetti» non permetterà sicuramente di giungere a una soluzione della spinosa questione. Si parla anche dell'opportunità di un ricorso alle Nazioni Unite.

Sono queste soltanto delle voci; la decisione spetta al Governo, che affronterà il problema nella riunione di lunedì mattina. Una parola definitiva si potrà avere solo dopo il dibattito in Parlamento, cui darà il «via» l'on. Moro con dichiarazioni precise e inequivocabili. E' evidente che la tragedia odierna non mancherà di provocare un rallentamento, se non proprio una battuta d'arresto nelle trattative per la soluzione finale del problema; ma, negli ambienti ufficiosi, si fa giustamente osservare che sarebbe un grave errore se, sotto la spinta dello sdegno e dell'emozione, si rinunciasse a dare un definitivo assetto giuridico e politico a quel territorio.

IMPUDENTI IPOTESI della stampa viennese

Vienna, 9

I giornali viennesi pubblicano in prima pagina e con grandi titoli le notizie sul nuovo attentato terroristico contro la casermetta della Guardia di Finanza a Malga Sasso.

Il quotidiano indipendente «Tiroler Tageszeitung», di Innsbruck, formula l'impudente ipotesi che non si sia trattato di un attentato dinamitardo, ma di una disgrazia, causata dalla esplosione di una bombola di gas liquido. Anche il quotidiano viennese indipendente «Neues Oesterreich», notoriamente astioso nei riguardi dell'Italia, affaccia il dubbio di una disgrazia, scrivendo: «Circoli bene informati hanno dichiarato che nessun terrorista è colpevole dell'esplosione. Pare che nelle vicinanze dell'alloggio dei finanzieri si trovasse un deposito di munizioni. Questo deposito è saltato in aria e l'esplosione ha causato le terribili perdite».

In una telefonata alla sede viennese dell'«Associated Press», un anonimo ha dichiarato che l'attentato contro la caserma di Malga Sasso è stato compiuto per vendicare l'assassinio del leader terrorista altoatesino Luis Amplatz, risalente a due anni or sono. Lo sconosciuto, che si è qualificato per «un altoatesino amico di Luis Amplatz», ha detto: «Con questo attentato, due anni dopo la morte di Amplatz, vogliamo dimostrare che il suo calvario non è stato dimenticato». Amplatz rimase ucciso in un misterioso scontro a fuoco, il 14 settembre 1964, in una baita alpina; l'altro, tristemente noto terrorista, Georg Klotz, rimase ferito e fuggì in Austria.

Nella sua telefonata, l'anonimo ha aggiunto: «Chiederemo nuovamente all'Italia di dare libertà al Sud Tirolo e di punire gli autori di questo assassinio e i torturatori. Chi stipendia gli assassini non dovrebbe fingere il lutto quando viene colpito a sua volta. Dal momento che le istituzioni ufficiali dello Stato italiano sono i cervelli di questo e altri assassinii di sudtirolesi, e dal momento che la polizia italiana sta coprendo gli assassini e i torturatori, è l'intera forza di occupazione italiana che deve essere considerata responsabile».

Proprio oggi, infine, il settimanale tedesco «Deutsche Wochen-Zeitung» pubblica un articolo di Norbert Burger, il noto capo estremista, il quale rivendica ancora il «diritto di autodecisione per l'Alto Adige».

ACCUSE AI SOCIALISTI dell'ex Ministro Olah

Vienna, 9

L'ex Ministro degli Interni austriaco Olah accusa in un comunicato stampa il partito socialista, e in particolare l'ex Ministro degli Esteri Kreisky, di aver condotto una doppia politica nei riguardi degli autori di attentati terroristici. Egli, anzi, afferma che, contrariamente alle dichiarazioni fatte negli ultimi tempi, i socialisti, quando ancora esercitavano il potere insieme col partito polare, non volevano che i dinamitardi fossero perseguiti penalmente; una volta presentarono addirittura la proposta di fare archiviare con un atto di grazia i procedimenti penali in corso contro i terroristi.

Olah dichiara, poi, che il partito socialista e il partito popolare farebbero meglio a cercare i «caporioni nazisti» nelle proprie file, invece di dire che gli autori dell'attentato contro la sede dell'«Alitalia» a Vienna erano in relazione con lui (Olah). Inoltre, Olah scrive che circoli socialisti finanziarono a suo tempo il cosiddetto «gruppo di estrema destra del dott. Stueber».

IN DIFFICOLTA' A BARI la Confcommercianti

Bari, 9

Il Pretore di Bari ha interrogato dietro atto di comparizione, probabilmente sotto l'accusa di truffa continuata, per aver riscosso contributi non dovuti, il presidente della Confederazione nazionale commercianti comm. Sergio Casaltoli, il segretario generale Edoardo Porena, il segretario Pietro Natalino e l'amministratore Antonio Prantera oltre al Presidente della Federazione provinciale barese dott. Giuseppe Romito ed il direttore della Federazione comm. Umberto De Giglio. La Confederazione, secondo l'accusa, in questi ultimi anni, tramite la Federazione provinciale avrebbe riscosso a quanto pare contributi non dovuti dai commercianti iscritti e non iscritti alla Associazione di categoria. La riscossione avveniva tramite le cartelle esattoriali sulle quali non figurava più negli ultimi tempi la definizione di contributo volontario. La polizia tributaria ha sequestrato dietro ordine del Pretore registri e documenti presso la sede centrale e quella provinciale.

AD ASCOLI PICENO PER UNA VOTAZIONE IRREGOLARE

Presidente della Provincia deferito alla Magistratura

Le denuncia sporta da un consigliere di minoranza

Ascoli Piceno, 9

Il consigliere provinciale del MSI Lauri ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica e all'autorità tutoria di Ascoli Piceno contro il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Giovanni Ramazzotti per alcuni fatti riguardanti la ripetizione di una votazione consiliare per la nomina del rappresentante della Provincia in seno al Consiglio di amministrazione dell'Istituto per lo sviluppo economico delle Marche (ISEM). La votazione portò alla elezione del consigliere democristiano Nepi con 15 voti.

Subito dopo sia l'interessato sia vari consiglieri fecero presente che tale votazione si era svolta in un ambiente poco ordinato dato che si era già proceduto ad una lunga serie di altre nomine per cui potevano essere avvenuti errori nella trascrizione del candidato da parte di qualche consigliere. Il Presidente Ramazzotti sospese allora la seduta chiamando i capi gruppo di tutti i settori politici per un colloquio. In quella sede tutti gli interpellati, ad eccezione dei missini, si dichiararono favorevoli all'annullamento della votazione e la sua ripetizione.

Al ritorno in aula la proposta venne messa ai voti ed accettata da 27 consiglieri su 29 presenti (il Consiglio si compone di 30 membri) col voto contrario dei due missini. Questa volta il dc Nepi raccolse 27 voti. Tale procedura è apparsa irregolare al denunciante che è perciò ricorso alla Magistratura ed al Prefetto.

Non è ancora stato reso noto l'atteggiamento che sarà preso dall'Autorità giudiziaria.

BORSE E MERCATI

Chiusura 9 settembre 1966

MILANO

Mercato stabile con scarsi affari. Riunione caratterizzata da corsi resistenti, ma da una trama operativa sempre esigua. Solo dopo l'apertura si è notato qualche interesse sui mercuriferi, sulle Italgas, Anic e i saccariferi; tali movimenti sono rientrati in chiusura, ove il listino, stilato ancora in poco tempo, segna generalmente solo contenute variazioni nei due sensi. Oscillazioni superiori all'1 per cento denunciano in aumento: Eridania, Molini Certosa, Distillati, Silos Genova, Gavardo e Nord Milano; in diminuzione: Eternit e Mondadori. Intonazione debole, nel reddito fisso, a prezzi ben difesi per i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 144.000.000; obbligazioni 528.500.000; azioni n. 704.775.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.10 (—); Red. 3,5% 100.40 (—); Ricostr. 3,5% 87.50 (87.35); Ricostr. 5% 96.50 (96.45); Trieste 5% 95.70 (95.75); Rif. fond. 5% 95.75 (95.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100,125 (100.10); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—).

Alimentari: Certosa 2940 (2880); Distillerie 3204 (3165); Eridania 3390 (3300); Es. Molini 1885 (—); Motta 12450 (12360); Romana Z. 186 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104220 (193840); Ass. Milano 28190 (—); Ass. Milano priv. 21600 (21495); Ass. Torino 7118 (7070); Ass. Torino priv. 5450 (5470); Incendio 9440 (—); Fond. Vita 23400 (23380); L'Assicuratrice 73880 (73600); Ras 40590 (40630).

Bancari: Mediob. 76980 (77050).

Chimici: Anic 1527 (1521); Brioschi 16800 (—); Caffaro 205 (—); Gas Napoli 805 (—); Erba 10050 (10055); (1350); Iniz. Ind. Com. 3040 (—); Ledoga ord. 4165 (4170); Ledoga priv. Erba priv. 6575 (6590); Italgas 1367 5115 (5130); Liquigas 191 (191.50); Mira Lanza 37720 (37750); Ossigeno 1515 (1516); Pibigas 94.50 (96); Rumianca 1686 (1675); Saffa 5325 (5280); Sarom 1015 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2911 (2910); Emiliana 2200 (—); Magneti 1095 (1100); Marelli 656 (655.25); Orobia 2450 (—); Sip 2613 (2607); Tecnomasio 1425 (1410); Terni Nuova 364.25 (365).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5425 (5390); Bastogi 2298 (2285); Breda 3810 (3765); Finmare 414 (416); Finsider 785 (—); Generalfin 951 (945); Gim 4200 (4195); Invest 3250 (3255); Italpi 3212 (3198); La Centrale 9130 (9120); Pirelli e C. 4540 (4545); Safep 72 (76); Sifir 1140 (1135); Sme 2333 (2339); Stet 2855 (—); Sviluppo 2120 (2102).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2160 (2180); Beni Stabili 3205 (3200); Bonifiche 741 (726); Co.Ge. 7700 (—); Imm. Roma 565.25 (562.50); Sagi 1780 (—); Iniz. Edilizia 2270 (2250); Milano Centrale 26000 (—); Risanamento 6160 (—); Silos Genova 3850 (3808).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 943 (—); Fiat 2770 (—); Fiat priv. 2191 (2198); Nebiolo 693 (696.25); Olivetti ord. 3292 (3308); Olivetti priv. 3302 (3300); Tosi Franco 1045 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3900 (3890); Acc. Falck priv. 3980 (—); Broggi-Izar 1150 (—); Dalmine 1460 (1455); Ilssa-Viola 656 (—); Italsider 1008.50 (1007); Magona 1084 (1080); Metalli 3780 (3800); M. Amiata 15590 (15450); Montecatini 1844 (1842); Monteponi 595 (591); Siele 8100 (8051); Trafilerie 753 (748).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5170 (5165); Cot. Cantoni 15975 (15990); Val Ticino 12 (12,375); Olcese 526 (—); Cucirini 7050 (7000); Stampati 2907 (—); Cascami Seta 5380 (—); Fisac 370 (373); Lanerossi 2938 (2925); Gavardo 2035 (2012); Scotti 150 (—); Linificio 552 (551); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18500 (18350); Rotondi 25100 (25000); Manif. Tosi 2630 (—); Pacchetti 518 (523); Snia Viscosa 4310 (—); Snia priv. 3096 (3080); Bernasconi 810 (815); Tilane 250 (—); Un. Manif. 29840 (—).

Trasporti: Nord Milano 1102 (1075); L'Ausiliare 2240 (—); Mittel 2400 (2398).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 38300 (—); Cart. Burgo 16200 (16140); Cart. Donzelli 4690 (—); Cementir 4750 (4775); Ceram. Pozzi 203 (201); Ceram. Pozzi priv. 279.50 (278); Ceram. Ginori 531 (533); Ciga 4190 (4185); Acque Potab. 1050 (1040); Edison 2841 (2839); Eternit 4020 (4160); Italcementi 15190 (15055); Cond. Acqua 595 (594.50); Rinascente 374 (373.50); Rinascente priv. 294.75 (—); Mondadori priv. 3100 (3150); Pirelli S.p.A. 3876 (3875); Rejna 950 (—); Ses (ex Sarda) 4145 (4135); Sges (ex Seso) 1760 (1765); Smeriglio 101.75 (101.25); Terme Acqui 5380 (—).

CAMBI E VALUTE

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.85; lira sterlina 1735; franco svizzero 143.45; franco francese 126.35; franco belga 12; marco tedesco 155.65; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.33; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.50; corona danese 89.30; corona svedese 119.60; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 33, t. p. 33; dracma greca t. p. 19.90, t. g. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Mercato in lieve rialzo ad eccezione delle Viscosa, Terni, Liquigas e Fiat priv., che perdono qualche punto. Nei locali, le Tripcovich guadagnano 500 punti. Reddito fisso variabile con variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: azioni n. 1790.

Bastogi 2300; Finmare 415; Finsider 785; Stet 2855; Ass. Generali 104200; Ass. Italiana 73800; Ras 40600; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29500; Viscosa ord. 4307; Viscosa priv. 3100; Italsider 1008; Montecatini 1844; Cantieri 220; Meridielettrica 2335; Terni 364; Ampelea 7000; Liquigas 191; Beni Stabili 3200; Immobiliare 565; Pirelli S.p.A. 3875; Anic 1527; Fiat ord. 2770; Fiat priv. 2190.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con tendenza irregolare, fra contrattazioni moderate. L'atmosfera della seduta è stata caratterizzata dall'incertezza degli investitori circa le conseguenze del programma anti-inflazionistico annunciato giovedì dal Presidente Johnson. In buona ripresa le aviolinee e alcuni titoli guida. Il volume delle azioni scambiate è stato di 5,28 milioni contro i 6,66 milioni di giovedì. L'indice Dow Jones, per la prima volta in cinque sedute, ha chiuso in ascesa, a quota 775,55, con un guadagno di 0,67. L'indice A. P. relativo a 60 titoli, ha chiuso a 280,9, con un guadagno di 1,3. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 13,21, con un aumento di 0,07.

LONDRA

Il mercato azionario ha registrato una certa ripresa, fra contrattazioni calme. La tenue ripresa degli alfieri degli industriali è stata provocata più dalla mancanza di vendite che da acquisti incoraggianti. Le contrattazioni sono state leggere e c'è stata una persistente incertezza per il sobbalzo di giovedì delle Imperial Chemicals Industries (ICI), per i minori profitti e i licenziamenti. Le ICI hanno guadagnato circa 6 pence. I petrolieri hanno guadagnato pochi pence. Gli auriferi si sono alleggeriti per mancanza di appoggio. Quasi fermi i cupriferi, come anche i titoli in dollari, che hanno riflesso la situazione a Wall Street e la forte caduta del premio del dollaro americano a Londra.

PARIGI

L'irregolarità di comportamento dei valori francesi è stata la nota caratteristica di questa fine settimana. Alti e bassi si sono alternati in tutti i settori. Fra i titoli in progresso: Esso Standard, Rhone Poulenc, Afrique Occidentale; fra quelli in perdita: Cofica, Credit Foncier Immobilier, Uniprix, CGE. Fra i valori stranieri, progresso degli olandesi e tendenza al ribasso dei tedeschi e degli americani. In rialzo spesso sensibile i petroli internazionali. Nessun sintomo di ripresa per le miniere d'oro sudafricane. Scambi oro 7,88 milioni di franchi; lingotto 5.600; napoleone 46,70.



Il principe ereditario di Svezia, Carlo Gustavo, si trova a Sainte-Maxime con la sorella Christine. I due principi sono stati invitati a trascorrere una vacanza dallo zio principe Bertil

PER DODICI ORE LO STATO DI NEW YORK AL LUME DI CANDELA

Una romantica notte vissuta da trenta milioni di americani

Non sono state mai accertate le cause che provocarono la mancanza di luce ma il fenomeno fu caratterizzato da una insolita attività sentimentale i cui effetti sono apparsi esattamente nove mesi dopo

Il novembre dell'anno scorso è passato alla storia degli Stati Uniti come il «mese in cui venne a mancare la luce». Successe a New York e in altre vaste aree della parte nord-settentrionale degli Stati Uniti. Una sera di colpo cadde l'energia elettrica, fermando ascensori, ferrovia sotterranea, impianti industriali e domestici e costringendo al buio le città e i paesi colpiti dallo straordinario e ancora oggi alquanto misterioso oscuramento. Tutto si fermò nella notte, fortunatamente stellata, salvo le gambe dei cittadini che cercavano col cosiddetto cavallo di San Francesco di raggiungere le rispettive dimore, dove in ansia attendevano i familiari.

Quella dozzina di ore al buio (l'oscuramento iniziò poco dopo le cinque di sera e terminò nella maggioranza dei posti verso le sei del mattino) mise però in luce tanti aspetti degli americani, alcuni dei quali ignorati e sorprendenti. Salvo pochi casi di perdita di animo, smarrimento, protesta e alcuni casi in cui si temette che fossero arrivati i cinesi, gli americani si comportarono egregiamente, generosamente, mostrando uno spirito di solidarietà e civismo che nelle normali condizioni sono spesso deficitari. Molti giovani si sostituirono ai segnali del traffico spenti, mettendosi ai crocicchi stradali, alcuni, quelli cioè che avevano potuto raggiungere subito casa, con indosso un cappotto o un qualche cosa dai colori molto accesi per farsi meglio notare.

Per quanto riguarda le candele fu la più romantica notte vissuta da 30 milioni di americani. I più offrirono generosamente le proprie candele a coloro che ne erano assolutamente sprovvisti, ma qualcuno pensò bene di farne un affare e certe candele furono vendute anche fino a 3 dollari (duemila lire) l'una. Prevalse il buonumore, le critiche alla società meccanizzata e automatizzata furono generalmente benigne. Si disse che tutto quel guaio era capitato perchè qualcuno aveva spinto il pulsante sbagliato, oppure questo pulsante, ritenuto infallibile e inguastabile, non aveva funzionato. Si verificarono situazioni impensate, assurde, come gente dal barbiere che non potè avere finita la rasatura o uscì dal negozio con mezza barba fatta, come il buio fitto dell'Hôtel Edison, dedicato nel 1931 all'uomo che, inventando la luce elettrica, rese possibile l'oscuramento.

Mai si vide tanto cameratismo a New York. Si formarono persino delle improvvisate società corali per alleviare col canto le persone che l'oscuramento aveva bloccato nei treni e nei grattacieli. Diverse migliaia di persone a New York rinunciarono quella notte a rientrare a casa, dormirono nelle caserme, sulle scale delle stazioni, per terra, oppure hanno pazientemente atteso che spuntasse il sole. Gli alberghi registrarono un pieno assoluto, nonostante non potessero offrire nè acqua calda nè servizio di ascensore, e quanto a illuminazione soltanto quella delle candele. Al lume di candela fu portato a termine un procedimento penale al Palazzo di Giustizia. I giornali si trovarono nell'impossibilità di pubblicare la grande notizia, uscirono il mattino dopo con un'edizione come mai ridotta. I lettori del «New York Times», che esce normalmente con una settantina di pagine, dovettero accontentarsi di 8 paginette malamente chiuse.

Paesaggio dantesco

New York quella notte richiamò alla mente i più foschi paesaggi danteschi. Fu una notte d'incubo, incredibile, straordinaria, paragonabile a ciò che succedeva in Europa durante l'oscuramento provocato dai bombardamenti. Ma contrariamente a quanto potevasi supporre i ladri non approfittarono troppo. «Persino i malviventi si sono compenetrati nelle disagiate condizioni in cui ci siamo venuti a trovare», ebbe a dichiarare compiaciuto il commissario della polizia. Broadway, come il resto della metropoli, rimase immersa nel buio. Quella notte non ci furono teatri, cinema, televisione. Fu una notte di confusione, ansia e avventura. Fu il trionfo dei radio transistor. Per la prima volta nella storia di New York i famosi grattacieli di Manhattan scomparvero alla vista. Il fatto di dovere bere la birra calda per il non funzionamento del frigorifero infastidì alcuni, ma altri gioirono constatando che l'appuntamento col dentista era da rimandare stante l'inazione dei trapani elettrici. Mai gli uomini furono tanto cortesi con le donne.

Insolita cordialità

Le chiese rimasero aperte tutta la notte, distribuirono candele, accolsero fedeli e non fedeli acconsentirono bivacchi e anche i grandi alberghi, gli hôtel di lusso, offrirono le loro hall e i loro tappeti a coloro che non potevano raggiungere la casa e non avevano soldi da pagarsi una camera. Fu il trionfo anche delle lampadine tascabili, unico mezzo di luce nelle corsie degli ospedali (le operazioni chirurgiche furono potute continuare grazie alle attrezzature elettriche di emergenza). Quella notte New York si trovò isolata dal mondo, salvo per quanto riguarda i servizi telefonici che, non appena l'energia elettrica venne meno, misero automaticamente in funzione gli impianti autonomi.

Quanto mai arduo fu per i piloti trovare la strada dell'atterraggio, molti volarono e rivolarono sulla città per ore prima di potere osare di scendere. I decolli furono limitati. Fu comunque più facile arrivare in Europa o in qualsiasi altra parte del globo che raggiungere Stanford, una cittadina del Connecticut, distante in condizioni normali poco più di un'ora di treno. Lo stesso dicasi per tutti i paesini e villaggi attorno alla metropoli. Mai a New York ci fu tanto conversare tra sconosciuti. Gli uomini furono così galanti e pieni di charme da fare stupire le loro mogli. Si scambiarono sigarette, noccioline e generi di conforto vari. Uno scapolo chiese al conduttore del treno sotterraneo se potesse sposarlo alla ragazza, mai vista prima, che gli sedeva accanto, ma il conduttore pur dimostrandosi lusingato dalla analogia, disse che non era previsto che egli si comportasse come un capitano di nave.

Per quella notte il commercio di New York perse più di cento milioni di dollari e il 30 per cento delle forze del lavoro si ritrovarono così affaticate l'indomani da restare a casa. Il giorno dopo si cominciò a cercare di fare luce sul misterioso incidente, iniziarono le inchieste per accertare le responsabilità, le critiche al sistema. Il Governatore Rockefeller diede la colpa al Governo federale che non aveva pensato d'installare un nuovo sistema di comunicazioni di difesa civile. La Con Edison, la azienda elettrica di New York, fu posta sotto accusa e non seppe giustificare l'accaduto altro che dicendo di trovarsi di fronte a un gigantesco enigma. L'oscuramento cominciò ad essere studiato negli aspetti sociali, oltre che tecnici. Cento sociologi si misero a interrogare cittadini privati sulle loro azioni, reazioni e impressioni durante l'oscuramento. Impararono molte cose da questa inchiesta, soprattutto, come già accennato, che il popolo affrontò con spirito ed umana solidarietà la «prova del buio», ma ciò che non fu allora da essi rilevato è il fatto che quella notte fu caratterizzata da un'insolita attività sentimentale, i cui effetti sono apparsi esattamente nove mesi dopo. Sembra cioè accertato che molti nuovi cittadini furono concepiti durante lo oscuramento. In certi ospedali della città nove mesi dopo la notte dello straordinario collasso delle grandi centrali elettriche del Nord, che colpì irrimediabilmente tutti gli impianti elettrici industriali e domestici e fece piombare nel buio l'intera metropoli, si riscontrarono fino ad oltre il doppio delle nascite comunemente registrate. In alcuni ospedali il numero dei parti costituì un record.

Il dott. Siegel, che fu incaricato di dirigere il Consiglio nazionale delle ricerche in uno studio sulle ripercussioni dell'oscuramento, ha spiegato con queste parole il fenomeno dell'eccezionale aumento di nascite: «La luce venne meno e la gente ebbe più modo di stare vicina». Anche quegli ostetrici e sociologi riluttanti ad attribuire all'oscuramento la ragione dell'aumento, riconobbero tuttavia che l'uscita dalla routine normale causata dallo oscuramento e l'assenza della televisione potevano avere contribuito al fenomeno. Altri medici hanno osservato che «sicuramente quella notte si verificò un certo numero di gravidanze impreviste». Non avendo come passare il tempo, la gente ripiegò sull'amore. Il direttore dell'ufficio maternità di New York ritiene che l'aumento delle nascite non sia tanto dovuto a un aumento di attività sentimentale verificatosi la notte del 9 novembre '65 quanto alla difficoltà di trovare, a causa del buio, gli antifecondativi, di cui secondo recenti statistiche fanno uso dai 5 ai 6 milioni di americane.

A convalidare la tesi che più buio c'è più figli si fanno, sono stati presentati articoli di giornali indiani in cui si dice che l'elettrificazione dei villaggi rurali in India ha considerevolmente diminuito il tasso demografico. Esperti in fertilità hanno dichiarato che esiste un rapporto stretto tra nascite e tempi di crisi. Per esempio nove mesi dopo il giorno in cui avvenne l'attacco giapponese a Pearl Harbour, la percentuale nazionale delle nascite americane si alzò di 11 punti e a New York i lieti eventi furono tanti che l'ufficio della sanità si trovò a un certo momento senza moduli di certificati di nascita. Altri però osservano, statistiche alla mano, che agosto è sempre stato negli Stati Uniti un mese prolifico, il più prolifico dell'anno assieme a settembre. Bisognerà dunque aspettare i dati del prossimo mese per poter dire con una certa sicurezza se e quanto veramente la notte dell'oscuramento, alterando le condizioni normali di vita, abbia influito demograficamente.

Mario Albertazzi

La Maga Circe per le narratrici

Roma, 9

La giuria del premio letterario «Maga Circe» riservato alle narratrici italiane, composta da Francesco Boneschi, Giorgio Caproni, Giannantonio Cibotto, Ettore Della Giovanna, Enrico Falqui, Valerio Mariani, Mino Moraldi, Goffredo Petrassi, Edilio Rusconi, Vittorio Maselli (segretario), dopo «esame dei numerosi lavori concorrenti, ha ammesso alla selezione finale le seguenti opere: «L'innamorata» di Jolena Baldini (ed. Murgia). «Chigioca e chi guarda» di Pia D'Alessandria (ed. Vallecchi), «Le signore Barabbino» di Orsola Nemi (ed. Rizzoli), «Il grande angolo» di Giulia Niccolai (ed. Feltrinelli). «La luna di traverso» di Carla Portamusa (ed. Cappelli), «L'aquilone drago» di Beatrice Solinas (ed. Rizzoli).

La proclamazione della vincitrice avverrà il 17 corrente alle 17 nell'albergo «Maga Circe» al porto di Ulisse, a San Felice Circeo (Latina).

IL CANTORE DI NONNA SPERANZA

IL 9 agosto 1916, sommesso, quasi inosservato nel rombo della prima guerra mondiale, spariva Guido Gozzano, il dolce poeta allora più seguito dopo la triade gloriosa Carducci - Pascoli - D'Annunzio, quello che, come nessun altro del tempo, aveva segnato nei pochi versi de «I colloqui», una personalità così decisa, senza esitazioni, senza contraddizioni.

Guido Gozzano è l'uomo che capovolge la medaglia sulla quale sono bulinati con enfatico cesello i profili dei tre padri e si balocca a notare sul tergo le sbavature prosaiche del metallo. Alla solennità reboante di scopi civili, turgida di sanità muscolare, fronzuta di estetismi verbali, egli contrappone un'umiltà rinunziante ad ogni scopo extra-lirico, malata di malinconia sentimentale, denudata in parole di tutti i giorni. Alla Poesia con iniziale maiuscola, in seta pomposa e tiepolesche ampollosità di panneggiamento, egli contrappone una poesia in semplice cotonina stampata. Questi bruschi arrivi di prosaicismo dopo sfarzi di aristocraticismo sono, in fondo, ritorni periodici, forse necessari. Il Gozzano che segue al D'Annunzio è, in fondo, della famiglia dei Coppée che seguono ai parnassiani, dei Francis Jammes che seguono ai simbolisti. La tendenza a svalutare in poesia, con una positura umile e dimessa, l'atteggiamento da boxeur — tallone inchiodato, polpacci muscoleggianti, pugno bernoccoluto — delle «Laudi» imperanti, è tuttavia già largamente diffusa nell'aria quando giunge il Gozzano. Il Govoni delle «Armonie in grigio et in silenzio» del 1903, Sergio Corazzini, Marino Moretti, Aldo Palazzeschi, sono i poeti, e saranno presto falange, che il Borgese abbraccerà nella felice definizione di «crepuscolari».

Nel 1907 spicca su tutti, ad un tratto, Guido Gozzano, rivelato da un volumetto, «La via del rifugio», riedito, potato di alcune liriche, arricchito di molte altre, nei fortunatissimi «Colloqui» del 1911. Il poeta piemontese si differenzia da tutti gli altri prosaicisti per un elemento nuovo ch'egli introduce, primo, nella lirica italiana. Vedetelo con la signorina Felicita nel solaio secentesco fra il «ciarpame reietto» così caro alla sua Musa: «Fra i materassi logori e le ceste — v'erano stampe di persone egregie, — incoronato dalle frondi regie — v'era Torquato nei giardini d'Este. — „Avvocato, perchè su quelle teste — buffe si vede un ramo di ciliege?" — Io risi, tanto che fermammo il passo, — e ridendo pensai questo pensiero: — „Oimè! La gloria! un corridoio basso, — tre ceste, un canterano dell'Impero, — la brutta effige incorniciata in nero — e sotto il nome di Torquato Tasso!"».

Riportate ora il pensiero alla ieratica estasi con la quale un Carducci o un D'Annunzio venerano il lauro che lustra fascinoso sulle tempie dei grandi, lancinante assillo di emulazione: «Ah dai prim'anni, o gloria, nascosi nel mio cuore — Ne' superbi silenzi il tuo superbo amor! — Le fronti alte del lauro nel pensoso splendor — Mi sfolgorò dai gelidi marmi nel petto un raggio...».

Che ha fatto il Gozzano? Ha semplicemente ribaltato la visione, con un'agra iniezione di scetticismo, di mondo come è, ha annullato la concezione solenne della gloria. E' stato un distruttore. Letti i versi del Gozzano, voi non potete più credere nella volata carducciana con la fede acquiescente e insonnolita di prima, non potete più abbandonarvi, siete costretti, vostro malgrado, ad assumere un atteggiamento nuovo: a criticare, gelidi e un poco ostili. Il Gozzano è il poeta che critica, infatti, per mezzo d'un sottile ironismo, il mestiere dei padri, l'eredità che gli hanno lasciato. Non vi ironizza, egli, tanto per cominciare, il metro? Pensate cos'è l'endecasillabo che gli è stato trasmesso, tutto austero e sacerdotale, tutto gonfio di magniloquenza pomposa: il Gozzano, senza toccare accento o cesura, vi allenta dentro un conversare alla buona, una fraseologia da cronaca di giornale. Dal contrasto, un effetto di ironia. Ma vi è di più, in lui, accanto all'invisibile ironia, o conseguenza di questa, un sorriso malato, che non ha neanche il tempo di giungere ad affiorare alle labbra perchè vi filtra subito un po' di autentica malinconia.

Malinconico è, il Gozzano, perchè in fondo criticare il mestiere dei padri, non è poi il trastullo più spensierato del mondo; perchè, badate, lo scotto, in fondo in fondo, lo paga lui: la voluttà del tutto letteraria di questo criticismo gli si travasa in umore amarognolo; il suo risolino, tutto inferiore, gli si accaglia in crespe nauseate. Perchè vorrebbe, lui, credere, abbandonarsi come i padri; ma non può, troppo tardi venuto, troppo fradicio d'esperienza libresca. Del resto, sempre noi chiediamo qualcosa d'interiore. E' lui a darci, per esempio, un senso della morte che ci fa salutare quasi una pacata — e ridotta — incarnazione secolo XX di Giacomo Leopardi. Differisce dal Leopardi, come in genere da tutti gli ottocentisti del «Weltschmerz» — Lenau, Schopenhauer, Musset ecc. — in quanto nessuna voglia egli ha d'allargare la sua concezione a corollari dogmaticamente collettivi, a bestemmie egoisticamente universali («l'infinita vanità del tutto»...). Modesto altruista, il suo pessimismo egli lo mantiene nei ristretti confini dell'aneddotico, senza nemmen sognarsi di ipotecare le convinzioni altrui.

Nè ha, del Leopardi, le sublimi epilessie («Intanto io chieggo — Quanto a viver mi resti, e qui per terra — Mi getto, e grido e fremo...»); reduce dalla morte che lo ha illuso «fino alle sue soglie», il Gozzano si placa con nulla, con il tenere in braccio la sua bertuccia Makakita. Ancora voglia di celiare ha, reduce dalla morte, e di stordirsi in piccole occupazioni casalinghe. Distante è dunque dal Leopardi. Ed anche da qualche poeta della morte moderno: Charles Guérin, per esempio, così esperto a stilizzare cenere. Però collima, con il Leopardi, l'orrore del Gozzano per la vecchiezza, la serenità a sostenere lo sguardo della Visitatrice Ultima. Il Leopardi che ha raffigurato la morte quella che «ogni gran dolore, — Ogni gran male annulla, — Bellissima fanciulla, — Dolce a veder, non quale — La si dipinge da codarda gente», il Leopardi, pensiamo, avrebbe carezzato fraternamente, con le dita smagrite, il volto pallido del Gozzano che attese e intese venire in più giovane età di lui, a soli trentatrè anni, «...quella Signora detta da l'uomo la Morte. — (Dall'uomo: chè l'acqua la pietra l'erba l'insetto l'aedo — le danno un nome che, credo, esprime una cosa non tetra). — E' una Signora vestita di nulla e che non ha forma — Protende su tutto le dita, e tutto che tocca trasforma. — Tu senti un benessere come un incubo senza dolori; — ti svegli mutato di fuori, nel volto nel pelo nel nome...».

Abbiamo detto che l'importanza del Gozzano, nella storia della poesia italiana, è di avere un significato prevalentemente polemico: fare poesia negando poesia. Tale importanza, contingente, sarebbe già bastante per assicurargli un posto duraturo in tutti i futuri manuali. Nondimeno, brani come quello or ora riportato, come i piccoli capolavori «L'amica di Nonna Speranza», «Paolo e Virginia», «Cocotte», «La signorina Felicita», dimostrano che vi sono altresì, nell'opera del Gozzano, i momenti di pura attuazione lirica, al di sopra e al di fuori di ogni contingenza storica. Non foss'altro che per questi momenti, anche se le tendenze di oggi siano agli antipodi delle sottili ironie negatrici di Guido Gozzano, noi dobbiamo ricordare con grato amore colui che seppe la amarezza del distruggere poesia per offrire, sulla palma consunta, un suo gracile fiore di poesia.

Lionello Fiumi

ORIGINI E LEGGENDE DELL'INTRAMONTABILE CANZONE PARTENOPEA

La festa di Piedigrotta gran carnasciale napoletano

Sotto il celeste patrocinio della Vergine le sue canzoni odorose di salsedine e stillanti di sole mossero alla volta dei cinque continenti e vi circolano tuttora

Napoli, settembre

Le origini della festa di Piedigrotta (secondo un dizionario: «Gran carnasciale di Napoli, gran giornata del dio Rumore e della dea Spensieratezza») hanno molto eccitato la fantasia degli eruditi. Il più avventuroso (un tal Jean van Does) è andato a rintracciarle addirittura nel «Satyricon», là dove Gitone, Encolpio e Ascilto assistono dalla soglia del sacello ai riti lascivi di «infiammate» sacerdotesse.

Un altro erudito ha tirato in ballo il napoletano d'elezione Giovanni Boccaccio alias Giovanne Carise, che in una lettera inviata da Napoli al fiorentino Francesco dei Nardi cita una «Madonna de pede rotta», cioè «ai piedi della grotta», dove il 7 settembre d'ogni anno affluisce (la devozione accompagnata alla bisboccia) un largo stuolo di pescatori.

«Il posto è ridente — scrive Salvatore Di Giacomo. — Ove Posillipo raggiunge la marinasca Mergellina, nell'alto, è una chiesa tutta piena di ex voto e di argenti e di quadretti antichi e di frasche. In quel luogo, dice la tradizione, sul cadere del secolo decimo quarto, apparve ad alcuni devoti la Vergine e disse a' devoti: „Edificate qui una chiesa in onor mio". E così fu fatto, e la chiesa sorse, e si andò a mano a mano allargando e facendo ricca».

Una festa napoletana Piedigrotta («Nasce e mmore cca» dice Raffaele Viviani. «Chi 'a vo rifà — nun 'a po imità»). Napoletana e plebea. Poi attrasse la attenzione della nobiltà. La prima «parata» (sfilata in pompa magna della corte borbonica) risale a Carlo III. La «Gazzetta di Napoli» del 10 settembre 1737 scriveva: «Per l'amena riviera di Chiaia, standovi piantato un gran corpo di fanteria e cavalleria, quale principiava dalla chiesa di Santa Maria della Vittoria e terminava a pie' della Grotta, avendo alla testa tutta la Generalità e tutti gli ufficiali di rango a cavallo, vi comparve in forma pubblica la Maestà del Re Nostro Signore, che Iddio sempre conservi, col real Treno delle carrozze, la Paggieria a piedi, i Cavallarizzi di campo e l'intiera Compagnia delle Guardie di Corpo che andava dietro alla Real carrozza, quale veniva succeduta da altre cinque mute piene di signori della Corte, specialmente delli gentiluomini di Camera di Sua Maestà, oltre alla compagnia di Alabardieri reali».

Il sospettoso Ferdinando II non si fece scrupolo di sguinzagliare nella folla il «feroce», un poliziotto-spia armato d'un bastone e d'una coltella, per orecchiare qua e là i commenti dei «lazzari» al passaggio dei reali e trascinare in gattabuia il maldicente. L'ultima parata, in onore di «Francischiello», avvenne nel 1859 con un largo spiegamento di forze: 47 battaglioni di fanteria, 33 squadroni di cavalleria, 64 pezzi d'artiglieria. Il 7 settembre dell'anno dopo, fugati i borbonici ed entrato a Napoli Garibaldi, il popolo pretese la sua presenza alla festa di Piedigrotta. Giunta la carrozza davanti alla chiesa, il cocchiere si voltò e, la palma della mano aperta a lato alla bocca per attutire la voce, «Don Pe' — disse familiarmente al generale — levateve 'o barretto, sinnò abbuscammo».

La canzone napoletana, già in fiore ai tempi di Salvator Rosa (pittore, poeta, musico e cantautore della celebre «Michelemmà»), mosse verso Piedigrotta solo nell'Ottocento. La prima canzone s'intitolava «Te voglio bene assaie», era affidata al tenore «di grazia» e accompagnata da uno strepito di «putipù», «scetavaiasse», «triccaballacche», tutti strumenti popolareschi. Furoreggiarono negli anni seguenti «La bella ciardenera», «Chi t'ha fatta sta bella scarpetta», «Don Cicciillo alla fanfarra». Poi, al poeta «all'improvviso» (Raffaele Sacco, Raffaele Colucci) seguì il «big» della poesia (Salvatore Di Giacomo, Ferdinando Russo, Rocco Galdieri); al musico chino sul mandolino in caccia del motivo orecchiabile, il compositore uscito dal Conservatorio (De Leva, Denza, Mario Costa). Nacquero «Funiculì, funiculà», «'E spingole francese», «Marechiaro». Sotto il celeste patrocinio della Vergine di Piedigrotta, la canzone napoletana, odorosa di salsedine e stillante sole, imbarcata a Posillipo, mosse a vele spiegate alla volta dei cinque continenti e vi circola tuttora, affidata all'ugola d'oro di Caruso ed epigoni.

Mario dell'Arco

PICCOLA CRONACA DEL MONDO MUSICALE VIENNESE

Fine del «Terzo uomo» e rose per Robert Stolz

Il famoso citarista Anton Karas ha dovuto chiudere il suo locale mentre l'ultimo re del valzer ha ricevuto l'omaggio dell'intera città

Vienna, settembre

Anton Karas, il citarista viennese che il film «Il terzo uomo» ha reso famoso in tutto il mondo, è stato costretto a chiudere il suo tipico locale di Sievering, alla periferia della capitale danubiana, locale che egli aveva appunto intitolato alla fortunata pellicola: «Zum dritten Mann». Le tasse ed altri oneri, divenuti con l'andar del tempo sempre meno facilmente sostenibili, lo hanno indotto a chiudere per sempre un esercizio che era divenuto una delle caratteristiche della Vienna dopoguerra. Anton Karas, che ha appena compiuto sessant'anni, ha dichiarato di voler trascorrere in pace e senza preoccupazioni il resto della sua vita. Tuttavia, per far fronte a quelle che potrebbero essere le necessità del periodo di «riposo», il celebre citarista ha firmato un contratto con Friedrich Jahn, proprietario di duecento locali denominati «Wienerwald», cioè bosco viennese (distribuiti su un'area geografica ben più ampia, e precisamente in Germania, in Olanda, in Belgio, nella Svizzera e negli Stati Uniti) per alcune esecuzioni. Il 21 settembre Karas suonerà a Berlino, in occasione dell'apertura del duecentesimo «Wienerwald».

A Sievering, là dove era il «Terzo uomo», al posto del suono della cetra si udrà, d'ora in poi, il rumore di una segheria. Il genero di Karas — il citarista ha tre figli, due femmine e un maschio, tutti sposati — ha infatti trasformato il locale, per esplicito invito del suocero, in una falegnameria. Le scene del film, che erano state disegnate sulle pareti, saranno protette sotto vetro. «Non posso dimenticare — ha dichiarato Karas — che quel film ha segnato una svolta decisiva nella mia vita». Nell'inverno del 1949 egli era ancora uno sconosciuto musicante degli «Heurigen» di Sievering. Poche settimane dopo aveva raggiunto una notorietà mondiale. Il regista Carol Reed, che allora «girava» a Vienna, fu così colpito, durante una casuale visita a Sievering, dalla musica della cetra di Karas, che ingaggiò subito il suonatore e lo incaricò di scrivere il motivo conduttore del film. «E' stata la prima e l'ultima composizione della mia vita», racconta Karas con una punta di malinconia. Peraltro il citarista di Sievering, da buon viennese, aveva una notevole preparazione tecnica, avendo frequentato per alcuni anni il Conservatorio e l'Accademia.

Dopo il successo del «Terzo uomo», Karas ha girato tutto il mondo. Ha suonato quattro volte a Palazzo Buckingham, davanti alla famiglia reale inglese, si è esibito dinanzi ai sovrani del Belgio, dell'Olanda e della Svezia e, finalmente, il 18 aprile 1950, durante un'udienza privata, ha suonato per il Pontefice Pio XII. «Quello è stato il momento più emozionante della mia vita», ricorda il citarista commosso. Nel 1953 aveva aperto il locale a Sievering. «Per la chiusura ho pianto amaramente — ha dichiarato Karas — ma per la cetra non piangerò. Essa mi accompagnerà fino al termine dei miei giorni».

«Zum dritten Mann» non esiste più; ma la musica non è stata toccata dal dolorovo avvenimento.

Con due mazzi di cinquantadue rose, Vienna ha reso omaggio all'ultimo re dell'operetta, Robert Stolz, in occasione del suo compleanno. Il numero delle rose non aveva alcun riferimento agli anni dell'illustre maestro e carissimo amico, chè a Vienna nessuno conosce con esattezza la sua età. Tutti sanno, però, che a lui si deve il trionfale successo della «Vedova allegra» di Lehar, nell'ormai lontano 1905. Furono infatti la sua bacchetta e il suo sorprendente spirito d'iniziativa — l'avvenimento fa parte ormai della storia musicale di Vienna — a fare affermare un'operetta, per la quale tutti avevano pronosticato un clamoroso fiasco.

Le cinquantadue rose offerte a Stolz hanno voluto rappresentare le cinquantadue operette da lui composte. Il fiore scelto — come ben sanno tutti i «fans» di Stolz — è quello che ha avuto la massima importanza nella lunga attività artistica del maestro. Le rose presentate al musicista e alla sua consorte — la deliziosa Frau «Einzi» — appartenevano a una varietà nuova, non ancora classificata ufficialmente, che poi lo stesso Stolz, alla Fiera del giardinaggio di Tulln, ha denominato «operetta».

Il secondo mazzo di rose era un ricordo delle innumerevoli musiche per film scritte dal compositore. In questo caso il cinquantadue ha avuto un valore puramente simbolico. Della delegazione che ha reso omaggio all'ultimo re del valzer viennese, nella sua residenza estiva alla Himmelstrasse, facevano parte il presidente dell'Associazione federale dei giardinieri, il Borgomastro di Tulln, l'incaricato d'affari della Fiera del giardinaggio e l'esperto floricoltore al quale si deve la nuova rosa «operetta».

Dino Satolli

Dieci opere al Premio Prato

Prato, 9

La giuria del XVII premio letterario «Prato» ha proceduto alla scelta della rosa di opere tra le quali dovrà uscire quella vincitrice; fanno parte della selezione: «Il dissolvimento della ragione» di Aristarco (Feltrinelli), «Le indulgenze» di Bigiaretti (Bompiani), «Antifascismo tra i giovani» di Capitini (Celebes), «Mirabilia Urbis» di Cederna (Einaudi), «Ponte Zarathustra» di Chilanti (Vanni Scheiwiller), «Vita di Antonio Gramsci» di Fiori (Laterza), «I figli del partito» di Galliussi (Vallecchi), «Letteratura e società nel Portogallo di oggi» di Repetto (RAI-TV) «La strada del Davai» di Revelli (Einaudi), «Francesco Luigi Ferrari - dalle leghe bianche al partito popolare» di M. G. Rossi (Cinque Lune.

CRONACA DELLA CITTA'

SI PROSPETTA IL RICORSO A «REAZIONI ESTREME» IN UN COMUNICATO CONGIUNTO

Anche PSDI e PSI condizionano i propri adempimenti elettorali

Una delegazione dei due partiti si recherà nei prossimi giorni nella Capitale per prendere contatti col Governo, non escludendo incontri a «livello più alto»

Anche i socialdemocratici ed i socialisti triestini hanno assunto un atteggiamento estremamente deciso nei confronti degli adempimenti elettorali per il rinnovo dei Consigli comunale e provinciale che essi subordinano alle attese decisioni del Governo sui problemi del settore navalmeccanico - IRI.

Infatti, in un comunicato congiunto diffuso dai due partiti si prospetta fra l'altro il ricorso a «reazioni estreme», le quali possono evidentemente significare che il PSDI e il PSI non parteciperebbero — come già hanno annunciato i democristiani — alle imminenti elezioni, nel caso di un rinvio della decisione o della sua non corrispondenza con le legittime aspettative della città.

I socialdemocratici e i socialisti hanno concordato tale atteggiamento nel corso della riunione, tenuta ieri, del comitato paritetico che è impegnato ad affrontare il problema della unificazione dei due partiti. Tale organismo ha ripreso in esame il tema della ristrutturazione dei cantieri nazionali, preoccupati — afferma una nota diffusa al termine dei lavori — delle «progredienti reticenze e ambiguità sui problemi della cantieristica triestina», le quali sarebbero un sintomo di una possibile ulteriore dilazione delle attese decisioni. Invece, i rappresentanti dei partiti socialisti triestini ribadiscono — continua il comitato — la loro «ferma decisione di condurre fino in fondo la battaglia per Trieste, senza preoccupazioni di partito». E a questo punto prospettano un possibile atteggiamento di rinuncia di fronte alle prossime scadenze elettorali, invitando il Governo nazionale «ad evitare che altre ingiustizie a danno di Trieste obblighino la città ed i suoi legittimi rappresentanti a reazioni estreme».

Dallo stesso comunicato congiunto si apprende inoltre che una delegazione socialista triestina si recherà a Roma nei prossimi giorni per trattare i problemi economici della città a livello dei partiti e di Governo. Il comitato paritetico ha preso in esame anche la «possibilità d'interventi ad un livello più alto». La nota così prosegue: «La delegazione socialista riafferma che il "secondo progetto IRI" rappresenta, per i suoi limiti, appena la premessa per ulteriori trattative, da solo non assicurando esso l'attuale livello occupazionale. Le trattative dovranno pertanto prendere in esame pure gli altri aspetti dell'economia cittadina, in primo luogo quelli della navigazione e dei traffici».

Il comitato paritetico D.C.-PSDI (che ha infine sottolineato come «il recente annuncio di commesse jugoslave per i cantieri di Trieste e di Monfalcone, dato dal Ministro Tolloy, sia di buon auspicio per la cantieristica giuliana») tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per proseguire l'esame dei problemi economici, «sempre nell'ambito — conclude la nota — della programmazione nazionale in quanto, superando essa le contrapposizioni campanilistiche, tende ad assicurare un organico sviluppo al Paese».

I dirigenti d'azienda sul futuro dei cantieri

Sulla questione cantieristica il presidente dell'Unione dirigenti di aziende ing. Majorana ha rilasciato la seguente dichiarazione. «Pur senza la minima forma di pubblica appariscenza, i quattro Sindacati aderenti alla Unione dirigenti di Azienda di Trieste non hanno mancato di porre la loro attenzione alla questione cantieristica non appena sono emerse le note intenzioni dai programmi degli organi centrali dai quali dipende il settore».

«Già il 25 giugno è stato sollecitato l'intervento della Presidenza della Confederazione italiana dirigenti di Azienda (C.I.D.A.) che ha posto il più vivo interessamento prendendo subito contatto con il Ministro competente e con il Presidente dell'IRI. Attraverso riunioni di gruppi nonchè dei Comitati di Presidenza sia dell'Unione sia del Sindacato dirigenti industriali, è stato redatto, sotto forma di promemoria, un documento che è stato, tramite la Presidenza della C.I.D.A., fatto pervenire al Ministro delle Partecipazioni Statali e al Presidente dell'IRI».

«Nel documento sono state formulate proposte e suggerimenti riguardanti, non solo la pura questione cantieristica, ma anche molte altre questioni maggiormente interessanti Trieste e la Regione».

«Parte delle proposte prospettate dai dirigenti sarebbero risultate soddisfatte dal secondo programma IRI mentre altre proposte avanzate sono poi risultate perfettamente collimanti con alcune raccomandazioni favorevoli emerse dalla relazione della commissione Caron».

«I dirigenti di Azienda di Trieste attendono ora che la soluzione finale di tutta la questione possa essere improntata ad equità».

Nastro azzurro alla «Eugenio C.»

La turbonave «Eugenio C.», costruita dai CRDA e comandata dal triestino Marco Simicic, ha conquistato il «nastro azzurro» sulla rotta del Sud Atlantico. Ha infatti impiegato soltanto 6 giorni e 11 ore per il viaggio tra Lisbona e Rio de Janeiro, mentre le altre navi passeggeri più veloci in servizio impiegano normalmente due giorni di più. Si tratta perciò di un vero record: è la prima volta che una nave in servizio di linea per il Sud America impiega così poco tempo per la traversata, accorciando addirittura di due giorni il tempo impiegato fino ad ora dai più veloci transatlantici del mondo. La nave, che era partita da Lisbona alla mezzanotte del 2 settembre ed è giunta a Rio ieri alle 7,15 (ora locale), ha mantenuto la velocità sui 27,5 nodi orari, confermando le eccellenti prestazioni offerte durante le prove in mare e le superbe qualità di costruzione.

Rito in memoria di un sacerdote trucidato

A vent'anni dalla sua tragica fine verrà ricordato questa sera con la celebrazione di una Messa don Francesco Bonifacio, cooperatore di Buie e Villa Gardossi. Il rito, al quale assisterà l'Arcivescovo, sarà officiato con inizio alle 18 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Le comunità di Buie, Villa Gardossi e Pirano sono invitate a partecipare all'omaggio alla memoria del sacerdote che l'11 settembre 1946, all'età di 34 anni fu barbaramente lapidato da un gruppo di persone, al suo ritorno da Grisignana dove si era recato per la confessione.

Presenza di Trieste alla Fiera viennese

Alla Fiera autunnale di Vienna, che sarà inaugurata domani, interverrà una qualificata delegazione rappresentativa dell'economia triestina. Ne fanno parte il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi col segretario generale dott. Steinbach; il vice commissario ai Magazzini Generali dott. Addobbati, il presidente dell'Associazione armatori giuliani com.te Gerolimich.

Particolarmente nutrita la partecipazione del «Lloyd Triestino», che per l'occasione ha promosso un incontro con autorità e operatori economici della capitale austriaca. La rappresentanza lloydiana è guidata dal presidente, ing. Bartoli con l'amministratore delegato ing. Cirrincione e comprende i responsabili del traffico passeggeri e merci, dott. P. Bertoli e dott. Deveglia, nonchè il dirigente delle pubbliche relazioni e stampa dott. Pacor.

Saranno presenti anche il dott. Trauner direttore generale dell'«Adriatica» e i capi delle sedi triestine delle consorelle «Italia» ed «Adriatica», cap. Vittori e dott. Baici.

Stasera, alla vigilia dell'apertura dell'importante manifestazione fieristica, il «Lloyd Triestino» ospiterà gli esponenti viennesi al Palais Pallavicini per un ricevimento a carattere puramente commerciale e di contatto con tutti i ceti interessati ai trasporti marittimi.

All'INAPLI di via Giarizzole 22 sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti annuali e biennali che avranno inizio il 1.o ottobre per elettricisti e radiotecnici. Sono in programma anche corsi serali per saldatori.

Un comizio per il PSIUP sarà tenuto stasera alle 19.30 in piazza di Servola da Emilio Luches.

I PRIMI PASSI DEL GIGANTE

«All right. Very Well». Con questa espressione di compiacimento il sig. Bechtel, presidente della «Bechtel Corporation» di San Francisco, ha lasciato ieri pomeriggio il territorio italiano, dopo aver compiuto un attento sopralluogo lungo tutto il percorso dell'oleodotto che si snoderà fino a Ingolstadt, alla periferia di Monaco di Baviera. Bechtel jr. era accompagnato dal padre, presidente del Consiglio d'amministrazione, da Mr. Green, presidente della TAL di Monaco, da Mr. Wharff, direttore generale della Bechtel Italia, dallo ing. Verginella, per il direttore generale della SIOT ing. Di Monda, dal direttore amministrativo della SIOT, rag. Federici, e da uno stuolo di alti funzionari e tecnici. Dopo il pernottamento a Lienz, Mr. Bechtel raggiungerà in serata Monaco.

Ieri, intanto, ha avuto modo di accertarsi di persona della reale consistenza dei lavori sul nostro territorio, su un percorso di 145 chilometri, fino a Timau. Gli esponenti della Bechtel hanno così potuto rendersi conto che il «terminal» marino è praticamente completato per quanto riguarda il lavoro di palificazione con le piattaforme per i due moli a pettine, mentre si stanno saldando i punti di ormeggio, viene provveduto alla cementazione dei giunti e all'installazione delle diverse tubazioni. E' stato confermato, ieri, che le prime petroliere arriveranno in novembre, quando sarà ultimato il molo n. 1. Il greggio sarà fatto affluire nel deposito costiero di San Dorligo della Valle, da dove in gennaio o al più tardi in febbraio del prossimo anno raggiungerà Ingolstadt, a titolo sperimentale.

Nell'area di San Dorligo, 7 serbatoi da 50.000 tonn. di capacità sono quasi ultimati, altri 2 lo saranno tra non molto, mentre da poco è stato dato il «via» alla costruzione di ulteriori 4; altrettanto si può dire per i 2 da 80.000 tonn. Tutti, comunque, saranno finiti in febbraio. Si stanno pure costruendo gli edifici di controllo, in cui verranno localizzate le apparecchiature elettroniche, di telecomando e telemisure. Le tubazioni fino a Timau sono già in sede per 120 km., le altre lo saranno tra breve.

Da qui, appunto, il compiacimento di Mr. Bechtel: infatti, se in un primo tempo il «via» alla «pipeline» era previsto per la prossima primavera, ora sembra addirittura che i tempi di esecuzione potranno venir anticipati.

Nella foto: I signori, Bechtel, junior e senior in visita al pontile dell'oleodotto, accompagnati dal direttore della «Bechtel» italiana Wharff e dal direttore dei lavori signor Sowell.

(«Giornalfoto»)

COLLOQUI A ROMA DEL CONSIGLIERE D.C. RINALDI

Imminenti sviluppi decisivi della questione cantieristica

Moro si dispone ad affrontare il problema la settimana ventura quando sarà esaurito il dibattito parlamentare sull'Alto Adige

«Decisivi sviluppi sono previsti per la prossima settimana»: questa la conferma data dal vicesegretario nazionale della D.C., on. Piccoli, al consigliere nazionale Dario Rinaldi, che ieri si è fatto interprete a Roma dell'esigenza — postulata dai democristiani triestini — che in sede governativa si addivenga al più presto ad una decisione definitiva sull'intero problema dell'industria navalmeccanica nel Friuli - Venezia Giulia.

Il consigliere nazionale Rinaldi si è recato espressamente a Roma per illustrare al segretario politico del partito, on. Rumor, ed ai vicesegretari on. Piccoli e on. Forlani, le risoluzioni adottate l'altra sera dal comitato provinciale della D.C. triestina in relazione ai problemi della cantieristica nonchè agli adempimenti riguardanti le prossime elezioni amministrative. Da questi adempimenti — come ha riferito ieri «Il Piccolo» — la D.C. è pronta ad astenersi qualora una decisione governativa venisse ancora rinviata oppure — così è stato precisato in una lettera al Presidente Moro — non dovesse corrispondere alle aspettative di Trieste. Queste, secondo la D.C. corrispondono com'è noto, alle ultime proposte fatte dall'IRI, le stesse cioè che il Governo stava per adottare a favore della cantieristica giuliana quando si è verificato il noto irrigidimento del Ministro genovese delle Partecipazioni statali.

Gli incontri del consigliere nazionale Rinaldi con i massimi dirigenti della DC sono avvenuti al termine della breve sessione del consiglio nazionale del partito, svoltasi ieri mattina all'EUR. Il consigliere Rinaldi ha tra l'altro riaffermato la necessità che il Governo adotti una decisione tale da consentire all'economia cittadina di svilupparsi, e questo anche per far cessare le gravissime preoccupazioni diffuse a Trieste e nella Regione tutta alla vigilia delle elezioni.

Quanto ai «decisivi sviluppi previsti per la prossima settimana» di cui ha dato conferma l'on. Piccoli — il quale segue da tempo la questione, per conto della direzione centrale della DC, mantenendo in particolare i contatti con la rappresentanza triestina — essi dovrebbero registrarsi non appena la Presidenza del Consiglio, esaurito il dibattito parlamentare sull'Alto Adige, potrà dedicare tutta l'attenzione al problema dei cantieri.

L'intendimento di affrontare l'argomento entro la prossima settimana è fra l'altro scaturito nel corso di un colloquio che lo stesso on. Piccoli ha avuto nei giorni scorsi con il Presidente del Consiglio, Moro, al quale ha avuto modo di illustrare quelli che sono al riguardo gli orientamenti della segreteria nazionale del partito.

Alla luce di queste assicurazioni, secondo le quali sarebbe imminente una decisione del Governo, il segretario provinciale della DC triestina, Botteri, ha rinviato a martedì la sua partenza per Roma, già fissata per quest'oggi. Nell'occasione il dott. Botteri avrà una serie d'incontri, alla vigilia di ogni decisione, con i maggiori esponenti del partito e del Governo.

Rappresentanti cittadini alla Fiera di Zagabria

Si è svolta ieri, nell'ambito della Fiera internazionale di Zagabria, la Giornata dell'Italia. Nell'occasione, sono stati ospiti della capitale croata il Ministro Tolloy, il Sindaco Franzil e il presidente della Camera di commercio, Caidassi, che hanno partecipato alla riunione congiunta tra la Camera di commercio italo-jugoslava di Milano e quella jugo-italiana di Belgrado; ai lavori ha preso parte anche il dott. Vatta, nella sua qualità di presidente della federazione triestina della CdC italo-jugoslava. In particolare è stato fatto un ampio esame del problema concernente l'importazione di bestiame dal territorio jugoslavo in Italia, che in principal modo si svolge attraverso lo scalo di Prosecco.

Oggi il dott. Caidassi, assieme al segretario generale della CdC, dott. Steinbach, partirà alla volta di Vienna, per presenziare alla cerimonia inaugurale di quella Fiera autunnale. Nella capitale austriaca i due dirigentti triestini avranno una serie di colloqui con gli esponenti economici interessati al traffico commerciale attraverso il nostro porto. I problemi dell'incanalamento delle correnti di traffico via Trieste saranno trattati pure nei colloqui che Caidassi e Steinbach avranno a Brno, Praga e Budapest.

Per la via Moncolano il cui stato, specie nel tratto terminale che si congiunge con la Strada del Friuli, viene definito «d'incuria e di abbandono», un'interrogazione è stata presentata all'assessore comunale ai lavori pubblici dal consigliere del PLI Trauner.

NELL'AMBITO DEL NOSTRO PAESE

Rafforzata la candidatura di Doberdò al sincrotrone

Il CERN di Ginevra ha disposto di effettuare quanto prima il previsto sondaggio nella zona

La candidatura italiana, per l'installazione del protosincrotrone di 300 GeV, si restringerebbe a Doberdò del Lago, nella nostra zona; di conseguenza, pare che sia stata accantonata la possibilità di scelta di Nardò, nella penisola salentina.

Com'è noto, il nostro Paese aveva presentato al Comitato europeo per la ricerca nucleare due proposte per la costruzione del protosincrotrone sul territorio nazionale: Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia, e Nardò, presso Lecce. Tali candidature erano state mantenute fino ad ora, e se anche nessuna comunicazione ufficiale è stata emessa in proposito, si ha ragione di ritenere che soltanto Doberdò sia rimasta in lizza, assieme ad altre località di diversi Paesi europei, per l'assegnazione del colosso da 300 miliardi di elettron volt.

Infatti in questi giorni, la delegazione permanente italiana presso il CERN di Ginevra ha precisato — secondo quanto riferisce «Atomo e industria» — che il CERN ha preso la decisione di scegliere proprio la zona di Doberdò «per uno studio immediato». Non si tratta, quindi, di una decisione italiana, ma scaturita dallo stesso comitato del consiglio del C.E.R.N. che, trovandosi nella necessità di limitare il proprio esame a una sola località per ciascun Paese proponente, ha voluto far cadere la propria scelta su Doberdò.

Viene così a trovare conferma l'antecipazione da noi data qualche tempo addietro, secondo la quale altre ricerche e nuovi sondaggi — che verranno pertanto ad aggiungersi a quelli effettuati precedentemente — saranno concretati nella piana di Doberdò. I tempi ormai premono, ed evidentemente a Ginevra si vuole arrivare ben preparati e in possesso di tutti i dati indispensabili per affrontare un'opera di tanta importanza e di così eccezionale mole, entro la fine del prossimo anno, quando dovrà essere presa la decisione finale: quella sull'ubicazione dove verrà installato il superacceleratore.

In questi termini, si era espresso il consiglio del C.E.R.N., nella sua ultima riunione, ed era stato lo stesso direttore generale a dare il «via» all'ultimo adempimento — di estrema importanza — prima di farlo seguire dall'approvazione per la costruzione. I lavori, in tal modo, potrebbero avere inizio nel 1969, e la scienza fondamentale europea avrebbe la possibilità di proseguire le sue ricerche subnucleari con mezzi appropriati negli anni attorno al 1980. L'installazione di un acceleratore gigante (che potrebbe, appunto, essere accolto proprio da Doberdò) si rende ai giorni nostri indispensabile. Può sembrare paradossale che lo studio di frammenti di materia sempre più piccola ed evanescente richieda strumenti continuamente più potenti e maggiormente complessi. Ma occorre pensare che le dimensioni delle particelle sono estremamente piccole, e più si vuole sondare l'infinitamente piccolo, più fini devono essere le sonde, e più forti, di conseguenza, le forze di penetrazione delle particelle-proiettili.

La nostra zona, con tutte le sue caratteristiche favorevoli, si affianca così — sola per l'Italia — alle altre dieci località di nove Paesi europei per l'installazione del protosincrotrone. Giova ricordare, in proposito, che l'acceleratore di 300 GeV misurerà un diametro di due chilometri e mezzo, e avrà bisogno di non meno di 20 chilometri quadrati di superficie. In effetti, si prevede che da 10.000 a 15.000 membri del personale e delle loro famiglie vivranno nelle vicinanze del colossale laboratorio, ed è pertanto essenziale che una città sufficientemente importante si trovi in un raggio di circa 30 chilometri dal laboratorio stesso. E' quanto, in definitiva, la nostra zona già presenta, con un centro vicinissimo qual è Monfalcone, e con una città come Trieste che rientra non solo nel raggio d'azione richiesto da Ginevra, ma può contare — fra gli altri requisiti — sulla presenza di un Centro internazionale di fisica teorica perfettamente funzionante.

PIENO DI RISORSE UN GIOVANE STRANIERO

Scappa dopo un colpo fallito torna a rubare e viene preso

Un fantasioso ed anche misterioso giovane austriaco è passato recentemente per gli uffici della Squadra mobile. Clandestino in Italia e sprovvisto di qualsiasi documento di identificazione, lo straniero ha detto d'essere Giorgio Stelzer, di 16 anni — li dovrebbe compiere oggi essendo nato, dice lui, il 10 settembre del 1950 — fuggito per ragioni sue dalla scuola per apprendisti di Vienna. La sua conoscenza con il dirigente della «Mobile» non è stata certo casuale. Durante la notte dell'1.o agosto, una pattuglia ha battuto ininterrottamente il borgo Teresiano e, intorno alle tre, i poliziotti hanno notato un giovane che stava osservando con sospetto interesse le macchine in sosta lungo la via Valdirivo. Tenendosi a debita distanza, gli agenti non gli hanno più tolto gli occhi da dosso, e in breve hanno avuto conferma della fondatezza dei loro dubbi. In via Filzi, lo Stelzer s'è avvicinato alla Vespa GS. da 150 cc. targata TS 22711, lasciata in sosta dal fattorino dei telegrafi Ennio Manzin, di 29 anni, abitante in via Bonomea 117, e con un violento strattone è riuscito a far saltare il congegno di sicurezza dello scooter.

I poliziotti allora si son fatti avanti e, preso con loro il giovane, lo hanno portato negli uffici della Mobile. Dapprima lo Stelzer ha tentato di raccontare la cosiddetta storia dell'orso: era uno studente d'agronomia che stava fruendo di un viaggio premio in Italia. Ma il commissario non è certo un credulone e così ha voluto andare a fondo sul misterioso viaggio. Interroga e contesta il dott. Cappa ha finito con lo scoprire la verità: il giovanotto che afferma d'essere Giorgio Stelzer era entrato qualche settimana prima in Italia, varcando clandestinamente il confine nei pressi di Tarvisio, dove aveva avuto cura di rinnovare il guardaroba. Con mezzi di fortuna, il sedicente Stelzer era venuto a Trieste. Ma non certo per mettere radici: sognava di raggiungere il Sud, d'imbarcarsi (clandestinamente è cosa ovvia) su qualche nave in rotta per l'Oriente, di battere tutti i mari del mondo. Una Vespa ha rovinato il suo piano. Al termine degli accertamenti, in considerazione anche dell'età dello Stelzer questi, anzichè in carcere, è stato affidato all'Ufficio stranieri, i cui agenti hanno avuto cura di sistemarlo al Campo profughi di Padriciano. Lo Stelzer è stato buono e quieto sino alla vigilia di Ferragosto quando, non si sa come, è riuscito a fuggire dal Campo, facendo perdere le proprie tracce. Il giovane è stato cercato un po' dovunque anche perchè si sospettava che, subito dopo l'evasione, avesse perpetrato un furto a Trieste. E' saltato fuori nel meno prevedibile dei modi: a Farra d'Isonzo, dove si era introdotto in un appartamento per rubare. Ma l'inquilino è riuscito a scoprirlo in tempo a bloccarlo e ad affidarlo, quindi, ai carabinieri. Lo Stelzer è stato in seguito tradotto nella nostra città, rinchiuso al Coroneo e deferito al Tribunale dei minorenni per furto.

Urtata da un'auto

Nell'attraversare, alle 21.30 di ieri, la via Svevo per raggiungere la sua abitazione, sita al numero 15 di quella strada, la signora Antonia Srebot ved. Rupnik è stata urtata dall'Alfa Romeo Giulia, targata TS 71644, guidata verso Broletto da Umberto Fragiacomo, di 37 anni, abitante in via di Montebello 2. La signora, che ha riportato contusioni alla fronte, al braccio destro e alla gamba sinistra, è stata avviata all'ospedale dalla CRI e colà accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polizia stradale.

Pietosa amnesia di un vegliardo

Un vegliardo smarrito e confuso è stato scorto, intorno alle otto di ieri mattina, da una pattuglia di carabinieri in un boschetto adiacente la via Caboto. Il poveretto, che aveva indosso soltanto una camiciola, era seduto su una latta vuota e sembrava leggere con profondo interesse una busta, sulla quale non era scritta alcuna parola. Lo sconosciuto — ha novant'anni suonati — nulla ha risposto alle ripetute domande dei militari i quali, non sapendo come regolarsi, hanno fatto intervenire sul posto la CRI. Lo smemorato è stato trasportato dapprima all'ospedale maggiore, e quindi, trasferito a San Giovanni, in quanto trovato in preda a profondo stato confusionale.

Portafogli smarrito. Un'anziana signora ha smarrito ieri il proprio borsellino di colore rossoblù, che oltre alla pensione conteneva anche documenti e alcune fotografie e lettere di familiari. Si prega il rinvenitore di restituire almeno i documenti: può farli pervenire alla nostra segreteria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nicola - Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.27.

Ieri: temperatura massima 26; minima 19,4; pressione mb. 1014,6; umidità 77 per cento; vento km. 4 da Ovest; temperatura del mare 23,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

IL CONGRESSO DI MEDICINA LEGALE

Esigenza di tutelarsi dai rischi del lavoro

Una riforma del sistema assicurativo obbligatorio ritenuta indispensabile dal prof. Piero Maranzana

Come previsto, vastissimo interesse hanno suscitato i lavori di ieri del Congresso di medicina legale e delle assicurazioni, che si tiene alla nostra Università, con la partecipazione di 150 studiosi di tutta Italia. Il prof. Piero Maranzana ha presentato uno studio attento ed efficace sul Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, affrontando l'argomento con il chiaro intento di riassumere le innovazioni contenute nel T. U., senza trascurare di accennare a motivi di dissenso ed a proposte per soluzioni diverse.

Il relatore ha posto in evidenza come questo T. U. sia effettivamente ispirato a criteri più estensivi e liberali nei confronti degli assicurati, per quanto riguarda termini di prescrizione e di decadenza, nella valutazione degli esiti, nell'ammontare delle prestazioni economiche dirette, di quelle aggiuntive per i familiari e di quelle ai superstiti, e come siano stati apportati notevoli miglioramenti per il settore agricolo; ha posto anche l'accento sul problema della rieducazione professionale dello invalido. Ha osservato poi che, come dall'iniziale semplice indennizzo economico si era passati all'erogazione delle cure, così ora ci si rivolge a un più approfondito interessamento nei confronti dell'infortunato, per reinserirlo attivamente nel mondo del lavoro attraverso una sua migliore qualificazione professionale.

A proposito delle malattie professionali, si è fatto il punto sulla questione della rendita di passaggio, sul mancato ampliamento della lista. E' stato anche posto in evidenza che il sistema di valutazione delle malattie professionali non è funzionale, e che meglio sarebbe forse adottare quello delle categorie di invalidità, seguito per le pensioni per causa di servizio. Segnalate quindi le migliorie riservate al settore agricolo (che tuttavia non appaiono ancora sufficienti), Maranzana ha indicato le deficienze che ancora esistono nel sistema, affermando tuttavia che esso, così com'è, potrebbe ben funzionare senza bisogno di riforme rivoluzionarie, solo che si avesse il coraggio di sfrondarlo di alcune storture che lo paralizzano, disperdendo — senza alcuna utilità per l'assicurato — un'importante quota di denaro pubblico, che il sistema assorbe e che l'economia nazionale non permette di aumentare.

Concludendo, l'oratore ha detto che se in avvenire si dovesse affrontare, come è lecito attendersi, una concreta riforma, dovrà essere tenuta ben presente l'esigenza di arrivare a un sistema che, tenuto conto del trattamento di privilegio da riservarsi alle conseguenze del rischio specifico insito nel lavoro, preveda un'efficiente organizzazione per prevenire infortuni e malattie professionali. Solo così — è stato sostenuto — sarà consentito di dare a ciascuno quanto è giusto e necessario per emendarne le conseguenze, per compensare il danno economico, per assistere, rieducare e riqualificare lo invalido. Si otterrà così, di conseguenza, il suo reinserimento nella comunità del lavoro con maggiore tempestività e nel miglior modo possibile, nell'interesse suo, della famiglia e dell'intera comunità civile.

Sulle enunciazioni del prof. Maranzana si è sviluppata tutta una serie di comunicazioni, fra le quali vanno ricordate quelle dei triestini prof. Bonifacio, dottori Bevilacqua e Cattinelli e del monfalconese dott. Stagni.

Questa mattina i partecipanti al congresso effettueranno visite alla Cartiera del Timavo e alla fabbrica di birra Dreher. Nel tardo pomeriggio, dopo altre comunicazioni, si terrà la assemblea della Società. Abbinato al congresso, si svolgerà nella mattinata di domani il simposio nazionale di antropologia criminale, con relatori i prof.ri Amedeo Dalla Volta e Giacomo Canepa.

STATO CIVILE

9 settembre 1966

MORTI: Bassanese Antonio a. 73; Candotti ved. Montenegri Anna a. 86; Balbi Maria a. 76; Zaves in Nicoli Anna a. 56; Pasinati Vittorio a. 61; Filipputti in Palero Maria a. 75; Pitacco in Coceani Albina a. 61; Visintin ved. Stok Adalgisa a. 75; Raza in Macho Mercede a. 75.

NATI: 11.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale»: 1 I ufficiale di coperta; 1 meccanico navale 2.a classe; 1 operaio mecc.; 1 elettricista; 1 frigorifierista.

MERCOLEDI' 21 L'INAUGURAZIONE ALL'UNIVERSITA'

Pella al congresso dei commercialisti

Attesa la partecipazione di oltre settecento professionisti
Secondo incontro con la nostra città dal lontano 1925

Mercoledì 21 settembre verrà inaugurato solennemente nella aula magna dell'Università, alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali e di illustri ospiti, un congresso molto importante: il XV Congresso nazionale degli Ordini dei dottori commercialisti. E per sottolineare l'importanza, basti dire che è prevista la partecipazione ai lavori, che dureranno dal 21 al 25 settembre, di oltre settecento congressisti — un numero eccezionalmente alto — iscritti negli Ordini dei commercialisti. Interverranno al congresso varie personalità governative, esponenti della Magistratura e delle Università italiane.

La giunta esecutiva del congresso ha deciso che i lavori si svolgano all'Auditorium di via Torbandena, cioè in una sala sufficientemente ampia per potere accogliere tutti i congressisti. La giunta, composta dal dott. Guido Nassiguerra di Trieste, presidente, e dai vicepresidenti dott. Mario Dal Dan di Udine e dott. Giuseppe Vidi di Trieste, ha già varato il programma dell'importante assise, che ritorna nella nostra città dopo 41 anni, dato che Trieste fu già sede del quinto Congresso, nel 1925.

Alla vigilia dell'inaugurazione, martedì 20 si riunirà nei locali del Circolo della Stampa il consiglio nazionale degli Ordini, al quale interverrà anche l'ex Presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella, che è anche relatore al convegno.

Nella mattinata del giorno successivo il consiglio nazionale renderà omaggio al Monumento dei Caduti sul colle di S. Giusto con la deposizione di una corona d'alloro.

Dopo l'apertura del simposio all'Ateneo e dopo un ricevimento offerto dal Comune nella Sala del Consiglio comunale, i lavori veri e propri del congresso inizieranno nel pomeriggio e proseguiranno fino alla tarda mattinata di domenica, con la sola interruzione della giornata di venerdì che sarà dedicata a una gita turistica in autopullman attraverso le più note località della Regione.

Quattro sono le relazioni in programma. Per primo prenderà la parola l'on. Giuseppe Pella il quale tratterà questo tema: «Il piano quiquennale di programmazione economica». Allo statista seguirà quindi il dott. Luigi Antonelli, di Milano, presidente del Consiglio nazionale, che parlerà su «I compiti e le funzioni del dottore commercialista nel campo dell'economia moderna». Le altre due relazioni ufficiali del convegno rappresenteranno una specie di approfondimento, in due precisi campi, del tema trattato dal dottore Antonelli: il prof. Domenico Amodeo dell'Università di Napoli parlerà su «La Certificazione dei bilanci» e il dott. Giancarlo Moro - Visconti relazionerà su «L'arbitrato». La giunta esecutiva ha provveduto a inviare le relazioni ufficiali a tutti gli iscritti entro la fine del mese scorso, in modo da permettere ai congressisti di conoscere il testo delle stesse prima di intervenire ai lavori.

Sono previste, oltre alle relazioni, sedici comunicazioni che verrano svolte da esperti del settore.

Lutto per la scomparsa d'una benemerita della CRI

Sincero compianto ha suscitato la scomparsa della signora Albina Pitacco Coceani la cui opera al servizio della Croce Rossa è stata preziosissima.

Dopo essersi diplomata infermiera professionale nel luglio del 1934 conseguì nel 1937 il diploma di assistente sanitaria visitatrice e la specializzazione quale vigilatrice d'Igiene Materna e Infantile.

Assegnata quello stesso anno alla CRI dal Ministero della Sanità prestò ininterrottamente la propria attività prima alle dipendenze del Comitato di assistenza sanitaria della CRI di Trieste, poi come vicedirettrice e infine come direttrice della Scuola A.S.V. dopo aver vinto il relativo concorso.

In tale incarico profuse fino all'ultimo tutte le sue energie contribuendo moltissimo al successo della Scuola.

Per i sentimenti di pietà e carità messi in luce durante i bombardamenti dell'ultima guerra le venne conferita la medaglia «di argento con palma» al merito della CRI.

La signora Pitacco Coceani che si era guadagnata la stima e lo affetto di innumerevoli persone ebbe modo di dimostrare in ogni tempo la sua valentia professionale e le sue bontà d'animo, ma particolarmente negli ultimi anni quando le sue precarie condizioni di salute non la trattennero dal prodigarsi per il prossimo. Poco tempo addietro le fu assegnata dal presidente della CRI la medaglia d'oro di benemerenza: un riconoscimento giunto al termine della sua giornata terrena così nobilmente spesa. Ai familiari della compianta signora le più sincere condoglianze.

Bracciante infortunato a bordo di una nave

Sul piroscafo «Aida Lauro», ormeggiato alla banchina del Molo VI, al Porto Duca d'Aosta, è rimasto infortunato ieri un dipendente della compagnia ex Huetter, il bracciante Egidio Sardo, di 31 anni, abitante al numero 7 della Domus Civica. Poco dopo le 13, egli era intento ad ammassare in coperta dei tubi del tipo Dalmine, che venivano issati sulla nave a mezzo di un'imbragata. Senonchè, durante la operazione, il Sardo è rimasto compresso con il piede destro sotto il materiale e, per la violenta morsa, ha riportato profonde ferite lacero contuse. Con un'autolettiga della CRI, l'infortunato ha raggiunto, poco dopo, l'ospedale. E' stato trattenuto nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

L'Assessore comunale alla Sanità, dott. Gaetano Blasina, ci scrive cortesemente, in data 9 settembre, questa lettera: «In riferimento alla segnalazione comparsa sul "Piccolo" il 4 agosto, si precisa che nella pescheria centrale, che è sotto quotidiano controllo del veterinario comunale addetto, aiutato da un vigile sanitario e da uno o più vigili urbani, la carta da giornale è effettivamente usata, ma quale secondo involucro, che non viene quindi assolutamente in contatto con il contenuto; questo è racchiuso, invece, in carta non stampata e specificamente impiegata nel campo alimentare. Senza escludere che qualche caso sporadico possa essersi anche verificato, si può assicurare che questo costituisce eccezione e come tale non può essere preso in considerazione per generalizzare l'inconveniente lamentato dal lettore: la vigilanza della Ripartizione Sanità ed igiene — e questo non solo per il mercato ittico, ma in genere per il commercio alimentare — colpisce la infrazione lamentata in base a precise disposizioni esistenti, che vietano appunto l'uso di carta stampata a diretto contatto con i cibi».

***

«Ho letto il recente articolo sulla prossima apertura del tratto di galleria fra la via Pondares e la Sandrinelli. La spesa per il completamento di quest'opera supera i 30 milioni. Siccome si tratta di denaro pubblico ed il pubblico ha il diritto di preoccuparsi che il suo denaro sia speso bene, desidero argomentare allora che quell'importo invece è stato speso male». A che cosa serve — si chiede il lettore M. D. — l'altro tratto di galleria, dalla Sandrinelli a via del Teatro Romano? La statistica dice che nemmeno cinquanta persone vi transitano in un giorno; tant'è vero che un lettore, da questa stessa rubrica, aveva addirittura suggerito di adibirla a parcheggio. Ed ecco, dopo ch'è stato speso il pubblico denaro per il completamento di quest'ultima galleria, essa è rimasta chiusa per anni, senza che i componenti abbiano ancora risolto il problema dell'attraversamento della galleria Sandrinelli, nella quale sfocia il tronco con accesso in via Pondares. Sono dunque 30 milioni inutilizzati, oltre che di scarsa utilità pratica, dato l'esempio dell'altra galleria, quella che prosegue fino a via del Teatro Romano.

«Non sarebbe stato piuttosto il caso — come ho già suggerito con una segnalazione del 26 novembre 1963 — di attivare un'altra galleria, quella che passando sotto Servola sbucava all'antico capolinea del tram 2, avendo inizio nei pressi dell'ex pilatura di riso? Questo manufatto, che in tempo di guerra serviva da rifugio antiaereo, sarebbe stato più utile per il traffico, che non i due bracci — esclusivamente pedonali — che si diramano dalla Sandrinelli».

***

Il segretario del Sindacato autonomo lavoratori Acegat ci scrive in merito alle segnalazioni riguardanti vari aspetti della gestione dell'Acegat, fra i quali anche l'organizzazione del lavoro e il trattamento del personale, questa lettera:

«Nella mia veste di segretario del Sindacato aderente alla FLAEI, sento il dovere di fare qualche osservazione sul tema che tocca più direttamente i lavoratori della municipalizzata e cioè il trattamento economico e normativo da essi goduto.

«Anzitutto gli attuali effettivi dell'Azienda sono 1800 e non 3000. Se questo, che è il primo e quindi principale elemento prospettato, sia pure sotto forma di interrogativo, dagli autori della segnalazione, è tanto distante dal vero, c'è da concludere che tutte le cognizioni sulle condizioni del personale dell'Azienda da parte degli stessi cittadini siano assai vaghe e debbano quindi essere verificate prima di diventare materia di dominio pubblico. Così l'altro dato relativo alla differenza superiore di stipendio degli "acegatini" rispetto alle altre categorie di dipendenti statali, parastatali e privati non merita contestazione, falso e assurdo apparendo subito a chicchessia

«Per quanto riguarda il trattamento economico, va notato che nella nostra Azienda, come è stato ripetutamente pubblicato, vigono i minimi tabellari previsti dal contratto nazionale delle aziende elettriche municipalizzate, contratto scaduto da quasi due anni e che attende ancora di essere rinnovato.

«L'assegnazione di vestiario di lavoro ad alcuni dipendenti — in particolare agli operai e al personale viaggiante — non costituisce una concessione unilaterale dell'azienda. Analogo trattamento viene infatti assicurato non solo ai lavoratori di altre aziende municipalizzate, ma anche ai dipendenti di molte aziende private.

«Per quanto riguarda le agevolazioni tariffarie non si può dimenticare che esse corrispondono agli sconti concessi ai propri dipendenti da moltissime ditte private sugli acquisti — per consumo personale — di beni e servizi prodotti dalle medesime ditte.

«Quanto, infine, ai controlli aziendali sul lavoro dei dipendenti, non si può certamente dire che i dipendenti stessi non ne sentano la frequenza e l'accuratezza. Anche le condizioni per il rispetto dell'orario di lavoro — tra cui la timbratura dei cartellini con gli appositi "orologi" — non sono meno approssimate di quante in vigore nella maggior parte delle altre aziende pubbliche o private.

«Un'ultima cosa: con accordo sindacale del 22 giugno scorso si è stabilito di effettuare, una volta per tutte, un confronto globale fra il trattamento riservato agli addetti dell'Acegat e quello di cui fruiscono i dipendenti da aziende elettriche municipalizzate. Da questo nuovo elemento gli autori della segnalazione possono ulteriormente... dedurre che i lavoratori della nostra municipalizzata non possono neppure contare sull'intero trattamento dei colleghi di ogni altra città italiana. Ruggero Rovatti».

***

Il dott. Leonardo Jacoppe, direttore dell'Automobile Club Trieste, da noi interpellato, ci invia gentilmente questo commento alla segnalazione pubblicata martedì scorso e relativa a una contravvenzione subita da un lettore sulla statale fra gli abitati di Ronchi e di Redipuglia:

«Al lettore è stata elevata contravvenzione a sensi dell'articolo 102 del Codice della strada («eccesso di velocità»), che prescinde dall'inosservanza dei limiti massimi di velocità previsti dall'articolo 103 (50 chilometri orari). L'interessato, infatti, ha eseguito l'oblazione in via breve con l'importo di 3000 lire. In caso di inosservanza della velocità consentita dall'art. 103 l'ammenda sarebbe stata di lire 1000 in caso di velocità di non oltre cinque chilometri superiore al 50 chilometri orari, e non sarebbe stata ammessa l'oblazione nel caso il conducente avesse superato di oltre cinque chilometri il predetto limite di velocità; in quest'ultimo caso l'infrazione sarebbe rientrata tra quelle che a sensi dello art. 91 debbono essere considerate ai fini della sospensione della patente.

«L'articolo 103, d'altra parte, non poteva essere applicato in quanto il semplice cartello indicante la denominazione del Comune e della località non vale a costituire l'obbligo di non superare i 50 chilometri orari. Per la sussistenza della contravvenzione all'articolo 103 del Codice stradale è necessario guidare in centro abitato, delimitato lungo le vie d'accesso dal segnale di località e superare il limite massimo di velocità stabilito che deve essere indicato da apposito cartello insieme con il predetto e con quello di divieto di segnalazioni acustiche. In questo caso l'accertamento della violazione del limite di velocità nei centri abitati richiede l'uso di un mezzo di prova che prescinda da valutazioni empiriche e soggettive: indispensabile quindi, a tal fine, il radar-tachimetro.

«Ai fini, invece, della sussistenza della contravvenzione a sensi dello articolo 102 si tiene conto delle valutazioni operate al momento dello accertamento, anche senza l'ausilio di mezzi tecnici, dagli agenti di Polizia. L'articolo 102 pone nei primi tre comuni norme elastiche: nel primo comma è stabilito l'obbligo generico di velocità non pericolosa in relazione al tipo e alle caratteristiche dei veicoli ed alle diverse circostanze delle contingenze stradali; nel secondo e terzo comma è stabilito, del pari, l'obbligo di velocità prudenziale in relazione a situazioni tipiche esemplificativamente elencate.

«La contravvenzione, pertanto, è stata elevata al conducente non per una violazione a limiti di velocità prestabiliti, ma per una condotta non prudenziale valutata dai militi della strada».

***

Il marciapiede sinistro della via Antonio Caccia, segnala la lettrice I.R.P., è diventato praticamente un parcheggio di automobili: un pomeriggio ne ha contate ben 15. Che gli automobilisti siano in difficoltà nel trovare un po' di spazio, questo lo sappiamo tutti; ma non devono trovarlo senza curarsi di ciò che provocano parcheggiando: ad esempio non devono ostruire praticamente dei portoni, come spesso succede nella via di cui ci occupiamo. La lettrice dice di aver telefonato il giorno 19 agosto al quarto settore dei vigili urbani: risposero «provvederemo», ma poi la signora non vide nessuno (può darsi che non ci fossero vigili a disposizione da mandare sul posto). Cosa si può fare? La signora propone il divito di sosta; ma è grave togliere spazio anche alle macchine, pur avendo presenti i diritti dei pedoni. Certo potrebbe risultare salutare l'intervento anche saltuario dei vigili per colpire chi non rispetta le regole del buon senso e della buona educazione, infischiandosi dei diritti altrui.

***

«Grazie anche a nome di tanti abitanti di Piazza Carlo Alberto: le immondizie dinanzi allo stabile numero 6 sono state rimosse veramente a tempo di primato il giorno stesso in cui è stata pubblicata la segnalazione. Lettera firmata».

«TOUR ELETTRONICO» DELL' I.B.M.

FA TAPPA A TRIESTE UN PRODIGIOSO CERVELLO

(«Giornalfoto»)

Il «Tour elettronico» ha fatto ieri tappa a Trieste. Si tratta del giro dimostrativo organizzato dalla «IBM» attraverso ventisette città italiane, per presentare il nuovo calcolatore elettronico Sistema 360 IBM mod. 20. Partito martedì da Trento e dopo una sosta a Bolzano, il gioiello della «IBM» è arrivato ieri mattina nella nostra città, a bordo di un automezzo attrezzato allo scopo; oggi raggiungerà Padova, per toccare quindi altri centri e per concludere il giro il 20 ottobre a Brescia.

Per tutta la giornata, ieri, le apparecchiature sono state visitate da numerosi dirigenti di azienda e tecnici della Regione, attirati dall'indiscutibile interesse che il calcolatore riveste nel campo dell'elettronica. Lo apparecchio esce dallo stabilimento della «IBM» di Vimercate, che fra un mese circa sarà ufficialmente inaugurato, ma che da qualche tempo è già funzionante, portando così l'Italia all'avanguardia nel campo dell'elettronica. Il Sistema IBM 360/20, che viene prodotto per tutto il mondo, serve all'elaborazione di dati, per qualsiasi esigenza di carattere amministrativo, essendo predisposto per le applicazioni più varie. Esso interessa, in particolare, i settori della distribuzione bevande, istituti di credito, amministrazioni pubbliche, bollettazione, produzione cartaria, controllo produzione, controllo costi produzione e spedalità.

L'unità centrale, costruita secondo la moderna tecnologia dei microcircuiti SLT, consente — come è stato rilevato dai tecnici della IBM — l'elaborazione di informazioni con una compattezza e versatilità finora mai raggiunte da altri elaboratori in analoghe dimensioni. Questa unità, altamente flessibile, contiene le memorie e nuclei magnetici, gli organi aritmetici e logici necessari alla soluzione dei più diversi problemi. Otto registri generali possono essere utilizzati come registri indice, registri di indirizzamento e registri aritmetici. Ogni posizione di memoria dell'unità centrale è costituita da due sezioni composte da quattro nuclei magnetici ciascuna e utilizzate per la memorizzazione dei dati.

Sono tutte spiegazioni tecniche, che non possono certamente dare quella che è l'essenza di questo calcolatore elettronico, al quale viene affidata la «lettura» delle schede perforate e, a distanza di qualche secondo, sforna con impressionante rapidità dati e cifre, calcoli e operazioni che altrimenti richiederebbero un tempo infinitamente più lungo. Un autentico «cervello pensante», quindi, non solo, ma dalle pronte reazioni che trasmette sulla carta.

Autorità e dirigenti, ieri nella nostra città, hanno potuto rendersi perfettamente conto dell'alto valore di queste apparecchiature, capaci di effettuare decine di migliaia di operazioni al secondo, con sbalorditiva precisione. La positiva constatazione è venuta dagli stessi visitatori; ed è un riconoscimento lusinghiero, tenuto specialmente conto che Trieste, rispetto al suo reddito, è la città in Italia con il più largo impiego di calcolatori elettronici, ai quali si aggiunge ora il Sistema 360/20 della «IBM».

RISERVATE AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE

Quindici borse di studio della Cassa di Risparmio

Entro il 20 settembre presentazione delle domande

Con l'istituzione della scuola media statale e con l'estensione alla stessa dell'istruzione obbligatoria successiva a quella elementare, si è voluto favorire l'orientamento di tutti i giovani, indipendentemente dalle condizioni economico-sociali delle famiglie, ai fini della scelta della attività successiva, dando loro inoltre la possibilità di ottenere un diploma che consenta l'accesso a tutte le scuole ed istituti di istruzione secondari, di secondo grado. Tuttavia, gravi impedimenti di carattere economico e particolari situazioni familiari possono ancora precludere il proseguimento degli studi a giovani in possesso del diploma di licenza media che pure abbiano dimostrato preparazione e buone attitudini.

In considerazione di ciò, la Cassa di Risparmio di Trieste, come abbiamo già dato notizia, ha deliberato di offrire un concreto e continuato appoggio in favore di tali giovani, purchè residenti nella zona di azione della Cassa stessa, perchè, nonostante ogni altra difficoltà, possano continuare gli studi dedicandosi serenamente ai loro doveri scolastici.

A tal fine vengono posti a concorso quindici speciali sussidi di studio assicurando ai vincitori un contributo una tantum di 40 mila lire per l'acquisto di libri ed altro materiale didattico e un assegno mensile di 40 mila lire per i nove mesi di durata dell'anno scolastico. Gli studenti assegnatari dei sussidi avranno confermati gli stessi sussidi nei successivi anni scolastici e fino alla conclusione degli studi medi superiori, nei limiti e con le modalità che l'Amministrazione della Cassa delibererà di anno in anno, presentando i richiesti requisiti di merito e di bisogno. Il godimento dei sussidi non è cumulabile con quello di altre borse, assegni, premi o posti gratuiti in collegi o convitti; ai vincitori che si trovino nella predetta condizione sarà però consentita l'opzione per l'una o per l'altra provvidenza.

La Cassa di Risparmio indice quindi un concorso per l'assegnazione dei 15 sussidi di studio, riservato agli studenti che nell'anno scolastico 1965-66 hanno frequentato la terza classe di una scuola media inferiore e che intendono continuare gli studi iscrivendosi ad una scuola media superiore statale o autorizzata a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

Possono partecipare al concorso e godere della relativa concessione tutti gli studenti cittadini italiani dei Comuni compresi nella zona di azione dela Cassa di Risparmio di Trieste (comuni di Trieste, Muggia, S. Dorligo, Monrupino, Duino-Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado).

Essi devono: a) essere stati regolarmente iscritti alla classe terza di una scuola media inferiore per l'anno scolastico 1965-1966; b) aver conseguito in una unica sessione di esami la promozione o comunque il titolo valido per l'iscrizione alle scuole od istituti di istruzione secondari, di secondo grado, con una media di voti non inferiore a 7 decimi; non saranno ammessi gli alunni che per motivi di profitto o di comportamento disciplinare avranno dovuto sostenere gli esami nella sessione autunnale; c) appartenere a famiglie di condizioni non agiate così che sussistano fondati motivi per ritenere che l'ottenimento del sussidio della Cassa abbia importanza determinante per la loro prosecuzione degli studi.

Le domande di ammissione vanno presentate entro le ore 12 del giorno 20 settembre ai Presidi delle scuole di provenienza i quali sono invitati ad inoltrarle alla Cassa di Risparmio di Trieste, corredate di un profilo sul merito scolastico e sulla attitudine allo studio del candidato (precisando se ci sia una particolare condizione fisica, familiare o di ambiente che possa influire sul rendimento negli studi) e di tutte quelle notizie sull'interessato e sullo stato di bisogno della sua famiglia che possano risultare utili alla apposita Commissione giudicatrice.

Le domande saranno accompagnate dai seguenti documenti: a) certificato dei voti riportati a conclusione dell'anno scolastico 1965-66 o copia autentica della licenza con i voti; b) certificato della situazione di famiglia, di data non anteriore di tre mesi a quella fissata per la presentazione della domanda, comprendente tutti i componenti la famiglia del candidato; tale certificato porterà pure l'attestazione dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette competente, comprovante il reddito dei componenti la famiglia accertato al fine dell'imposizione dei tributi erariali.

Le borse saranno assegnate a giudizio insindacabile di un'apposita commissione costituita dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

SOCCORSO A SORPRESA DI UN VIGILE URBANO

CIONDOLAVA SUL VOLANTE IL BEVITORE MATTINIERO

Pareva non stesse bene, ma bastarono poche parole a rivelare invece la realtà: è stato tratto in arresto

L'«incidente» (chiamiamolo così) occorso ieri mattina allo impiegato Albino Harej, di 42 anni, abitante in Strada del Friuli 475, fa tornare alla memoria la vecchia barzelletta di quel tale che, ubriaco, viene sorpreso dalla polizia al volante di una macchina, e si giustifica dicendo che guidava in quanto non poteva reggersi in piedi.

Anche Albino Harej era in condizioni quanto mai precarie quando, poco prima delle nove, il vigile scelto motociclista Velio Zinutti, di servizio in piazza della Libertà, lo ha notato sulla Fiat 1100, targata TS 37622, che procedeva in colonna da via Cellini verso il viale Miramare. Il vigile urbano, che stava controllando il traffico perchè si svolgesse regolarmente, s'è accorto che l'automobilista frenava, di tanto in tanto, e abbandonava la testa sul volante. Pensando che l'uomo si sentisse male, il vigile si è avvicinato, invitandolo gentilmente a fermare la macchina, che poi egli stesso ha guidato accostandola al marciapiede. E infine si è offerto di accompagnarlo all'ospedale, se si sentiva male. Ma sono bastate poche parole pronunciate dall'automobilista per illuminare il vigile sul male che il poveretto stava soffrendo: e allora, senza perdere altro tempo, ha fatto intervenire sul posto l'autoradio della Squadra mobile, a bordo della quale Albino Harej ha raggiunto l'ospedale. Era in preda ad etilismo acuto e il suo equilibrio è stato giudicato instabile. Il mattiniero bevitore è stato quindi dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni.

FURTO INEVITABILE

Va soldato e lascia la motoretta in strada

Al Commissariato di Barcola, il commerciante Edoardo Novak, di 56 anni, abitante in piazza tra i Rivi 11, ha denunciato che sconosciuti si sono impadroniti della Lambretta targata TS 33434, che suo figlio Boris, di 21 anni, aveva lasciato in sosta, al momento di partire per il servizio militare, in via degli Apiari, all'altezza circa dello stabile numero 22. Ogni giorno, il Novak si recava a dare un'occhiata allo scooter, ch'era regolarmente chiuso a chiave. Tutto è andato bene sino a martedì scorso quando il commerciante ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più la Lambretta. Prima di rivolgersi alla Polizia, il Novak ha battuto l'intero rione nella speranza di poterla trovare. Giovedì scorso, convintosi dell'inutilità dei suoi sforzi, egli ha denunciato il furto al Commissariato di Barcola, ai cui funzionari ha precisato che la motoretta vale 25 mila lire.

Atterrata da uno scooter sulle strisce pedonali

Verso mezzogiorno, scesa dal marciapiede prospicente la farmacia Rovis, Vittoria Quagliattini in Del Bello, di 62 anni, abitante in via della Madonnina 40, s'è incamminata, tenendosi nella zona pedonale, verso il margine opposto della via Silvio Pellico. Ma, fatti appena pochi passi, la signora è stata urtata dalla Lambretta, targata TS 15184, guidata verso la galleria Sandrinelli, da Tullio Zoratto, di 22 anni, abitante in via Baiamonti 45. Per la spinta, la Del Bello è caduta a terra, e si è prodotta una profonda ferita alla gamba sinistra e contusioni lombari. Con un'autolettiga della CRI, l'infortunata è stata trasportata all'ospedale, dove è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni. Del caso si sono interessati i carabinieri dell'Emergenza.

Dal proprio autocarro è precipitato ieri pomeriggio l'autotrasportatore Michele Sorz, di 62 anni, abitante in via Muzio 11. Poco dopo le 17 egli stava sistemando sul camion targato TS 39177, in sosta in via della Pace, alcune travi. Sennonchè, durante il lavoro, una trave è rotolata dalla catasta e, urtato il Sorz, lo ha fatto volare a terra. L'uomo, che ha riportato una ferita al piede destro e abrasioni alla tibia destra nonchè alla spalla sinistra, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI. Prognosi, due settimane.

FRAGOROSO TAMPONAMENTO DI UN' UTILITARIA

Tre feriti a Opicina in uno scontro d'auto

Collisione fra due macchine in via Francesco Rismondo

Tre persone sono rimaste leggermente ferite in un fragoroso tamponamento sulla strada per Villa Opicina. La disgrazia è successa poco dopo mezzogiorno, quando l'impiegato Antonio Vagliari, di 34 anni, si è rimesso al volante della sua utilitaria targata TS 35447, parcheggiata ai bordi della statale 58, alla periferia di Villa Opicina, e si è accinto a immettersi nella corrente di traffico verso il villaggio. Purtroppo, nello stesso istante, è sopraggiunta la Fiat 1300, targata TS 56133, pilotata dal fattorino delle Poste e telegrafi Giuseppe De Rei, di 25 anni, abitante in via dei Fabbri 4, e con a bordo l'impiegato Bruno Picchieri, di 23 anni, abitante in via Commerciale 128, che è andata a tamponare in pieno l'utilitaria.

Nel tremendo urto i due automobilisti e il passeggero del De Rei sono rimasti feriti. Il Vagliari è stato subito trasportato all'ospedale con una macchina di passaggio, e ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane per ferite lacero contuse con ematomi alla fronte e contusioni alla mano e al braccio destro. Il De Rei e il suo compagno di viaggio sono rimasti, invece, sul posto, e allorchè gli agenti della Polizia stradale hanno ultimato l'assunzione dei rilievi, hanno a loro volta raggiunto il nosocomio, dove sono stati medicati e, quindi, dimessi, entrambi con prognosi di una settimana. Il De Rei ha subito delle contusioni escoriate alla gamba destra, e il Picchieri contusioni al dorso della mano destra.

Un altro incidente stradale ha fatto vivere un momento emozionante ieri, verso le ore 12.45, a quanti passavano in via Rismondo, all'angolo di via San Francesco: a quell'ora, la «DKW» targata GO 26076, pilotata dall'impiegato Michelangelo Molesti, di 32 anni, residente a Monfalcone, in via Boito 23, stava scendendo la via San Francesco quando, giunto all'incrocio con via Rismondo, è venuto a collisione con la Renault R8, targata TS 63764, guidata dall'impiegato Vittorio Zauner, di 32 anni, abitante in via Giglio Padovan 12, che da questa strada si stava dirigendo verso la via Battisti. Per la tremenda spinta, la Renault è stata sbalzata sul marciapiede prospicente la scuola, e un ragazzino ha evitato veramente per miracolo, con un balzo, di rimanerne travolto.

Le due macchine hanno subito gravissimi danni, e ferito è rimasto soltanto il Molesti, che ha riportato ematomi alla fronte e contusioni al naso. Più tardi, lo sfortunato automobilista ha raggiunto l'ospedale con i propri mezzi, dove è stato medicato e quindi dimesso, con prognosi di una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri della Emergenza.

Crociera in Dalmazia

L'U.T.A.T. effettua dal 25 al 28 settembre una crociera in Dalmazia con nave appositamente noleggiata, posti disponibili da L. 24.000.

Iscrizioni presso UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Il nome di lui è Mario, quello di lei Maria, e dal 10 settembre del 1916 portano anche lo stesso cognome. Oggi i coniugi Vascotto con lo stesso amore di allora festeggiano il cinquantesimo anniversario del giorno in cui pronunciarono il sì. Agli auguri di felicità che vengono rivolti loro affettuosamente dai figli, dai nipoti e da uno stuolo di congiunti, aggiungiamo i nostri.

Nozze Petrucci-Milcovich

Nella chiesa di San Pasquale, a Villa Revoltella, saranno benedette questa mattina alle ore 9, le nozze della gentile signorina Mariuccia Milcovich con il signor Nevio Petrucci. Alla giovane e simpatica coppia giungano i nostri più cordiali auguri di felicità.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio nella Cattedrale di San Giusto, officiante Mons. Fornasaro, il giovane istriano Guido Giraldi, del servizio stampa del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, e la gentile signorina Nevea Belfiore. Alla giovane e bella coppia in viaggio di nozze le più vive felicitazioni.

Concerto bandistico

Domani mattina con inizio alle 11.15 ad Aurisina, in piazza San Rocco, la Banda cittadina diretta dal Maestro Vatta terrà un concerto. Il programma comprende musiche di Verdi, Bellini, Lehar, Suppè, Visnovitz.

Attività alla Ginnastica

Presso la Segreteria della Società Ginnastica Triestina sono aperte le iscrizioni per i seguenti corsi: danza ricreativa, ginnastica, judo e scherma. Informazioni e iscrizioni via Ginnastica n. 47, tel. 55651.

Alla Mostra numismatica

Eccezionale è l'affluenza di pubblico alla mostra numismatica allestita nella Sala comunale d'arte. Fra i visitatori il Vicesindaco avv. Miani, il Provveditore agli studi dott. Tavella e molte altre personalità della cultura e dell'arte. Interesse desta la monografia del prof. Lodovico Brunetti sull'udinese Luigi Cigoi, uno dei più abili e pericolosi falsari di tutti i tempi. Monete romane dalla Repubblica a Bisanzio presentano Mario Andri, Amedeo de Giorgio, Lodovico Mischou, Guido Chiurlo. Gli esemplari della Gorizia imperiale sono di Franco de Bruanizer e quelli germanici di Renato Fuchs. Gualtiero Krischan espone una serie originale dei Paesi balcanici, mentre i talleri dell'America Latina sono di Pietro Covre e le monete europee del 1964 di Gaetano Lazzaro. Chiude la rassegna l'iconografia di Francesco Giuseppe I sulle monete d'argento della Zecca di Vienna. La mostra rimarrà aperta a tutto martedì prossimo.

La Marcia di Ronchi

Sotto gli auspici del Circolo culturale Nicolò Giani, lunedì prossimo alle 19, nella sala della Lega Nazionale in Corso Italia 9, l'avv. Riccardo Gefter Wondrich ricorderà il quarantasettesimo anniversario della Marcia di Ronchi.

Messa a Cattinara

Domattina alle 10 verrà celebrata una Messa nella cappelletta della «Madonnina della Pace» in occasione del 27.o anniversario della sua costruzione.

La Mostra di Stracca

Oggi, sabato, si chiude la Mostra personale del pittore Guglielmo Stracca, alla Galleria Rossoni. La mostra ha suscitato vivo interesse.

Volante d'oro

Una triestina, la signora Franca Monai, è ottava in graduatoria, con 33 punti, fra le concorrenti al «Volante d'oro 1966». Guida la classifica la signora Annamaria Sciarra di Palermo. Cento concorrenti in tutto sono state ammesse a disputare la finale del «Volante d'oro 1966» che, com'è noto, si svolgerà all'autodromo di Monza sabato e domenica 24 e 25 settembre. Secondo i dati comunicati dagli organizzatori della manifestazione l'ultima delle cento finaliste ha totalizzato finora 96 penalità, mentre la guidatrice che nelle prove interregionali ha fatto meno errori è stata la signora Alberta Mondini di Udine che ha chiuso la sua gara interregionale con sole 10 penalità (terzo posto in classifica).

Menzione

La commissione del Concorso giornalistico indetto dall'Azienda autonoma di cura di Castel San Pietro Terme (Bologna) per un articolo sul miele ha giudicato degni di segnalazione gli scritti del pubblicista Ricciotti Giollo comparsi sul nostro giornale e su «Voce Giuliana».

Itinerario d'arte

La Società Dante Alighieri organizza per domenica 25 settembre una gita in corriera a Gorizia e Udine per visitare le mostre di Tominz e del Settecento friulano. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Genova 23/III dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 29435.

CONCLUSO IL LUNGO VIAGGIO IN AMERICA

BERZANTI TORNA DAGLI STATI UNITI

Il Presidente della Giunta regionale arriverà domani all'aeroporto di Milano - Una serie di proficui contatti

Si concluderà domani a Milano il viaggio che il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha compiuto negli Stati Uniti, su invito del Dipartimento di Stato nel quadro degli scambi culturali italo-americani. L'arrivo del dott. Berzanti da New York è previsto per le 8 del mattino all'aeroporto della Malpensa.

Tracciando ora un rapido consuntivo di questo viaggio, va ricordato anzitutto quanto, sugli scopi dello stesso, ha detto il Console generale degli Stati Uniti a Trieste in un breve indirizzo di saluto rivolto al dott. Berzanti. «Scopo del viaggio, che è anche un riconoscimento all'importanza della Regione Friuli-Venezia Giulia, è quello di acquisire — ha detto il Console — una conoscenza diretta e personale dei vari aspetti del mondo americano; di avere contatti e scambi di idee con eminenti cittadini operanti nei campi più diversi; di sviluppare nuove amicizie e rafforzarne altre che tradizionalmente legano il mio Paese a questa Regione».

Partito il 7 agosto dall'aeroporto della Malpensa alla volta di Washington, il Presidente Berzanti ha avuto nella capitale degli Stati Uniti una serie di incontri e, prima di partire per New York, è stato ospite ad una colazione offerta in suo onore dal Dipartimento di Stato.

A New York, dove appena arrivato è stato ospite alla mensa del Cardinale Spellman, arcivescovo della Metropoli, il dott. Berzanti si è incontrato con i parlamentari dello Stato, Robert Giaimo e John Marchi, ed è stato ospite alle Nazioni Unite del Ministro Franzi della delegazione italiana all'ONU.

Dopo essersi incontrato con i dirigenti del porto di New York, che lo hanno accompagnato in un giro in elicottero sul porto e sull'isola di Manhattan, Berzanti ha avuto accoglienze particolarmente festose da parte degli esponenti delle comunità giuliane e friulane. Alla vigilia della sua partenza per la zona dei Grandi Laghi, il Presidente della Giunta regionale è stato ospite delle società petrolifere interessate al progetto TAL, che stanno costruendo l'oleodotto Trieste-Baviera.

Nei suoi contatti con i dirigenti del porto di New York, Berzanti non ha mancato di illustrare le prospettive marittime della Regione e del porto di Trieste in particolare.

Dopo New York, Berzanti ha visitato Buffalo, Detroit e Chicago, cordialmente accolto dalle autorità e festeggiato dalla comunità italo-americana. A Detroit è stato ospite ad una colazione offerta in suo onore dal Detroit Board of Commerce (Centro di sviluppo economico), nel corso della quale ha illustrato ai rappresentanti della stampa locale la struttura amministrativa ed economica della Regione. A Chicago, il Presidente della Giunta regionale, accompagnato dal capo dell'Ufficio di Chicago dell'istituto per il commercio estero, Slataper, ha visitato — come già abbiamo riferito a suo tempo — il nuovo porto della città, che in seguito all'apertura della idrovia sul fiume S. Lorenzo, è diventato un porto atlantico, pur trovandosi a quasi 2500 chilometri dalla costa. Nell'occasione è stata auspicata un'intensificazione dei traffici tra il porto di Trieste ed il nuovo scalo di Chicago.

Nel suo viaggio attraverso gli Stati Uniti, il Presidente ha trascorso alcune giornate a S. Francisco, ricevuto dai rappresentanti locali del Dipartimento di Stato e dalle autorità consolari italiane. In questa città egli ha visitato il centro degli affari, il porto ed il «Campus» della città universitaria di Berkeley. Nella sede della «Bechtel Corporation», una delle più grandi società d'ingegneria del mondo, attualmente impegnata nella costruzione dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt, il signor Bechtel ha confermato — come è già noto — l'arrivo a Trieste, verso la seconda metà di novembre, della prima petroliera che attraccherà al «terminal» dello oleodotto per scaricare un carico di petrolio grezzo e collaudare così i serbatoi. Dopo ulteriori controlli ed il pompaggio in via sperimentale di acqua lungo le condutture, seguita dal primo petrolio grezzo verso marzo-aprile, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dell'oleodotto transalpino «TAL» uno dei più grandi oleodotti esistenti e che interessa l'economia di tre Paesi: Italia, Austria e Germania. In questa occasione il signor Bechtel — che sta proprio in questi giorni visitando gli impianti di Muggia — ha anche sottolineato l'importanza internazionale di tale opera, che nel tratto italiano attraversa per oltre 100 chilometri la Regione Friuli-Venezia Giulia, ed in modo particolare il ruolo del porto di Trieste dove, lo ripetiamo, nei primi anni di attività dello oleodotto arriverranno annualmente circa 500 petroliere, per poi passare ad oltre 1000, quando, nel 1970, l'oleodotto stesso sarà in grado di funzionare a pieno regime per garantire alle raffinerie di Ingolstadt 1 milione di barili al giorno.

Successivamente, il Presidente Berzanti ha visitato le città di Los Angeles e di Las Vegas. Anche a Los Angeles, accompagnato dal Console generale dott. Vito e dal direttore dell'istituto per il commercio estero, dott. Sanguinetti, ha visitato il porto ed ha avuto un incontro con un gruppo di operatori economici italo-americani interessati a sviluppare rapporti di affari con la Regione Friuli-Venezia Giulia, particolarmente nei settori dei vini, dei mobili, delle sedie e degli elettrodomestici. Sempre a Los Angeles, il Presidente ha preso parte alla cerimonia per l'inaugurazione della Mostra dei marmi italiani, promossa dall'Istituto del Commercio estero, soffermandosi allo «stand» dedicato ai marmi della Regione, con particolare riguardo a quelli di Aurisina.

A Las Vegas Berzanti, che è divenuto cittadino onorario di quella città, ha visitato varie attrezzature alberghiere e, dopo un'escursione al Parco nazionale del Gran Canyon, ha proseguito il suo viaggio per New Orleans e Miami. Dopo una visita al centro spaziale americano di Cape Kennedy e una breve sosta alle città di Huston e Boston, il Presidente della Giunta regionale ha fatto ritorno a Washington, dove si è accomiatato dalle autorità di Governo, delle quali è stato ospite nel corso del suo soggiorno negli Stati Uniti. Oggi, il dott. Berzanti partirà da New York alla volta di Milano, dove il suo arrivo è previsto — come si è detto — per domani.

«Viaggi di lavoro» di assessori regionali

Il Vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, partirà lunedì prossimo per la Sardegna, dove è stato invitato dall'Ente Sardo Industrie Turistiche (Esit), organo della Regione autonoma sarda. Nel corso del suo soggiorno, che si protrarrà per tutta la settimana, il Vicepresidente Giacometti avrà modo di esaminare i provvedimenti legislativi varati dalla Regione sarda per il turismo e di rendersi conto personalmente delle realizzazioni compiute nell'isola per lo sviluppo del settore.

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato Dal Mas è partito oggi per Colonia, dove in questi giorni ha luogo l'edizione autunnale della Fiera della ferramenta e degli articoli casalinghi. Alla rassegna partecipa con uno stand il Consorzio coltellinai di Maniago.

L'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, ha visitato nei giorni scorsi ad Udine la mostra della pittura veneta del '700, organizzata dal Comitato delle biennali d'arte antica. Nel corso della visita l'assessore Giust è stato accompagnato dal prof. Morocutti, del Comitato esecutivo della mostra, con il quale si è vivamente felicitato per la realizzazione di alto interesse artistico e documentario.

In precedenza, l'assessore Giust si era incontrato con il Sindaco di Udine prof. Cadetto per un esame dei problemi di comune interesse nel campo dell'istruzione e dell'organizzazione culturale. Nell'occasione il Sindaco Cadetto non ha mancato di manifestare all'assessore Giust l'apprezzamento dell'Amministrazione comunale di Udine per i determinanti interventi della Regione nel campo delle istituzioni culturali locali.

SONO I PIU' BELLI I BAGNI DI SETTEMBRE



I bagni di settembre sono i più belli. Frase vecchia, ma che quest'anno ha sapore di freschezza, dopo un agosto così traditore: gli amici del sole e delle onde si rifanno del tempo perduto (*«Giornalfoto»*)

UNO SPETTACOLARE PROGETTO PER UNA MERAVIGLIA DEL NOSTRO CARSO

«Le Torri»: un teatro naturale nelle viscere dell'Altipiano

Il «palcoscenico», intagliato per millenni dal paziente bulino del tempo, è notevolmente più ampio di quello del Comunale - Forse già risolto il problema dell'accesso

Un ardito progetto sta per essere realizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina-Sistiana: il collegamento a mezzo di una rampa di scale della grotta delle Torri con quella degli Scalpellini, le suggestive voragini che s'aprono a Slivia, sull'altipiano carsico, a un centinaio di metri dalla statale «202».

La valorizzazione a fini turistici di questi prestigiosi anfiteatri occultati nel sottosuolo è un vecchio sogno di Remigio Lenarduzzi, presidente della Azienda. Ancora nell'autunno del 1964, per sincerarsi sulle effettive possibilità di sfruttamento delle Torri, Lenarduzzi e alcuni suoi collaboratori si calarono nell'interno della voragine, e dopo aver superato i primi venticinque metri e un corso detritico di una ventina di metri, si trovarono, all'improvviso, in un mondo irreale: una vasta caverna ai cui bordi biancheggiava una disordinata vegetazione di torri di stalattite. Una specie di piccola San Gimignano nel cuore della terra.

Per la sua ampiezza, la caverna avrebbe potuto trasformarsi nella più singolare sala per concerti oppure per recite di atti unici: il «palcoscenico» che il bulino del tempo ha intagliato per millenni è notevolmente più ampio di quello del Comunale. Ma più che per l'ampiezza questo naturale teatro colpisce per la michelangiolesca scultura della volta e delle pareti, dove si stagliano immacolati candelabri, giganteschi fiori di pietra, profili di mostri e di favoleggiate deità, conchiglie smisurate e tutto quello che la fantasia può scoprire nell'architettura irregolare dei massi, nel fragile ricamo degli speroni, nei bassorilievi delle pareti.

Lenarduzzi e i collaboratori riportarono dall'avventurosa spedizione la più entusiastica delle impressioni e, alla riunione del consiglio dell'Azienda, riferirono dettagliatamente quanto avevano visto nel cuore della grotta. Ma per poter venire sfruttate, le Torri presentano una sola ma non indifferente difficoltà: l'accesso al teatro sotterraneo. A questa difficoltà si sarebbe ora ovviato con la vicina grotta degli Scalpellini.

Anche questa voragine è stata oggetto di un minuzioso sopralluogo, e i tecnici hanno accertato che, al termine del primo cunicolo doveva esistere, a suo tempo, un capace slargo ora ricoperto d'argilla, che è l'ultimo stadio di degradazione della roccia carsica. Dalla ricognizione degli Scalpellini è emerso che, con la costruzione di una scala con pendenza di quarantacinque gradi in direzione del «teatro» delle Torri, si sarebbe risolto definitivamente e senza spese folli il problema dell'accesso alle Torri stesse. La pendenza più sopra indicata corrisponde esattamente al punto in cui, nelle Torri, s'allarga la piazzola dalla michelangiolesca volta.

Se il progetto andrà in porto sarebbe questa la prima volta che due voragini vengono unite, e indubbiamente la realizzazione sarebbe di grande interesse non soltanto turistico. Costituirebbe una curiosità più che regionale, una cosa che tutti vorrebbero poter vedere da vicino.

La particolare posizione delle due grotte dovrebbe essere un incentivo alla concretizzazione dell'idea: cento metri di distanza dalla statale «202», significa che sono vicinissime all'autostrada, cosa questa tutt'altro che indifferente per gli sfruttamenti turistici che l'Azienda di soggiorno si propone. Naturalmente la realizzazione del progetto non sarà certo rapidissima ma, comunque, l'avere trovato il modo per rendere le due voragini intercomunicanti è già un punto fermo.

Il Provveditorato agli studi informa che il Ministero della Pubblica istruzione ha fissato al 20 settembre il termine ultimo ed unico per la presentazione delle domande d'iscrizione nelle graduatorie provinciali permanenti dei maestri elementari non di ruolo di cui alla legge n. 574.

Ultime graziose ospiti

Col declinare della stagione si stanno smontando i «camping» della nostra zona: nella foto due giovani ospiti, fra le ultime, affezionate ancora alla loro tenda in riva dell'Adriatico (*«Giornalfoto»*)

VENTUNESIMO ANNO ACCADEMICO

L'Università Popolare riapre la scuola di lingue

R confermato alla Presidenza il prof. Devescovi

La riapertura della Scuola di lingue estere dell'Università Popolare è prossima. Come è stato già annunciato, le iscrizioni ai vari corsi si accettano nella segreteria centrale dell'Ente in via del Coroneo 17-I (telefono 35435) dalle 10 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 19 (il sabato solo al mattino). Le lezioni del prossimo anno accademico — il ventunesimo — si terranno nella accogliente sede della Scuola media statale «Silvio Benco», in via Mazzini 25, in aule vaste ed ariose, dotate di un efficiente impianto di riscaldamento. Le lingue insegnate saranno quelle che oggi sono più richieste e che offrono maggiori possibilità di impiego e di reddito: inglese, tedesco, francese e spagnolo. L'insegnamento, opportunamente graduato in corsi successivi ed ispirato a criteri di vivacità e modernità, tenderà, come sempre, ad un perfetto adeguamento alle esigenze ed alla mentalità del mondo attuale.

In particolare il metodo seguito dall'Università Popolare nell'insegnamento delle lingue estere, si propone di procurare ai discenti un apprendistato largo, gradevole e veramente corretto della lingua viva, scritta e parlata. Gli allievi di ciascun corso frequenteranno due ore settimanali di lezione normale, tenute dai migliori e più aggiornati professori di grado superiore o universitario che la città possa oggi vantare, ma dopo il primo mese di studio (e cioè da mercoledì 23 novembre 1966), potranno pure frequentare (se lo desiderano), una terza ora di lezione, settimanale, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata ed affidata ad insegnanti possibilmente di madrelingua estera e di vivace cultura.

Ciascun corso sarà dotato, inoltre, dei necessari sussidi audiovisivi didattici ed, in particolare, di magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Anche i libri di testo, scrupolosamente selezionati, risponderanno sempre meglio alle peculiari esigenze di un insegnamento di indubbia modernità ed efficacia, ma soprattutto, serio.

Le lezioni saranno, come di consueto, serali per gli adulti (prima ora: 19.15 - 20.05; seconda ora: 20.10 - 21) e pomeridiana per i bambini e ragazzi (18 - 18.50). Alla presidenza della Scuola di lingue estere dell'U. P. è stato riconfermato il prof. Guido Devescovi.

Per ciascuna lingua sono previsti quattro gradi di corso e precisamente: primo (per principianti), secondo (per coloro che già possiedono le basi della lingua), terzo (per coloro che già conoscono discretamente la lingua), e quarto (di perfezionamento).

I corsi di conversazione saranno suddivisi in due gradi (grado inferiore per i frequentatori dei corrispondenti corsi di lingua estera primi e secondi e grado superiore per i frequentatori dei corrispondenti corsi di lingua estera terzi e quarti).

Anche quest'anno saranno aperti corsi di lingua inglese e tedesca, opportunamente graduati, per bambini, ai quali i genitori vogliano, con lodevole previdenza e con acuto senso delle esigenze del nostro tempo, far apprendere una lingua estera. Saranno inoltre istituiti corsi scolastici di inglese, tedesco e francese per ragazzi di I, II e III media. Le lezioni presso questi corsi si terranno due volte alla settimana, in modo da conciliare l'esigenza di non interrompere ai ragazzi il pomeriggio con quella di evitare loro un rientro troppo ritardato nell'ambiente domestico. Essendo l'Università Popolare di Trieste un istituto libero ed aperto a tutti, le iscrizioni ai vari corsi della Scuola di lingue estere non è subordinata ad alcun limite di età, nè al possesso di alcun titolo di studio.

L'Università consiglia agli interessati di iscriversi tempestivamente, in modo da avere una maggiore possibilità di scelta fra i molti corsi paralleli e i diversi orari. Nella segreteria possono essere ritirati, inoltre, gli opuscoli illustrativi gratuiti.

UN «SERVIZIO INFORMAZIONI» ISTITUITO DALL'UNIONE

La pensione ai commercianti: speciali norme per i più anziani

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste, a proposito della nuova legge 22 luglio 1966, n. 613, istitutiva della pensione per gli esercenti attività commerciali ed entrata in vigore con la data del 27 agosto scorso, precisa che al trattamento pensionistico avranno diritto anche quei titolari di aziende commerciali e loro familiari coadiutori i quali, nel periodo compreso tra il 1.o gennaio 1966 ed il 31 dicembre 1979 abbiano compiuto o compiano l'età di 65 anni se uomini e di 60 anni se donne, a condizione ch'essi risultino iscritti continuativamente almeno dal 31 dicembre 1963 fino all'anno del pensionamento negli elenchi delle Casse Mutue per commercianti.

In deroga alle disposizioni generali sui requisiti minimi di assicurazione e contribuzione previsti, una particolare norma della legge consente a tali soggetti d'ottenere la pensione con il versamento d'un numero di contributi mensili ridotto progressivamente a seconda della età, fino a soltanto 12 per quelli che hanno già sorpassato l'età pensionabile.

L'art. 40 della legge consente altresì ai soggetti che abbiano superato l'età pensionabile o che la raggiungano nel 1966, di versare l'importo minimo di contributi mensili relativo all'anno 1965, previsto dall'art. 39 della legge, direttamente all'I.N.P.S. anzichè per mezzo della cartella esattoriale.

Per avere notizie dettagliate e circostanziate sull'ammontare dei contributi da versare, sull'entità della pensione e sulle modalità da esperire per presentare domanda ai sensi della legge, i commercianti anziani possono rivolgersi al «servizio informazioni sulla pensione» appositamente istituito dall'Unione Commercianti ed avente sede in via San Nicolò, n. 7.

Tale servizio è a disposizione di tutti gli interessati per fornire loro utili informazioni sulle procedure da seguire al fine d'eliminare eventuali impedimenti al diritto di poter beneficiare della pensione.

Stante l'alto numero d'interessati che si rivolgono al detto «servizio», l'Unione Commercianti consiglia, ad evitare inutili attese e perdite di tempo, di telefonare preventivamente al n. 36784 per ottenere una prenotazione di colloquio.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 11.9.1966 gita al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita alla Cima Cadin di Nord-Ovest (m. 2725). La comitiva B) effettuerà la traversata dal Rifugio F.lli Fonda Savio attraverso la Forcella del Diavolo, Cadin della Neve, Forcella Misurina al Col de Varda, percorrendo il secondo tratto del sentiero A. Bonacossa. Partenza oggi alle ore 15 e ritorno domani sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

MOSTRA ED «EX TEMPORE» PER RAGAZZI, MERCOLEDI' 21

A Muggia invasione di artisti giovanissimi

La lieta e gaia manifestazione avrà luogo in occasione delle giornate di studio sui problemi dell'«educare con l'arte»

Dopo quasi due mesi di pesante lavoro, le tre giurie preposte all'esame delle opere infantili giunte al Comune di Muggia, organizzatore del concorso regionale di educazione artistica nella scuola elementare e media, hanno portato a termine il loro mandato. Al lume delle cifre (3696 opere per il concorso A, 2188 per il concorso B, 3166 per il concorso C), ben si può affermare che il successo dell'iniziativa è andato anche oltre le previsioni: segno che i problemi della educazione artistica interessano vivamente i docenti, e stimolo per il Comitato organizzatore ad affrontare, tra breve, le ultime impegnative fatiche, consistenti nella preparazione del convegno di studio sui problemi dell'educare con l'arte e nell'allestimento della mostra didattica con cui si concluderà il concorso.

Il 21 e il 22 settembre, infatti, avranno luogo, a Muggia, nella sala del cinema Verdi, le annunciate «Giornate di studio», i cui lavori, presieduti dal noto pedagogista Luigi Volpicelli, ordinario presso la Università di Roma e direttore dell'associazione nazionale per l'educazione artistica, procederanno su due direttive del massimo interesse: per un lato verrà offerta agli intervenuti la possibilità di ascoltare la puntualizzazione sugli ultimi apporti in tema di educazione artistica che sarà fatta dallo stesso presidente del convegno e da altri illustri rappresentanti di Università, scuole medie ed elementari italiane; per un altro lato gli insegnanti delle scuole della nostra Regione intesseranno un proficuo dialogo sui temi dell'educare con l'arte, alla luce delle conclusioni cui si è potuto giungere ora che gli educatori più consapevoli hanno reso note le loro vive esperienze partecipando al concorso con opere dei loro ragazzi e con relazioni didattiche illustrative.

Il convegno si aprirà alle ore 9 di mercoledì 21 e si protrarrà fino alla sera di giovedì 22. Per la presenza di relatori qualificati, che ben conoscono le questioni che vi verranno dibattute e la concretezza dei temi trattati da insegnanti che vivono dal di dentro e con lucido impegno la vita della scuola, è certo che l'affluenza di educatori, provenienti da ogni parte della Regione e forse anche da altre province, sarà notevole.

Alle ore 12 del 21 settembre verrà aperta inoltre la mostra didattica nella palestra comunale di Muggia in via D'Annunzio 6. Ovviamente, benchè gli organizzatori non mirino ad una rassegna di lavori selezionati dal punto di vista dell'arte bensì ad una documentazione di ciò che nelle varie scuole viene prodotto di più espressivo, non tutte le opere presentate potranno essere esposte. Alla cerimonia d'inaugurazione, che si svolgerà alla presenza delle massime autorità della Regione, saranno ammessi soltanto i congressisti. Il pubblico potrà però effettuare la visita dalle ore 14 dello stesso giorno. La mostra rimarrà comunque aperta fino al 30 settembre.

Dalle ore 9 alle ore 14 di mercoledì, infine, mentre professori e maestri saranno impegnati a dibattere in sala Verdi i loro problemi pedagogico-didattici, per le calli, le piazzette, il Mandracchio, le rive, entro il perimetro della cittadina, insomma, si potrà assistere all'insolito spettacolo di una «ex tempore» per ragazzi.

Armati di pennelli, gessetti colorati, cere policrome, penne a feltro e di qualsiasi altro strumento espressivo preferito dai piccoli concorrenti, i ragazzi «invaderanno» la bella cittadina istriana alla ricerca dell'angolo o della prospettiva più congeniale per riprodurre, in festosa vacanza ma con sicuro impegno, questo o quel paesaggio. Sarà la loro festa più bella. Entro le ore 16 del medesimo giorno i lavori dovranno essere consegnati alla giuria che si troverà in piazza Marconi, tra il Duomo e il Municipio, e alle ore 18, i vincitori della singolare gara riceveranno premi adatti alla loro età.

La giuria, come previsto dal bando del concorso, sarà costituita dai cinque insegnanti che hanno presentato le esperienze più valide e originali nel campo dell'educazione artistica. Possono iscriversi alla gara i ragazzi dai 6 ai 14 anni di età che nell'anno scolastico 1965-'66 hanno frequentato una qualsiasi scuola media o elementare della Regione. Non ci sono formalità di sorta: basta che gli «aspiranti paesaggisti» si presentino con i «ferri del mestiere» al chiosco che per l'occasione sarà allestito in piazza Marconi e che rimarrà aperto dalle ore 9 alle 14 per la punzonatura dei fogli.

Corsi dell'INIASA per disegnatori tecnici

L'INIASA - Istituto Nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano, con sede in via Battisti 25, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di formazione professionale per disegnatori dei settori della meccanica, dell'edilizia e del mobile.

I corsi diurni sono riservati ai giovani di ambo i sessi, che hanno assolto l'obbligo scolastico; i corsi serali ai lavoratori occupati che intendono migliorare la qualifica professionale. La frequenza è del tutto gratuita e al termine del ciclo formativo viene rilasciato, agli allievi promossi, un attestato che costituisce per legge titolo preferenziale per l'occupazione e l'emigrazione. Inoltre gli allievi che conseguiranno agli esami finali i primi posti in graduatoria potranno concorrere alle borse di studio messe a disposizione dall'Istituto che consentono ai prescelti di raggiungere la specializzazione presso industrie nazionali dei vari settori.

I corsi sono riconosciuti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e impegnano giornalmente gli allievi per un biennio scolastico. Le lezioni avranno inizio ai primi di ottobre e termine alla fine di giugno prossimo.

L'insegnamento è affidato a docenti specializzati e laureati in ingegneria. I programmi essenzialmente pratici e i metodi di insegnamento rispondenti al grado iniziale di preparazione degli allievi, garantiscono l'apprendimento della professione ed il conseguente facile impiego.

Le iscrizioni sono aperte sino al 30 settembre p.v. e si ricevono presso la sede dell'INIASA - via C. Battisti, 25 - Telefono n. 724203.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 9 settembre.

Arance	235	353	318
Limoni	100	165	129
Banane	126	231	210
Fichi	59	94	77
Mele	36	153	77
Pere	36	165	83
Pesche	83	212	141
Susine	83	141	112
Uva	59	153	94
Barbabietole	—	80	—
Bietole locali	50	150	100
Cavoli cappucci	36	80	41
Cetrioli	47	118	77
Cipolla	55	100	70
Cicoria	50	80	65
Fagiolini	83	118	106
Fagioli da sgrano	83	129	112
Insalate diverse	94	125	106
Insalate locali	150	280	200
Melanzane	36	94	65
Patate	31	88	40
Peperoni verdi	41	59	53
Pomodoro	24	71	47
Radicchio verde loc. I	350	500	400
Radicchio verde loc. II	80	250	200
Zucchine locali	120	200	150
Zucchine importate	71	141	100

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Domani festa sociale della «Stella Alpina»

L'Associazione «Stella Alpina» con sede in Chiadino - San Luigi, via Biasoletto 12, ha organizzato per domani 11 settembre, una festa sociale presso il Rifugio «Grego» — zona di Valbruna (Tarvisiano) — alla quale parteciperà una comitiva di circa 110 persone, tra soci e loro familiari.

La manifestazione viene rinnovata di anno in anno, in località diverse; in tale occasione vengono eletti la «Stella Alpina» e lo «Scarpone d'acciaio» dell'Associazione per l'anno in corso, tra le persone che si sono distinte nello stesso decorso anno sociale.

Dalla sede sociale, alle ore 6 di domani partiranno due autopullman che trasporteranno i partecipanti poco oltre Valbruna, da dove, gli stessi, raggiungeranno a piedi il Rifugio «Grego», località ove sarà svolta la lieta manifestazione cui presenzieranno alcune personalità. Prima della manifestazione verrà celebrata una Messa da campo da un sacerdote di Tarvisio.

Sia il Rifugio «Grego» e la zona antistante lo stesso, sarà addobbata a festata con alcune centinaia di metri di bandierine e catenelle multicolori. Nel corso della manifestazione sarà distribuito a tutti i partecipanti un mazzettino di stelle alpine con nastrino tricolore. La numerosa comitiva sarà guidata dal suo presidente sig. Giordano Guarniero e dal dirigente dott. Guerrino Segolin.

Analoga manifestazione si è svolta pure l'anno scorso al Rifugio Divisione «Julia» in Sella Nevea.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Maria Detoni in Vucetti dagli zii Alcibiade e Aristea Detoni 15.000 pro Associazione donatori sangue di Gorizia e 15.000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici; dagli zii Gino e Aristea Zorzini 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Operazione lana; dai cugini Claudio e Donatella Brovedani 5000 pro Banca del sangue; dai cugini Fabio e Ines Zorzini 10.000 pro Banca del sangue e 5000 pro Operazione lana; dal cugino Glauco Zorzini 3000, da Santina Brosich 1000, da Paola Sarchi 3000 pro Banca del sangue; da Carlo Zanini e famiglia 5000 pro Associazione Donatori sangue; dalle famiglie Berlot-Santi 5000, dagli amici di Mario dipendenti dell'Intendenza di Finanza di Trieste 27.500 pro Ospedale infantile; dai coniugi Etta ed Enzo Parlato 3000, dalle famiglie Punter-Pozzi 3000 pro Centro tumori; da Natalia e prof. Anselmo Sardo 3000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro Centro studi adriatici di Roma; da Paolo, Rubina, Nicoletta e Gianandrea Cossi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'arch. Ramiro Meng dagli amici Fernanda e Osiride Brovedani 20.000, da Andrea e Anita Pollitzer 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ricciotti Mazzon 2000 pro ECA; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); dalla famiglia Chierego 5000 pro Ospedale infantile; da Anty e Antonietta Renzi 3000, da Claudia e Paolo Bruno 2000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «Dott. M. Renzi»); da Silva Dorligo Gregori 5000 pro Opera difesa minorenni; da Edo e Pierpaolo Funajoli 3000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Benedetto Calì dal cognato Claudio 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Pia e Mario Borghi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla dott. Maria Lolli-Korn 5000, da Laura e Luigi Mestroni 5000, da Vittorio Borghi 5000 pro Asilo Famiglia; dal dott. Alberto e Jenny Rossi 2000, da Charles e Valerie Waddel 2000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Funajoli 2000, da Pina Furlani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gigliola e Massimo Affatati 10.000, da Bianca e Danilo Pacini 10.000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Tullio Affatati 2000 pro CRI.

In memoria di Antonio Sason da Crismani-Ongaro 3000 pro Famiglia di Verteneglio e 2000 pro ECA; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Mercede e dott. Guido Salvi 3000, da Maria Facchini e figli 3000 pro Famiglia di Verteneglio; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (Cassa scolastica); da Carlo Ongaro 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Asteropi Kedros dalla famiglia Giuseppe Semi 2000, da Dimi e Sonja di Demetrio 3000, da Jolanda e Costa Anastassachi 3000 pro Comunità greco-orientale (beneficenza); da Maria e Maria Federica de Helmreichen 3000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria di Luigia Fogolin n. Comisso dai nipoti Comisso, Duchi e Mollica 100.000, dalla famiglia Pettinello 5000 pro ANEF (Associazione nazionale di educazione fisica) Sezione di Trieste - Borsa di studio «E. Comisso»; da Pina Furlani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gigliola e Massimo Affatati 5000, da Bianca e Danilo Pacini 5000 pro Ospedale infantile; da Mercede Pirona 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ernesto Lekner, nel XII anniversario, da Ada Lekner 5000 pro Lega tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libero Casali, nel IV anniversario, da Isabella 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Ospedale infantile e 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Polojaz Sandali dalla ditta C. Pettinello 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Germe 3000 pro Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mauro Morassi da Marisa e Ferdi Hofman 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Cleon e Lia Kedros 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del dott. prof. Attilio Craglietto dalla collega e amica prof. dott Amalia Toppani 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Ida e Carlo Ongaro 20.000 pro Collegio costruttori edili (Fondo «Ongaro-Giacomelli»).

In memoria di Nicolò Pellanda da Maria Torossi 3000 pro Laboratori Scuola dell'A.N.F.Fa.S. per ragazzi subnormali.

In memoria di Linda Prezzi dai fratelli Carla e Alessandro 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giovanni Durissini da Walter e Alice Bassani 10.000 pro Associazione XXX Ottobre - Sezione CAI.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMO FILM IN CONCORSO ALLA MOSTRA DEL CINEMA

UN FLAUTO QUASI MAGICO CHIUDE LA CORSA AL «LEONE»

Poetico e diligente «Il fuggiasco» dell'indiano Tapan Sinha «Algeri» «Balthazar» e «Fahrenheit» in lotta per il primato

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 9

Dicono che l'India sforna una media di quattrocento film all'anno. Per un paese dove si muore ancora per le strade, e con la lunga ombra di settecento milioni di cinesi che preme alle spalle, non c'è male. Giusto quindi che almeno uno dei quattrocento giunga alla spiaggia di questa antica e civilissima Venezia, a testimoniare di un mondo lontano e che pure esiste, e a completare un panorama che vuole storicamente cogliere e fissare la realtà di un preciso momento.

Ecco dunque «Il fuggiasco» di Tapan Sinha, regista di mezza età, colto e raffinato, e musicista sensibile (sua è infatti la colonna sonora del film). E su un flauto, infatti, verte questa sua diligente e poetica fatica. Un flauto quasi magico, se il vispo e intelligente ragazzo che lo suona è preso da una specie di «raptus», o se vogliamo di incantamento, per il mondo dello spettacolo: teatro, fiera o circo, pur che sia. Tanto da porre in sottordine i suoi obblighi familiari (la madre malferma in salute, i fratelli più piccoli da accudire) e andarsene con una compagnia di guitti che passa nelle vicinanze. Povero di estrazione, ha poi la fortuna di imbattersi in una famiglia ricca e per bene, che lo prende con sè, lo fa istruire e volentieri gli darebbe in moglie la bella (ma capricciosa) figlia. Macchè. A una gabbia, sia pure dorata, il giovane suonatore di flauto preferisce sempre la libertà vagabonda e l'avvenire sia pure incerto dei suoi guitti. Quando si dice una vocazione! E se ne va un'altra volta, seguendoli affascinato, come in una specie di ipnosi, lasciando dietro le spalle agiatezze mai sognate.

«Il fuggiasco» film lirico ed elegiaco oltre misura, ma misurato nella esecuzione, se ha un torto è quello di mostrare una fetta di mondo abitata tutta da galantuomini, per cui dal dolce si arriva presto al dolciastro, e quindi alla noia, al sospetto di una tesi precostituita. La sua tenuta resiste fino a metà strada, poi comincia a far entrare acqua da qualche falla. Galleggia ancora, senza mollare, la sincerità espressa per una vocazione, il suo affermarsi malgrado le affascinanti lusinghe. In altre parole un atto di fede nel mondo dello spettacolo, qualunque esso sia; e quindi un atto di nobili principi, di fiducia e di ottimismo.

Detto ancora che il film di Tapan Sinha ha musiche belle e suggestive, ed è ben fotografato, si sarà detto quasi tutto. Basterà aggiungere che «Il fuggiasco» ha chiuso oggi le proiezioni dei quattordici film in concorso alla XXVII Mostra del cinema, e che adesso occorrerà, come al solito, trascinarsi fino a domani sera nello scirocco veneziano per conoscere i vincitori di una edizione abbastanza vivace e polemica, anche se priva di grandi colpi di scena e di grandi film, e anche abbastanza falsata nella sua essenza dall'impeto di certa stampa.

Adesso che si possono tirare le somme, è facile vedere come ben nove di questi film risultino inattaccabili come moralità e contenuto, e uno indefinibile oltre che sbagliato («Un uomo a metà» di De Seta). E sono dieci. Restano quattro di non difficile identificazione: gli americani «Chappaqua», e «Angeli selvaggi», lo svedese bolla-di-sapone «Giochi di notte», e il francese vadimiano «La preda». Quattro soli diavoli, che ci sembrano sufficientemente controbilanciati e battuti dai «puri» di Bresson, di Mihahalkov Kontchalovski, di Tapan Sinha, di Truffaut, di Kluge, dello spagnolo Angelino Fons.

Stabilita così una positiva linea morale - contenutista, è ormai tempo di previsioni. La situazione venutasi a delineare via via con la programmazione dei film non ha subito negli ultimi due giorni variazioni sostanziali. In testa alle preferenze figurano «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo (che è senz'altro il miglior film in senso assoluto) e «Balthazar alla ventura» di Robert Bresson. Essendo lieve lo scarto tra i due, e più per motivi di diplomazia politica che per valori autentici, non è improbabile l'inserimento nel gioco di «Fahrenheit 451» di François Truffaut, che accontenterebbe tutti e nessuno ma non provocherebbe nemmeno eterni rancori. Come outsider invece, è affiorato nelle quotazioni — e con un certo merito — «La ragazza senza storia» di Alexandre Kluge. Questi i quattro film che dovrebbero lottare per il Leone d'oro e per il Premio speciale della giuria. Per quanto riguarda invece la Coppa per le migliori interpretazioni, non ci dovrebbero essere dubbi tra Oskar Werner («Fahrenheit 451») e Alexandra Kluge («La ragazza senza storia»).

Come si vede il campo abbastanza ristretto di titoli e di nomi lascia già intravvedere lo sviluppo di una gerarchia quasi naturale di valori. Segno che le scelte non sono poi state fatte tanto male. E poi al resto si sa, perchè la canzone è vecchia ormai: Venezia, nata prima, arriva buona ultima nel calendario dei mille festival esistenti, e perciò trova l'orto già saccheggiato. Così che al furto le resta oggi da opporre solo la nobiltà della sua primogenitura.

Libero Mazzi

ALLA CERIMONIA DI CHIUSURA

Forse sarà assente la delegazione francese

Venezia Lido, 9

La delegazione francese presente alla Mostra cinematografica di Venezia ha dichiarato ufficialmente di non aver preso alcuna decisione in merito alla sua eventuale assenza dal Palazzo del Cinema qualora il leone d'oro venisse assegnato al film italiano «La battaglia di Algeri». Nel primo pomeriggio, un portavoce della delegazione, a nome del direttore generale della cinematografia di Francia, Andrè Holleaux, ha dichiarato: «La delegazione francese tiene a precisare che non ha fatto alcuna dichiarazione e che non ha preso alcuna posizione».

La precisazione si riferisce alla notizia pubblicata oggi da molti giornali italiani circa la probabilità che la delegazione francese al completo non assista alla serata conclusiva della mostra qualora il «Leone d'oro» venisse assegnato alla «Battaglia di Algeri».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Tapan Sinha regista del film indiano «Atithi» (Il fuggiasco)

LO SCRITTORE GIORGIO BASSANI PERSONAGGIO DEL GIORNO

Intervista sulla spiaggia col presidente della giuria

Riunioni in un'atmosfera serena e distesa - I risultati della inchiesta tra i giornalisti dà vincente «Balthazar alla ventura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 9

In una rassegna cinematografica preceduta dalle polemiche, costantemente accompagnata dalle polemiche, perseguitata da polemiche ancor più accanite nei suoi ultimi giorni di vita, ricoprire il delicatissimo incarico di presidente della giuria, non può certo dirsi un compito invidiabile. E' il caso, qui a Venezia, di Giorgio Bassani. Lo scrittore ci ha gentilmente concesso un'intervista sulla spiaggia del suo albergo. Nessuno più di lui può veramente definirsi, alla vigilia della premiazione, «il personaggio del giorno» presente al Lido. Intervista a patto, naturalmente, di non chiedergli nessuna opinione sui film in concorso.

«Come si svolgono le riunioni della giuria da lei presieduta?».

«Nell'atmosfera più serena e distesa che si possa immaginare. Quando Chiarini mi propose, ancora nel dicembre scorso, l'incarico, m'immaginavo discussioni infuocate, scontri animati, interventi accesi. Niente di tutto ciò sin dal primo giorno mi son limitato a richiedere da tutti i componenti il massimo della sincerità, l'esposizione pacata delle proprie idee, ma senza peli sulla lingua. Meglio chiarire sin dall'inizio le proprie posizioni. Si arriva in porto più facilmente».

Lindsay Anderson (inglese), Lubos Bartosek (cecoslovacco), Michel Butor (francese), Joris Ivens (olandese), Lewis Jacobs (statunitense), Lev Kulesciov (sovietico), critici, registi, scrittori; Bassani li definisce «tutti disinteressati, tutti simpatici, tutti degli autentici intellettuali. A differenza degli altri festival, Venezia non chiama in giuria attori e attrici di nome. E mi pare molto giusto, sia per quanto riguarda il giudizio sulle opere, sia per la scelta degli interpreti da premiare».

E' appena ritornato dagli Stati Uniti, dove ha tenuto un ciclo di conferenze a New York, una delle quali, dal titolo «Il tema di Venezia nella letteratura», gli è particolarmente cara ed è stata inclusa nel recentissimo volume di saggi critici edito da Einaudi. «Le mie opere — ammette con una punta d'orgoglio nell'eloquio cordiale — sono molto conosciute laggiù. Ad eccezione delle poesie e di «Dietro la porta», sono state tutte tradotte.

«Se potesse salvare un solo film da un ipotetico rogo della settima arte, quale sceglierebbe».

«E' difficile, quasi impossibile, definire un film il migliore tra quanti sono mai stati fatti. Di recente, la più grossa emozione l'ho provata con "Vita da cani", un filmetto di Charlot nel suo genere sicuramente insuperabile. Ma tutto Chaplin è grande, grandissimo. E' il "mio" regista».

* * *

Nell'attesa del verdetto ufficiale, cominciano ad esser resi noti i premi assegnati ogni anno «a latere» della Mostra. Il più anziano ed uno dei più autorevoli, quello di «Cinema Nuovo» — la rivista diretta da Guido Aristarco — è stato assegnato a Robert Bresson, mentre le due segnalazioni ai migliori interpreti sono toccate rispettivamente ad Alexandra Kluge e ad Oskar Werner.

Il referendum indetto annualmente fra tutti i critici italiani presenti alla Mostra (91 per la esattezza), estremamente indicativo per «saggiare» l'opinione generale dei presenti al Lido, ha dato il seguente risultato: «Balthazar alla ventura» voti 49, seguito da: «La battaglia di Algeri» (20), «Una ragazza senza storia» (14), «Fahrenheit» (5), «Giochi di notte» (2), «Il fuggiasco (1). Migliore interpretazione femminile: Alexandra Kluge, voti 65; seguono: Ingrid Thulin (6), Jane Fonda (4), Julie Christie (3). Migliore interpretazione maschile: Oskar Werner voti 41, Jacques Perrin (13), Peter McEnery (7). Premio speciale della giuria: «La battaglia di Algeri» con 43 voti, «Una ragazza senza storia» (36), «Fahrenheit» (29), «Balthazar alla ventura» (20).

Giorgio Polacco

Il premio «Film-critica»

Venezia, 9

Anche quest'anno la rivista «Film-critica» assegnerà il premio Filmcritica al migliore tra i film in concorso presentati alla XXVII mostra internazionale d'arte cinematografica.

La giuria è composta: Roberto Rossellini (presidente) Edoardo Bruno, Paolo Castaldini, Valentino Orsini, Renato Tomasino.

Giudizi del «N. Y. Times» sui film americani

New York, 9

Il «New York Times» commentando la presentazione alla mostra cinematografica di Venezia del film americano «Chappaqua», osserva che, come il film «The Drifter», presentato lunedì fuori concorso, esso era atteso «con particolare curiosità negli ambienti cinematografici di New York». Infatti, entrambi i film «erano del tutto sconosciuti qui finchè non fu annunciato che erano selezionati per la mostra veneziana» «la maggior parte dei film — aggiunge il giornale — vanno ai Festival sostenuti da forti campagne pubblicitarie, ma questi due, realizzati in economia da cineasti indipendenti, avevano ricevuto qui poca attenzione».

Nelle officine Ferrari si gira «Gran Prix»

Modena, 9

La «Ferrari» ha permesso al regista John Franckenheimer di girare nelle sue officine di Maranello alcune scene chiave di «Grand Prix», il film che la Metro Goldwyn Mayer sta realizzando in Europa nel corso della stagione delle corse di formula uno.

Nelle scene che si girano alla «Ferrari» appaiono James Garner, nella parte di un famoso pilota di formula uno, e Adolfo Celi che impersona la figura di un capo equipe. La troupe, numerosa, ha girato su tutte le piste d'Europa da Montecarlo a Spa, da Brands Hatch a Clermont Ferrand, e sta concludendo il film in Italia dopo aver interamente ripreso il Gran Premio d'Italia a Monza. Le scene di Maranello comprendono riprese alla galleria del vento, al reparto corse, al fomoso «Museo degli errori», alla sala montaggio macchine da corsa e inoltre riprese esterne.

Elizabeth Taylor nel «Doctor Faustus»

Roma, 9

Richard Burton debutterà nella regia, il 12 settembre dando il primo giro di manovella del suo film «Doctor Faustus»: l'attore americano si è anche riservato il ruolo di protagonista; protagonista femminile sarà Elizabeth Taylor. Sono terminate in questi giorni le prove degli effetti speciali e la preparazione del film può considerarsi conclusa. Le riprese dureranno circa sei settimane, terminate le quali, saranno girati gli effetti speciali. «Doctor Faustus» è prodotto dalla Ventifilms.



Gillo Pontecorvo, il regista della «Battaglia d'Algeri», con la cecoslovacca Mai Zetterling. Il film di Pontecorvo è tra i candidati al primo premio della rassegna cinematografica di Venezia

Dal Giappone con furore

Tokio, 9

Le riprese di «You only live twice», l'ultimo James Bond attualmente in lavorazione in Giappone, hanno subito una battuta d'arresto, in seguito all'intervento di un comitato incaricato della conservazione dello storico castello di Kobe, del 14.mo secolo. Infatti, durante una scena nella quale il protagonista Sean Connery apprendeva alcune antiche forme di lotta giapponese, una parete dell'edificio è stata danneggiata. Dopo lunghe trattative, i realizzatori del film si sono impegnati a girare soltanto nelle parti rifatte del castello, tenendosi lontani da quelle originali. A queste condizioni, è stato possibile riprendere il lavoro.

CON LA «MESSA» DI VERDI

Inaugurata a Rimini la Sagra malatestiana

Rimini, 9

Con l'esecuzione della «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi si è inaugurata a Rimini, nella suggestiva cornice del tempio malatestiano gremito di pubblico, la XVIII Sagra musicale. Il brano verdiano, composto nel 1874 in memoria di Alessandro Manzoni, scomparso l'anno prima, è stato affidato all'orchestra sinfonica malatestiana diretta dal maestro Gianfranco Rivoli, e hanno partecipato al concerto del coro della Singakademie di Vienna, diretto da Hans Gillesberger, e i solisti Rita Orlandi Malaspina (soprano), Bianca Maria Casoni (mezzosoprano), Luciano Saldari (tenore) e Massimiliano Malaspina (basso). Vivi applausi hanno salutato alla fine solisti, coro e orchestrali risultati ottimi interpreti del testo verdiano.

Film per Richard Burton e Alec Guinness

Londra, 9

Richard Burton e Alec Guinness saranno i protagonisti di «The Comedians», un film tratto dal recente libro di Graham Greene. Dirigerà l'inglese Peter Glenville.

Ieri sera sul video

Trilogia eschilea dell'«Orestiade»

Il primo canale ha dato inizio, ieri sera alla trilogia eschilea dell'«Orestiade» («Agamennone», «Le Coefore», «Le Eumenidi») rappresentandone, per la regia di Mario Ferrero, la prima parte e cioè l'«Agamennone».

La tragedia, dominata dalla figura di Clitennestra moglie dell'eroe Argivo, celebra per così dire il sinistro rito di sangue (l'assassinio di Agamennone reduce dalla guerra di Troia, per mano sua e del di lei amante Egisto) con cui la maledizione che già incombe sulla dimora degli Atridi, si allargherà in una terribile spirale di odio e vendetta. Ma questi sono monumenti che appartengono al dominio ormai quasi impraticabile dell'antico mondo greco e della sua bimillenaria poesia, per cui viene da chiedersi se la Televisione faccia bene a sbattere in faccia al suo pubblico, eterogeneo e ingrassato di canzonette, come se si trattasse poniamo della «Zia di Carlo» o di «Due dozzine di rose scarlatte», questi capolavori classici i quali richiedono una delicata operazione di avvicinamento alle fonti originarie della grande e remotissima civiltà che li vide nascere. Se poi la messinscena televisiva dell'«Agamennone» era destinata ad un pubblico culturalmente più selezionato, non è a dire che quest'ultimo abbia avuto di che cantar gloria, poichè ci sembra che il tono della rappresentazione — dal realismo di certe scene al Coro dei vecchi argivi, stonato come un concerto di rane, dallo strabuzzamento d'occhi, come nei melodrammi del «Gran Guignol», ai costumi e al trucco che davano a qualche interprete le sembianze d'un idolo indù — fosse tutto disegno quanto meno incerto e approssimativo. E allora a chi servono queste recite dei classici greci? Sarebbe forse meglio che la TV (e in genere tutto l'apparato dell'industria dello spettacolo) non si impicciasse di faccende tanto perigliose.

Nel secondo programma si è concluso ieri il breve ciclo del «Cinema italiano in viaggio per il mondo» con un film documentario di Carlo Lizzani: «La muraglia cinese». Il film che ci dava appunto un'immagine della Cina, fu realizzato otto anni fa, ma ormai gli anni sembrano almeno ottanta. Sono avvenute nel frattempo tante cose, c'è stata non più tardi di ieri la cosiddetta «rivoluzione culturale». Così che la Cina di Lizzani ci appare oggi come l'immagine oleografica d'un mondo avvolto ancora dell'alone favoloso e quasi misterico d'una leggenda inverosimile.

Ber.

Edward G. Robinson scritturato da Disney

Hollywood, 9

Walt Disney ha scritturato l'attore americano Edward G. Robinson insieme a van Dyke per il suo nuovo film «A thrill a minute».

Robinson, sosterrà il ruolo di un capo della malavita il cui ultimo desiderio è quello di rubare una famosa opera d'arte. La lavorazione comincerà in gennaio e Ron Miller sarà coproduttore di Disney. A. J. Carothers curerà la sceneggiatura tratta da una novella di John Godey.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
EDEN. 16: «...E il diavolo ha riso». Un film di Tony Richardson, il grande regista di Tom Jones, magistralmente interpretato da Jeanne Moreau. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «I nostri mariti». Il primo grande film comico dell'anno che inaugura la nuova stagione cinematografica, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Michèle Mercier, Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro gattotardo». Risate a non finire con il gatto Silvestro, Titti il canarino, Ettore il bulldog, Bunny il coniglio e i loro amici che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30: «Arizona Colt» in cinemascope technicolor. Il film che segnerà una pietra miliare nella storia del western con Giuliano Gemma, Fernando Sancho e Corinne Marchand. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Passioni, lotte disperate in un film di prestigio internazionale: «El Greco», di L. Salce. Spettacolare technicolor, con Rosanna Schiaffino e M. Ferrer.
NAZIONALE. 16: «Gli amori di una bionda». Un film intelligente e spiritoso «Premio della critica inglese per il miglior film straniero». «Premio dell'Accademia delle Arti a Parigi». Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16: «Agente Z 55 - Missione disperata» in Colorscope. Le più spettacolari avventure attraverso un mondo sconcertante, violento, internazionale, con Danny O'Connor, Susan Baker e Yoko Tani.
AURORA. 16.30. Matte risate con: «Ringo e Gringo contro tutti». Grande successo comico in technicolor, interpretato da Lando Buzzanca e Raimondo Vianello.
CAPITOL. 16 (aria condizionata): «Viva Maria». Uno spettacolare technicolor Dear girato nella terra infuocata del Messico, con Jeanne Moreau, Brigitte Bardot, G. Hamilton.
CRISTALLO. 17: «Il caro estinto». Un film intelligente, spiritosissimo, spregiudicato del regista di «Tom Jones», con James Coburn e Rod Steiger. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Tre colpi di Winchester per Ringo». Technicolor. Film classico e travolgente, dalle azioni drammatiche, avventurose e sfrenate, con Milla Sannoner, Gordon Mitchell e John Heston.
GARIBALDI. 16.30: «La vendetta degli apaches». Uno spettacolare western in technicolor, con Roy Calhoun, Corinne Calvet e Lon Chaney.
IMPERO. 16. A richiesta uno dei più grandi successi della scorsa stagione: «Una questione d'onore», con U. Tognazzi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30: «4 dollari di vendetta», con Robert Woods, Ghia Arlen e Angelo Infanti. La storia di un amore struggente, disonorato dalla vendetta. Technicolor.
VIALE. 16.30: «Cadavere per signora», con i due simpatici comici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Oggi, domani, dopodomani», con Mastroianni, Catherine Spaak, Virna Lisi, Luciano Salce, Eduardo De Filippo e Pamella Tiffin. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Boeing - boeing». Divertentissimo technicolor, con Tony Curtis e Jerry Lewis.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Colossale produzione Universal. Cinemascope technicolor, con Cornel Wilde.
ALDEBARAN. 16: «Il nostro agente Flint». Technicolor, con James Coburn, l'emulo di 007, nel più grande successo della stagione. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 16. Technicolor. Sara Montiel, l'indimenticabile Violetera nel suo ultimo capolavoro: «La dea del peccato».

ARISTON. 16: «Vento di terre lontane». La Ceiad - Columbia ripresenta lo spettacolare ed entusiasmante cinemascope technicolor, con G. Ford, E. Borgnine, R. Steiger e F. Farr. Ultimo giorno.
ASTRA. 17. Un grande successo: «L'uomo di Hong Kong», con J. P. Belmondo e U. Andress. Technicolor.
IDEALE. 16.15. Technicolor: «Il circo e la sua grande avventura», con John Wayne, Claudia Cardinale e Rita Hayworth. Capolavoro!
MARCONI. 16 (estivo 20): «Per un pugno di donne». L'ultimo grande successo di E. Presley. Technicolor.
NOVO CINE. 16: «La mano vendicatrice». Spettacolare technicolor, con Audie Murphy e Dan Duryea.
RADIO. 16: «I figli del leopardo». Comicissimo, con Franchi e Ingrassia. Technicolor.
SERVOLA. 16. Clint e Astwood in: «Per un pugno di dollari». Cinemascope technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «La vendetta di Spartacus». Cinemascope a colori, con Roger Browne e Scilla Gabel.
VOLTA. 17: «002 - Operazione Luna», con F. Franchi e C. Ingrassia.
ROMA (estivo) 20: «La Colt è la mia legge». Cinemascope a colori, con Antohny Clark e Luy Gilly.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica, Arena dei Fiori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (due spettacoli): «Vento di terre lontane». La Ceiad-Columbia ripresenta lo spettacolare ed entusiasmante cinemascope technicolor, con G. Ford, E. Borgnine, R. Steiger e F. Farr. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il 1.o tempo. Un avvincente film in technicolor e Panavision: «Ombre sul palcoscenico», con Judy Garland, Dirk Bogarde e Jack Klugman.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20): «I mostri». Divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
GINNASTICA. 20.30 (apertura cassa 20, chiusura cassa 21.30. Si ripete il 1.o tempo): «I re del sole». Spettacolare technicolor, con Yul Brynner e George Chakiris.
PARADISO. 20.45: «Quello strano sentimento. Brillante technicolor, con S. Dee, B. Darin e D. O'Connor.
PONZIANA. 20.30. Rock Hudson nel capolavoro Metro: «Qualcosa che vale».
MARCONI. 20: «Per un pugno di donne». L'ultimo grande successo di Elwis Presley. Technicolor.
SERVOLA. 20.30. Vedi chiusi.
SATELLITE. 20.30: «Un leone nel mio letto». Brillante a colori, con T. Randall e S. Jones.
STADIO. 20: «La sfinge sorride prima di morire: Stop Londra». E' il misterioso messaggio che scatena lotte ed avventure all'ombra delle Piramidi. Technicolor, con Tony Russell e Maria Perschy.
VALMAURA. 20.30: «La saga dei Comanches». Scopecolor spettacolare, con Dana Andrews e Kent Smith.

UDINE

ASTRA. 15: «Sicario 77 vivo o morto».
CENTRALE. 15: «La battaglia di Algeri».
ODEON. 15: «I nostri mariti».
PUCCINI. 15: «Arizona Colt».
CRISTALLO. 15: «Operazione sottoveste».
FRIULI. 18: «Desperados».
DIANA. 18: «I pirati della Malesia».
ASQUINI. 18: «Nude, calde e pure».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta:
«S C A M P O L O»
commedia in 3 atti di DARIO NICCODEMI
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi: 300 e 250

CORSO. 17: «El Greco» con R. Schiaffino e M. Ferrer. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Vaias con Dios Gringo», con G. Saxon e L. Love. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Nick Carter e il trifoglio rosso», con E. Constantine e J. Valerie. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «Pattuglia antigang», con R. Hossein e R. Pellegrin. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il nostro agente a Casablanca», con L. Jeffries e T. Fleming. Cinemascope a colori. Ultima 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La gatta sul tetto che scotta», con Liz Taylor e Paul Newman. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Duello a El Diablo», con James Garner e Sidney Poitier. Technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Cincinnati Kid», con Stewe McQuenn e Ann Margret. Scope. Colori. Ult. 22
SAN MICHELE. 19: «Dollari maledetti». Ult. 22.

STARANZANO

EUROPA. 19: «Il sole nella stanza», con Sandra Dee e Peter Fonda. Technicolor. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Strano incontro», con Steve McQueen e Natalie Wood. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «La sottile linea rossa», con Keir Dullag e Jack Warden. Cinemascope. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 20: «Due mafiosi contro Goldginger», con Franchi e Ingrassia. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «La caduta dell'Impero romano».
EDEN. «Massacro a Phantom Hill», con Robert Fuller e Jocelyn Lane.

RONCHI

RIO. 19.30: «Linea rossa 7.000», con James Caan e Laura Devon. A colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19.30: «I morituri», con Marlon Brando e Yul Brynner. A colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Texas John contro Geronimo», con Tom Tryon, Darryl Hickman e Betty Lynn; in technicolor.

L'attore Alain Delon barbone avventuriero

Parigi, 9

Capelli lunghissimi alla Antoine e barba non rasata, Alain Delon, che da tre anni non lavorava più in Francia, ha cominciato a girare «Les aventuriers» di Robert Enrico, tratto da un soggetto di Josè Giovanni. Suoi compagni di lavoro sono Lino Ventura, Serge Reggiani e Johanna Shimikus.

«Non vedo l'ora di finire le prime sequenze del film, ha detto l'attore, e di liberarmi così di tutto questo pelo». «Les aventuriers», come il titolo lascia intendere, è un film di avventure imperniato sulle ricerca di un tesoro contenuto in un aereo precipitato.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

16.00: Eurovisione. Bled: Campionati mondiali di canottaggio (prima parte).
18.00: La TV dei ragazzi: Panorama delle nazioni: La Granbretagna - Il magico boomerang.
19.00: Estrazioni del lotto.
19.05: Eurovisione. Bled: Campionati mondiali di canottaggio (seconda parte).
19.35: Tempo dello spirito, a cura di P. G. Maddalena.
19.50: Telegiornale sport - Cronache italiane.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il quartetto Cetra presenta: «Cetra in automobile», testi di Giacobetti e Savona.
22.15: Cerimonia di chiusura della XXVII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Recital del tenore Carlo Bergonzi.
22.00: Francoforte - Telecronaca diretta dell'incontro di pugilato Clay - Mildenberger.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio - Almanacco - Accadde una mattina; 8: Giornale radio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Orti, terrazze e giardini; 9.30: Musiche di H. Vieuxtemps; 10: Giornale radio; 10.05: Canzoni, canzoni; 10.30: Balletti e danze da opere; 11.10: Il curioso; 11.15: Danze popolari di ogni Paese; 11.30: I grandi del jazz: J. Hamilton; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 12.50: Zig-zag; 12.55: Chi vuol esser lieto... 13: Giornale radio; 13.15: Carillon; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Antologia di musica leggera; 15: Giornale radio; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Musica leggera in Europa; 16: Giallo quiz; 16.20: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.25: Estrazione del lotto; 17.30: Gran varietà; 18.30: Le Borse in Italia e all'estero; 18.40: Gran varietà; 19.05: La bancarella del disco; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio; 20.20: Applausi a...; 20.25: La provinciale; 21.05: Canzoni indimenticabili; 21.30: Musica da ballo; 22.15: Venezia: XXVII Mostra internazionale di arte cinematografica, cerimonia della premiazione; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale radio; 6.33: Divertimento musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.20: Divertimento musicale; 7.30: Giornale radio; 7.33: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio - Concertino; 9.30: Giornale radio; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Gazzettino dell'appetito; 10.30: Musiche di N. Paganini; 10.25: Giornale radio; 10.35: Ventiquattro in gara; 11.15: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale radio; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 11.55: Il brillante; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Giornale radio; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Vetrina di un disco per l'estate; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale radio; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.38: Tre minuti per te; 16.38: Gli oriundi della canzone; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Piccola fantasia musicale; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Rassegna degli spettacoli; 18.50: I vostri preferiti; 19.23: Zig-zag; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Concerto di musica leggera; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale radio; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Giornale radio; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 12.50: Un'ora con M. de Falla; 13.50: Recital del flautista M. Gazzelloni; 15.10: Compositori contemporanei; 15.50: Gran-Prix du disque; 16.20: Suites; 17: Corriere dall'America; 17.15: Cronaca minima; 17.30: Musiche di G. Bizet; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di N. Rakev; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera - Piccola antologia poetica; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: «Tutti la vogliono», tre atti di A. Paccagnini, direttore J Chalupka - Divagazioni musicali - Croce e l'Abruzzo, conversazione

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

UN GIORNO DI RITARDO NEL PROGRAMMA DELLA «GEMINI UNDICI»

RINVIATO IL LANCIO PER UN BUCO NEL SERBATOIO

A sei ore dal «via» i tecnici si sono accorti che il colossale «Titan 2» perdeva carburante
La partenza fissata per oggi alle 16.25 italiane - I due astronauti sono tornati a letto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 9

A poco più di sei ore di distanza dall'ora fissata per il lancio della «Gemini 11» è stato annunciato che «la partenza della capsula è stata rinviata di almeno 24 ore». Causa del rinvio, un minuscolo, quasi microscopico forellino in uno dei serbatoi del razzo vettore.

Dapprima, non appena si è saputo che il conto alla rovescia era stato interrotto, un portavoce della «NASA» ha dichiarato che era stata scoperta una perdita di carburante nel primo dei due stadi del «Titan 2», il razzo che deve portare in orbita la «Gemini», provocata da un fenomeno di evaporazione durante il rimpimento del serbatoio. Al momento dell'annuncio del rinvio, si era riffusa una notevole perplessità sulla nuova data di partenza della penultima missione del programma «Gemini», ma più tardi è stato confermato ufficialmente che Conrad e Gordon partiranno domani alle ore 16,25 italiane.

Le perplessità erano determinate dall'impossibilità di stabilire con immediatezza la portata dell'inconveniente: per farlo, bisognava svuotare l'enorme serbatoio contenente il carburante del razzo, operazione per la quale sono necessarie quattro ore. Almeno altre due ore erano poi necessarie ai tecnici per revisionare tutto il sistema di alimentazione del veicolo.

Il rinvio aveva, inoltre, provocato una grossa delusione, dopo che nei giorni scorsi era stato assicurato che «questa volta non si era praticamente lasciato alcun margine a possibili contrattempi». Spesso, in occasione delle missioni «Gemini» già compiute, si erano verificati incovenienti, prima della partenza e in volo (clamoroso era stato il rinvio della partenza della «Gemini Nove», determinato dalla dimenticanza di un tecnico di allacciare un filo), e i dirigenti della NASA avevano svolto inchieste e dato severe disposizioni per eliminare i contrattempi. Nonostante ciò, neanche in questa occasione la fortuna li ha assistiti e indubbiamente le polemiche si rinnoveranno.

Stamane comunque, per diminuire la portata della delusione della mancata partenza, i portavoce della «NASA» si affannavano a far presente che si riteneva trascurabile la portata dell'inconveniente, determinato da una «vera fatalità». Altri, meno ottimisti, paventavano che fosse necessario rivedere tutti gli apparati del razzo e della capsula, operazioni che avrebbero causato il rinvio della partenza della «Gemini 11» almeno fino a domenica pomeriggio. In questo caso, non sarebbe stato certo se le condizioni atmosferiche sarebbero state ancora idonee al lancio.

Fortunatamente hanno avuto ragione gli ottimisti e nella tarda mattinata la «NASA» ha potuto annunciare che i tecnici avevano ovviato all'inconveniente della perdita di carburante da parte del primo stadio del gigantesco «Titan»: la partenza della «Gemini 11», con a bordo Charles «Pete» Conrad e Richard F. Gordon, era quindi ufficialmente fissata per domani mattina (secondo l'ora americana, alle 9.25).

Il piccolo buco che determinava la perdita di carburante è stato localizzato proprio nella zona mediana del serbatoio del razzo alto 109 piedi. Per scoprirlo è stato necessario rimuovere le migliaia di galloni del liquido che fornisce il propellente a ossigeno, ed è stata questa l'operazione più faticosa: identificare la perdita e riparare il guasto è stato poi estremamente semplice. Subito dopo si è iniziata la ripetizione delle rituali verifiche degli apparati prima del lancio.

Conrad e Gordon, immediatamente informati del rinvio del lancio, avevano manifestato il loro disappunto: «ma — ha precisato il loro collega Alan Shepherd — hanno gnito per prendere l'inconveniente abbastanza sportivamente». Conrad e Gordon, che erano stati svegliati alle quattro del mattino perchè si preparassero a entrare nella cabina spaziale, visto che non sarebbero partiti oggi non hanno trovato di meglio che tornare a dormire.

U. P. I.

LA «FIAT» IN ARGENTINA

Buenos Aires, 9

La «Fiat argentina» lancerà nei prossimi mesi un nuovo modello di auto sportiva: si tratta della «1500», con carrozzeria disegnata da Vignale. Il Governo argentino ha autorizzato la fabbricazione mensile di 400 di tali vetture.

Per fabbricare questo modello, la «Fiat» ha dovuto investire in Argentina oltre due milioni e trecentomila dollari. Altri investimenti verranno effettuati l'anno prossimo, poichè il Governo argentino ha autorizzato l'ampliamento dello stabilimento di Buenos Aires.

TECNICI BRITANNICI al «Polymer» di Terni

Terni, 9

Una delegazione di tecnici inglesi appartenenti alle maggiori industrie manifatturiere della Granbretagna ha visitato oggi lo stabilimento «Polymer» di Terni, del gruppo «Montecatini Edison».

Accompagnati dal rappresentante del gruppo a Londra, dott. Valentini, gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore della «Polymer» di Terni, ing. Pellegrini, e dal direttore del centro ricerche, ing. Compostella.

Diluvio sul Pakistan



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dacca — Accosciati sui loro veicoli, carrettieri filosofi attendono sotto l'ombrello che smetta di piovere: ma questa è la stagione dei monsoni e le strade sono trasformate in torrenti

L'8.o CONGRESSO NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ

Programmazione e pubblicità e Codice della Lealtà

Il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, inaugurerà, in rappresentanza del Governo, l'8.o Congresso Nazionale della Pubblicità, che inizierà i suoi lavori in Palazzo Vecchio a Firenze il 24 settembre prossimo, sotto gli auspici del Comitato Permanente Interfederale della Pubblicità, al quale aderiscono la Federazione Italiana Pubblicità, la Federazione Italiana Editori Giornali, la Utenti Pubblicità Associati e la RAI - Radiotelevisione Italiana e con il patrocinio della Associazione della Stampa Toscana.

L'intervento di alti esponenti del Governo, di parlamentari, di numerose personalità del mondo economico, dell'Università, del giornalismo, testimonia sin d'ora l'importanza di questa manifestazione alla quale parteciperanno rappresentanze estere ed oltre 650 Congressisti provenienti da ogni parte d'Italia.

Il Congresso dopo la relazione introduttiva del comm. Dino Villani, presidente della Federazione Italiana della Pubblicità, entrerà nel vivo del tema generale dei propri lavori: «La funzione economica e sociale della pubblicità nel quadro della programmazione», esaminato nei suoi vari aspetti nelle relazioni del dott. Giansandro Bassetti, presidente della Utenti Pubblicità Associati; dell'ing Tommaso Astarita, presidente della Federazione Italiana Editori Giornali e, per quanto riguarda i rapporti con il MEC, del comm. Mario Bellavista, presidente dell'OTIPI) Associazione Italiana Agenzie di Pubblicità).

Seguiranno le relazioni dell'Ecc. dott. Manlio Borrelli, presidente del Giurì del Codice della Lealtà Pubblicitaria, e del prof. Luigi Sordelli, dell'Università di Siena, sul Codice recentemente promulgato, concreta realizzazione delle categorie interessate per l'autocontrollo dei messaggi pubblicitari, a garanzia del consumatore.

In Congresso affronterà in apposite sessioni altri argomenti di notevole impegno, quali le «Ricerche Pubblicitarie» (relatori: prof. dott. Pietro Gennaro, dell'Università di Pavia; dott. Guglielmo Barbiero; dott. Carlo Mazza Galanti, direttore UPA; dott. Giancarlo Livraghi); la «Qualificazione delle Professioni Pubblicitarie» (relatore: dott Roberto Cortopassi); l'«Insegnamento del Marketing e della Pubblicità» (relatori: prof. Federico Maria Pacces, dell'Università di Torino; dott.ssa Adriana Battaglia Ferrari, direttore Scuola Superiore di Tecnica Pubblicitaria «D. Campari»); la «Pubblicità Esterna in rapporto all'Economia Nazionale ed al Turismo» (relatori: dott. Angelo Lotterio; dott. Andrea Du Chêne).

Nel quadro del Congresso, verrà solennemente conferito il Premio «Vita di Pubblicitario» 1966 al comm. Mario Bellavista.

Un nuovo hobby

Lavorare dal lunedì al venerdì e scrivere romanzi umoristici il sabato e la domenica pare sia il nuovo hobby dei milanesi.

Un rilancio del «ridere all'italiana» cui, in tempi come i nostri, diamo volentieri il benvenuto.

Dopo Vincenzo Buonassisi, giornalista, Carlo Silva, critico e scrittore di teatro ecco ora Umberto Domina, pubblicitario, che ci presenta il suo nuovo romanzo del week-end: «La moglie che ha sbagliato cugino» (Edizione Bietti, Milano, Collana «Il Picchio» pagg. 180, L. 350).

E' la storia paradossale ma verosimile di due cugini oriundi, inseriti in una Milano abitata da satelminti: una specie di uomini dotati di elettrocodo che vivono in eliocasamenti.

Una satira tagliente, se pur bonaria, al tentativo di meccanizzare l'uomo, alla tecnica per la tecnica, a coloro che determinano la scelta del nostro dentifricio o l'occupazione del nostro tempo libero.

Carlo Manzoni aveva scritto nella presentazione del precedente romanzo del Domina: «Bisogna pregarlo di non fermarsi sulla strada difficile che sta percorrendo» ed il Domina — come dice egli stesso nella autobiografia che compare sul nuovo libro — ha preso sul serio le parole di un umorista e non si è fermato.

COMINCIA OGGI L'«OPERAZIONE TELECAMERE»

Auto sotto controllo in tutta la Lombardia

Sette trasmittenti in funzione sulle autostrade e una sull'elicottero per regolare il traffico

Milano, 9

Per la prima volta nel mondo, non una città ma la rete autostradale di un'intera regione viene posta sotto controllo. Domani, infatti, entrerà in servizio il centro di controllo realizzato dal Comando compartimentale della Polizia stradale, i cui scopi — come ha rilevato oggi il comandante, col. Vincenzo Albano — sono quelli di regolare il traffico stradale in Lombardia, che vanta il maggior parco automobilistico di Italia, e prevenire ogni possibile causa d'incidenti.

Il servizio svolto si articola in cinque punti: 1) collegamento televisivo a circuito chiuso con i terminali delle cinque autostrade del Nord e con la strada statale varesina; 2) quadro elettronico di «autoposizionamento» delle pattuglie su tutte le strade della Lombardia; 3) quadro conta-traffico sui terminali delle autostrade Nord e sull'interscambio; 4) quadro di segnalazione nebbia e ghiaccio sull'intera rete lombarda; 5) centrale ricevente-trasmittente con tre stazioni interdipendenti.

Per il collegamento televisivo a circuito chiuso, sono state installate sette telecamere nei punti terminali delle cinque autostrade, mentre un'ottava telecamera è installata a bordo di un elicottero. Nella centrale operativa viene seguito tutto il traffico attraverso i «monitor», uno dei quali è collegato con un impianto di registrazione magnetica. Le telecamere sono tutte transistorizzate. La trasmissione delle immagini avviene in ponte-radio ed è stata resa possibile erigendo torri a traliccio metallico dell'altezza variante fra i 55 e i 70 metri.

Con il quadro di «autoposizionamento» delle pattuglie, l'agente può inviare contemporaneamente i seguenti dati attraverso uno speciale apparecchio: strada sulla quale si trova e tratto; numero dell'auto (o moto); inizio di spostamento in zona ombra-radio. Attraverso il quadro conta-traffico è possibile conoscere l'entità del traffico su ciascuna delle dieci corsie autostradali; le fluttuazioni, l'andamento statistico per ora, giorno, mese e anno.

In aggiunta a questi apparati, vi è anche un sistema per la segnalazione della nebbia e del ghiaccio sulle strade della regione. Tutto ciò avviene attraverso piccole stazioni di rilevamento del grado di visibilità.

Il centro è stato realizzato dal Ministero degli Interni, con la collaborazione scientifica e tecnica di numerose società, tra cui la «Pirelli» (fornitrice di cavi coassiali), la «Philips» (per le telecamere, i «monitor» e tutti i telecomandi), la «Dalmine» (fornitrice dei piloni sui quali sono state installate le telecamere).

RAPINA CON PISTOLA in un ufficio postale

Pavia, 9

Una rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno nel borgo agricolo di Inverno, presso Pavia. Uno sconosciuto, giunto pochi minuti prima con una «Simca», poi risultata rubata, è entrato nell'ufficio postale ed ha chiesto all'unico impiegato, Brizio Tommasi, di 28 anni, di poter fare un telegramma. Avuta risposta negativa, lo sconosciuto si è allontanato, apparentemente contrariato, ritornando però dopo una decina di minuti. Contro il Tommasi, che era chino sulle carte, lo sconosciuto ha puntato una pistola di piccolo calibro, intimandogli: «Fuori i soldi, o sparo».

Prima di agire, il rapinatore ha staccato il microtelefono, che si trovava sulla sua destra, in un piccolo vano dell'ufficio. Quindi ha preso da un cassetto poco più di 130 mila lire ed è fuggito, rimettendo in moto la vettura, che aveva parcheggiato davanti all'ufficio.

A quanto si è appreso dallo impiegato e da due testimoni oculari, si tratta di un giovane robusto, di circa 30 anni, abbronzato, correttamente vestito di scuro, con i capelli bruni e un paio di occhiali scuri. Nella fretta il rapinatore ha lasciato alcune banconote nel cassetto.

L'auto usata dal rapinatore è stata poi trovata al chilometro 88 dell'Autostrada dei Fiori, in territorio di Casei Gerola. Si è appreso intanto che dopo avere abbandonato l'auto il giovane ha raggiunto con la bicicletta di un contadino Bastida de' Dossi, dove ha ottenuto un passaggio da un automobilista, al quale ha chiesto di essere accompagnato da un medico: poco dopo però egli è riuscito a impossessarsi dell'auto dell'uomo e si è allontanato a tutta velocità.

IN ASSISE COMINCIA A VENIRE FUORI LO SPORCO DELL'«AFFARE BEN BARKA»

«SEVIZIE E COLPI DI PUGNALE» DISSE UN FUNZIONARIO DI POLIZIA

Così ha ammesso l'agente del controspionaggio Le Roy riferendo una frase di Caille
Dopo l'ingresso in aula dell'avv. Tixier Vignancour il processo prende quota

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

C'era un avvocato in più, oggi, nell'aula delle Assise della Senna, dove si svolge il processo Ben Barka. «Maitre» Tixier Vignancour — specialista dei grandi «affari» politici, ex difensore del generale Salan ed ex avversario di De Gaulle nelle elezioni presidenziali — ha accettato di unirsi agli avvocati Hayot e Biaggi nella difesa di Antoine Lopez, la spia dello «SDECE», che — latitanti a parte — figura come il principale imputato.

Finora Tixier Vignancour non ha aperto bocca, si è limitato a prendere appunti. Ma la sua presenza è bastata a «rilanciare» l'interesse per il dibattimento, tanto più che il famoso penalista ha deciso di entrare nell'arena dopo un misterioso viaggio in Marocco. Allo scetticismo tinto d'ironia con cui il pubblico e la stampa avevano seguito le prime battute del processo, è subentrata un'attesa quasi spasmodica di qualche colpo di scena. Tutti si aspettano che il «mastino» Tixier Vignancour azzanni l'avversario, e l'avversario è il regime.

Ieri il serrato, drammatico interrogatorio del Lopez aveva permesso di provare senza ambiguità le relazioni permanenti esistenti prima e durante il rapimento di Ben Barka fra i delinquenti comuni Le Ny, Dubail, Boucheseiche e Palisse (tutti latitanti), l'«onorevole corrispondente» dello «SDECE», il commissario - studente El Mahi (il quale ha ammesso, oggi, di avere dato del denaro di Ufkir a Palisse), i poliziotti Souchon e Voitot (fermi a dichiarare che avevano creduto di eseguire un ordine di servizio) e l'uomo che aveva tenuto in mano le file del complotto da Rabat, l'inafferrabile Chtuki.

L'interrogatorio aveva rivelato la presenza del Ministro degli Interni di Rabat e del suo braccio destro, Dlimi, a Parigi la sera stessa del ratto e, più tardi, nelle ville del Lopez e del Boucheseiche, dove il prigioniero era stato, con ogni evidenza, trasferito. Nessuno degli imputati presenti in aula è rimasto nella casa del Boucheseiche, a Ormoy, dove si erano perdute le tracce di Ben Barka e dove — secondo le clamorose rivelazioni allora pubblicate su «L'Express» dal «truand» Figon — il «leader» marocchino sarebbe stato percosso e torturato.

Il grave episodio è effettivamente accaduto? Ben Barka è deceduto per i maltrattamenti ricevuti?

Ieri il Lopez aveva dichiarato che Ufkir e Dlimi si erano recati ad Ormoy con gli uomini di Boucheseiche. Ripugna immaginare un Ministro degli Interni intento a torturare un avversario politico, e ogni insinuazione è ammissibile, in mancanza di prove precise. Ma ad Ormoy c'erano anche quattro delinquenti senza scrupoli: si può, allora, scartare l'ipotesi che il racconto degli orrori cui Figon avrebbe assistito, nella cupa cantina della casa di Boucheseiche, corrisponda a verità?

Oggi Le Roy — il funzionario dello «SDECE» che ha troppi nomi e troppi segreti — ha pronunciato una parola che ha fatto correre un brivido di gelo in aula: la parola «pugnale». «Due giorni dopo il fatto, il 31 ottobre — ha detto — ho pranzato con il commissario Caille (per memoria del lettore, quel funzionario della Prefettura di polizia, che si è sottratto al dovere di comparire in istruttoria, esibendo certificati medici), e Caille mi ha detto: "L'affare è sporco, Lopez è nei guai e lo "SDECE" compromesso". Davanti al mio stupore, ha aggiunto: "Ma sì: ci sono state delle sevizie, colpi di pugnale"».

Se Caille era bene informato (e come non avrebbe potuto esserlo, dato il suo mestiere?) si comincia a vedere chiaro in questo «processo senza cadavere». Si comincia a capire a che cosa può essere servito quel mezzo miliardo di franchi di cui — secondo un altro imputato, il Bernier — disponeva il marocchino Chtuki per «recuperare» Ben Barka.

L'interesse dell'udienza di oggi è consistito, soprattutto, in un vivace confronto fra il Lopez e il suo superiore Le Roy, confronto che ha messo in luce vistose contraddizioni e non ha certo migliorato la posizione del secondo, che è l'unico imputato a piede libero.

PRESIDENTE (al Lopez): *«Dopo il ratto ha informato il Leroy, com'era suo dovere?».*

LOPEZ: *«Signorsì. Gli ho telefonato il giorno dopo, per chiedergli se aveva sentito la notizia alla radio. Mi ha risposto affermativamente. "C'è sotto lo zampino di Ufkir", ha aggiunto. E io: "Effettivamente, ieri Ufkir era a Parigi e mi ha chiesto di accompagnarlo a Fontanay le Vicomte". Poi gli ho raccontato tutto».*

LE ROY: *«Nossignore, Lopez non ha parlato di Ben Barka».*

PRESIDENTE: *«In ogni caso lei, Le Roy, aveva già inoltrato dei rapporti sull'operazione, che era in corso per "recuperare" Ben Barka. Possibile che non abbia avuto il sospetto che la visita di Ufkir dovesse essere messa in relazione con la scomparsa di Ben Barka? Possibile che non abbia sentito il bisogno di interrogare il Lopez su questo punto?».*

LE ROY: *«C'è tendenza a credere che un agente speciale debba sapere tutto, come nei romanzi di spionaggio. Quello che sapevo l'ho detto. Avevo fatto i miei rapporti, il resto non era affare mio».*

PRESIDENTE: *«Ma c'era un fatto nuovo, la visita di Ufkir. E la vita di un uomo era in pericolo».*

LE ROY: *«La presenza di Ufkir, semmai, era per me una garanzia. Non dimentichi, signor Presidente, che Ufkir era stato invitato dalla «Sûreté» per assistere a una conferenza ad alto livello».*

Le Roy — come si vede — adotta la tattica di Ponzio Pilato: si era trattato di un affare politico al quale erano interessati grossi personaggi; non stava a lui ficcare il naso. Del resto — dirà per sfuggire alla «presa» di un avvocato della Parte civile — lui aveva fatto il suo dovere. Se si fosse tenuto conto della relazione che aveva redatto un mese prima del ratto, si sarebbe saputo che Ufkir intratteneva dei rapporti con uomini come il Figon e sarebbe stato possibile, forse, mettere in guardia Ben Barka. Ma il rapporto non aveva avuto alcun effetto. Perchè? La cosa non lo riguarda.

Anche il Lopez ha creduto bene di insistere perchè si cerchi «più in alto». «Ho lavorato per lo "SDECE" — ha detto, rispondendo a una domanda insidiosa di un altro avvocato di Parte civile —. Tutto mi autorizzava a credere che una riconciliazione fra Mehdi Ben Barka e il Re del Marocco fosse imminente. Non potevo avere dubbi, perciò, sul mio operato».

Stessa risposta dal poliziotto Souchon: «Per me si trattava di un affare politico, e si sa che in politica possono succedere cose strane. Ho obbedito agli ordini e basta».

Una cosa, ormai, è certa: la giustizia, in questo affare tenebroso, non potrà accontentarsi delle comparse chiuse nel «box» degli accusati.

Ugo Ronfani

LA TRAGICA VICENDA DEL MORIBONDO ACCOLTO IN ASTANTERIA CON PROGNOSI DI DUE GIORNI

DENUNCIATA LA DONNA CHE SPINSE IL MURATORE PRECIPITATO NELL'ANIENE

Nessuna inchiesta sull'operato dei medici disposta dal presidente degli ospedali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Con una denuncia per omicidio preterintenzionale, si è chiusa la prima fase, la più importante, del «giallo dell'Aniene», la cui vittima è il muratore abruzzese di 36 anni Marcello Sciubba. Il Sostituto Procuratore dott. Dore ha emesso un ordine di arresto nei confronti di Eva Piovini, la donna di 32 anni che con una spinta ha fatto fare alla vittima un volo di quindici metri lungo la ripida e scoscesa scarpata dell'Aniene, in fondo alla quale il poveretto ha trovato la morte.

Riassumiamo brevemente l'episodio. Lo Sciubba fu trovato sul greto dell'Aniene, dolorante e con i piedi nell'acqua, da un suo amico, tale Emiliano Corona. Questo accadeva il 3 settembre scorso. Il posto dove il muratore fu rinvenuto è in via Val Brembaba, una strada di Pietralata, che costeggia il fiume, che scorre a non meno di quindici metri sotto il piano stradale.

Quel giorno lo Sciubba era rincasato nelle prime ore del pomeriggio e aveva detto alla madre che aveva desiderio di farsi un bagno nel fiume. Dopo di che, il muratore era uscito e si era recato sul ciglio dello scosceso pendio, nascondendosi dentro a un folto cespuglio.

Fino a ieri, la Piovini, la cui baracca sorge proprio davanti al posto dove lo Sciubba si era soffermato, si era limitata a dire di avere visto la vittima che stava seduta sul greto, senza manifestare segno alcuno di sofferenza o disagio. Tre ore dopo, lo Sciubba veniva trovato nella stessa posizione dal Corona, il quale però ha detto che l'amico si lamentava. Il Corona provvedeva a far trasportare il ferito all'ospedale, dove il muratore veniva giudicato guaribile in due giorni, benchè l'autopsia effettuata dal prof. Giorda all'istituto di medicina legale abbia accertato che il poveretto aveva ben sette costole fratturate. La lesione della clavicola e dello sterno, nonchè una polmonite traumatica in atto: circostanze, queste, che naturalmente lo hanno condotto alla morte.

Vennero svolte più approfondite indagini e la polizia riscontrò alcune contraddizioni nella versione della Piovini. Oggi, finalmente, la donna ha ammesso, dopo lungo interrogatorio, di aver scorto lo Sciubba che se ne stava appartato per soddisfare certe sue necessità. Alla donna non era garbato che il muratore avesse scelto per questo proprio un posto dinanzi alla sua casa, e fra i due c'era stato un breve alterco, al termine del quale la Piovini aveva dato al muratore, a suo dire, «un leggero tocco al torace».

In seguito a questo «tocco», che forse non è stato tanto «leggero», il muratore aveva perso l'equilibrio, precipitando lungo la scarpata e finendo violentemente con il corpo contro un albero: di qui la serie di fratture riportate e le ragioni della polmonite traumatica, provocata dalla pressione delle costole spezzate sopra i polmoni. Dopo il volo e il brusco arresto, l'uomo era andato a finire con i piedi nell'Aniene, posizione nella quale è rimasto per oltre tre ore.

La Piovini aveva asserito di non aver udito alcun lamento; ma anche questa circostanza non è credibile, perchè se le invocazioni di aiuto sono state udite dal Corona, che passava per la strada, a più ragione dovevano giungere alle orecchie della Piovini, la cui casa è più vicina al punto in cui si trovava il ferito.

L'altro aspetto sconcertante della vicenda è quello della prognosi. Il direttore sanitario del Policlinico, prof. Carlo Costanzi, ha precisato: «Il muratore è giunto al pronto soccorso del Policlinico alle 20.10 del giorno 3. Lo ha visitato il sanitario di turno, valente ed esperto sanitario, con molti anni di professione. Lo ha trovato psicologicamente alterato, forse perchè, a quanto hanno dichiarato i suoi soccorritori, prima di portarlo in ospedale gli avevano fatto ingerire del cognac. Il sanitario in quel momento non ha trovato altro, come esame esteriore, che una contusione del dorso. Nel referto è stato indicato: "Due giorni di prognosi, salvo ulteriori accertamenti radiologici". Dopo le cure del caso è stato portato in astanteria».

Il 4 mattina, il ferito è stato trasferito nel terzo padiglione chirurgia, diretto dal prof. Cirenei. Lo stesso primario lo ha visitato nelle primissime ore della mattinata e si è reso conto delle gravi condizioni del paziente.

Il presidente degli Ospedali Riuniti di Roma, Prefetto Longo, ha affermato di non avere ordinato alcuna inchiesta sull'operato dei medici e di essere rimasto soddisfatto delle spiegazioni fornitegli dalla direzione del Policlinico. Il Prefetto Longo ha detto che, anche qualora l'esame radiologico fosse stato eseguito la sera stessa del ricovero, la sorte dello Sciubba non sarebbe stata differente.

C. L.

LA CACCIATA DEI DOMESTICI DA VILLA PESCI

AMNISTIA PER VIRNA E I SUOCERI IRASCIBILI

Roma, 9

Il recente provvedimento di clemenza ha tolto dai guai entrambi i coniugi Pesci (lei è nota con il nome d'arte di Virna Lisi) accusati dai domestici di ingiurie, minacce e lesioni, dopo una clamorosa lite avvenuta nella villa di Marino, alla quale avevano anche partecipato i suoceri dell'attrice. Il Pretore di Albano, che doveva giudicarli, ha prosciolto tutti gli imputati dalle accuse per sopravvenuta amnistia.

Il movimentato episodio si svolse il 2 agosto del 1964, a Marino, nella villa dei signori Pesci, suoceri dell'attrice. Per un banale battibecco, accaduto tra la signora Lina Pesci e il domestico Giuseppe Ciarla, intervennero in difesa della donna tutti i componenti la famiglia: il domestico venne trascinato fuori dalla villa, in uno spiazzo, e malmenato.

Il Ciarla dichiarò, nella denuncia, che aveva inutilmente cercato di sottrarsi con la fuga alle ire del Pesci e della stessa Virna Lisi, che lo inseguivano per dargli una lezione.

Dopo la lite clamorosa, che aveva radunato un capannello di gente e provocato l'intervento dei carabinieri, i due domestici decisero di far fagotto; sennonchè Corrado Pesci, padre del marito della Lisi, ordinò improvvisamente il «fermo» della loro piccola vettura, che venne perquisita dai carabinieri. Saltarono così fuori, nascoste nel portabagagli, cinque bottiglie di vino vecchio. Di qui denuncia e rinvio a giudizio dei due per furto: il Tribunale di Velletri assolse però, i due imputati.

CRONACHE SPORTIVE

A BLED I RECUPERI DI IERI SONO STATI FAVOREVOLI AI NOSTRI VOGATORI

In finale il «due con» di Treviso
Gli altri armi azzurri in semifinale

L'equipaggio del Dopolavoro Ferroviario ha vinto una delle prove con il miglior tempo Secondo e pertanto qualificato per la gara odierna anche l'«otto» dei triestini

RISULTATI RECUPERI

«S I N G O L O»

PRIMA SERIE: 1) Ivanov (URSS) 7'17''06; 2) Tarlaja (Jugoslavia) 7'17''42; 3) Watkinson (Nuova Zelanda) 7'21''51; 4) Dehombreux (Belgio); 5) Plettner (Messico).

SECONDA SERIE: 1) Wienese (Olanda) 7'14''01; 2) Valtchev (Bulgaria) 7'17''; 3) Meister (Svizzera) 7'18''48; 4) Abdou (RAU); 5) Karaer (Turchia).

TERZA SERIE: 1) Meinsser (Germania Occ.) 7'15''83; 2) Anders (Cecoslovacchia) 7'21''24; 3) Kubiak (Polonia) 7'24''17; 4) Bohn (Ungheria) 7'29''72.

«D O P P I O»

PRIMA SERIE: 1) Haase-Himsl (Germ. Occ.) 6'42''33; 2) Tjuring-Doubrovsky (URSS) 6'48''09; 3) Tacev-Jelev (Bulg.) 6'53''16.

SECONDA SERIE: 1) Cromwell-Strom (USA) 6'38''41; 2) Droog-Kriggsman (Ol.) 6'40''20; 3) Duhamel-Vallanchon (Fr.) 6'51''18; 4) Friedrich-Scheffler (Mes.); 5) Avizov-Dan Heymann (Isr.).

TERZA SERIE: 1) Aposteanu-Pavelescu (Rom.) 6'41''62; 2) Kraisbar-Bauer (Aus.) 6'47''73; 3) Cooper-Cooke (GB) 6'54''59; 4) Hocevar-Lazar (Jug.); 5) Yuce-Bayleeu (Tur.).

«D U E S E N Z A»

PRIMA SERIE: 1) Romania in 7'10''45; 2) Francia 7'11''22; 3) Svizzera.

SECONDA SERIE: 1) Polonia 7'18''45; 2) Svezia 7'18''11; 3) Finlandia.

TERZA SERIE: 1) Danimarca 7'07''96; 2) USA 7'09''21; 3) Jugoslavia; 4) Canada.

QUARTA SERIE: 1) Austria in 7'20''09; 2) Granbretagna 7'27''65; 3) Belgio.

«D U E C O N»

PRIMA SERIE: 1) ITALIA (Dop. Ferroviario Treviso: Baran, Sambo, tim. Pietropolli) 7'22''66; 2) Danimarca 7'34''64; 3) Svizzera 7'38''55.

SECONDA SERIE: 1) Francia in 7'22''97; 2) Jugoslavia 7'34''93; 3) Spagna 7'53''85.

TERZA SERIE: 1) Germania Occidentale 7'27''71; 2) URSS 7'30''05; 3) Romania 7'31''18; 4) Grecia 7'45''56.

«Q U A T T R O S E N Z A»

PRIMA SERIE: 1) Ungheria 6'25''47; 2) Inghilterra 6'27''55; 3) Australia 6'27''59; 4) Austria 6'47''5.

SECONDA SERIE: 1) Danimarca 6'27''25; 2) Belgio 6'29''89; 3) Jugoslavia 6'31''63.

TERZA SERIE: 1) Francia 6'28''68; 2) ITALIA (C.R. Forze Armate Sabaudia; Benedetti, Albano, Glorioso, Conti-Manzini) 6'30''6; 3) Polonia.

QUARTA SERIE: 1) Romania in 6'27''71; 2) USA 6'30''47; 3) Canada 6'33''52; 4) Norvegia; 5) Svezia.

«Q U A T T R O C O N»

PRIMA SERIE: 1) Cecoslovacchia 6'44''36; 2) Danimarca 6'47''49; 3) Belgio; 4) Turchia.

SECONDA SERIE: 1) Australia in 6'43''70; 2) ITALIA (Corazzieri Roma: Bassetti, Molteni, Battaglini, Riva, tim. Stefanoni) 6'45''93; 3) Svizzera; 4) Giappone.

TERZA SERIE: 1) Germania Occ. 6'47''70; 2) Polonia 6'51''60; 3) Norvegia; 4) Bulgaria; 5) RAU.

QUARTA SERIE: 1) Olanda 6'48''71; 2) USA 6'50''27; 3) Romania; 4) Austria; 5) Finlandia.

«O T T O»

PRIMA SERIE: 1) Nuova Zelanda 6'0''86; 2) Australia 6'1''4; 3) USA; 4) Spagna.

SECONDA SERIE: 1) Olanda in 6'3''12; 2) Ungheria 6'4''95; 3) Canada; 4) Polonia.

TERZA SERIE: 1) Cecoslovacchia 6'5''70; 2) ITALIA (Vigili del Fuoco Trieste: Dagostini, Sansone, Bosdachin, Bonazza, Mauro, Compare, Sirk, Krizman; tim. Mattossovich) 6'5''97; 3) Francia; 4) Svizzera.

QUARTA SERIE: 1) Inghilterra in 6'10''45; 2) RAU 6'16''3; 3) Finlandia; 4) Austria.

COSI' IN GARA I NOSTRI ARMI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bled, 9

Due equipaggi triestini hanno conquistato il posto nella semifinale dei campionati mondiali di canottaggio. Sono il «2 senza» e l'«otto», entrambi del Gruppo remiero dei Vigili del fuoco. Un altro armo, il «due con» del Dopolavoro ferroviario di Treviso è finalista. Il «quattro con» dei Corazzieri di Roma e il «4 senza» di Sabaudia sono anch'essi semifinalisti.

Il «due con» del Dopolavoro ferroviario di Treviso è il primo equipaggio azzurro che si è conquistato il diritto di partecipare alle finali. La gara ha visto l'armo italiano sempre in testa. Ai 1800 metri i danesi hanno sferrato un attacco che è servito soltanto a diminuire il distacco dagli italiani; alla fine però i danesi hanno ceduto, provati dallo sforzo. Ottimo il tempo degli azzurri (7'22''66), superiore soltanto a quello degli olandesi e dei francesi. Finalisti assieme all'Italia sono Olanda, Stati Uniti, Francia e Germania occidentale.

L'«otto» dei Vigili del fuoco ha fatto una gara splendida: aveva in batteria Francia, Cecoslovacchia e Svizzera. Sia i transalpini che i boemi venivano considerati clienti molto difficile. La gara, dopo una falsa partenza dei boemi, è stata tranquilla, ma tiratissima fino ai 1500 metri. Qui i cecoslovacchi e i francesi si scatenavano e riuscivano ad appaiarsi agli italiani. Così, gomito a gomito, le tre barche lunghe compivano l'ultimo tratto, il più sfibrante, quello che blocca muscoli e fiato. Ci voleva il foto-finish per classificare l'arrivo. Primi erano i cecoslovacchi con 6'5''70, secondi gli azzurri con 6'5''97. Ventisette centesimi di secondo, questo il distacco, poco più di un metro! Terzi i francesi, quarti gli elvetici, entrambi eliminati. Per alcuni minuti, dopo l'arrivo, sullo splendido stadio acqueo di Bled, è sceso il silenzio e poi, quando l'altoparlante ha scandito Italia un urlo si è levato dalle tribune. Molte centinaia, forse qualche migliaio di italiani sono scattati in un lungo, affettuoso applauso.

L'amaro dei giorni scorsi è stato digerito dalle prestazioni ottime dei nostri ragazzi in azzurro. Ma presto ricominceremo a soffrire. Domani nel pomeriggio si disputeranno le semifinali, quelle che in gergo remiero vengono chiamate «l'ora della verità» e soltanto domattina sapremo la composizione delle due «manches» dei semifinalisti. Dire chi andrà alla finalissima è molto difficile. Il «4 con» dovrà vedersela con gli equipaggi delle due Germanie, Est ed Ovest, jugoslavi, sovietici, cecoslovacchi, danesi, polacchi, australiani, statunitensi, ungheresi, olandesi. Occorrerà giungere terzi per adire alla finale.

Il «due senza»: Fermo e Specia dovranno lottare contro i due armi tedeschi, veri colossi tecnici ed atletici, poi ci saranno i sovietici e altri dodici equipaggi europei, infine quello nordamericano. Il «due con» correrà, come detto, domenica pomeriggio, nelle finali.

Infine il «quattro senza». La barca di Sabaudia si è qualificata giungendo seconda dietro la Francia e precedendo la Polonia. La Svizzera, che era considerata fra le favorite, è stata squalificata dopo aver fatto due false partenze. Ha presentato reclamo per la squalifica, ma le giurie internazionali non l'hanno accettato. Nel «singolo» e nel «doppio» non siamo presenti. La Federazione Italiana non ha deciso di partecipare, considerando i tempi fatti dai doppisti italiani ancora distanti da quelli segnati nelle tabelle federali.

A Bled intanto affluiscono carovane, macchine e comitive a ritmo continuo. Da Treviso sono giunti due pullman. Numerosissime le macchine targate Trieste. Ai nostri canottieri andrà certamente l'incitamento più vibrante.

Composizione delle batterie dove figurerà l'Italia:

«Quattro con»: Italia, Germania Est, Germania Ovest, Olanda, Russia, Danimarca.

«Due senza»: Italia, Stati Uniti, Germania Ovest, Austria, Romania, Svezia.

«Quattro senza»: Italia, Germania Est, Germania Ovest, Romania, Granbretagna.

«Otto»: Italia, Granbretagna, Jugoslavia, Australia, Germania Ovest, Olanda.

Vittorio Marchio

(Foto de Rota)

I componenti il «due con» azzurro, che si è conquistato un posto nella finale che verrà disputata domani a Bled: da sinistra Sambo, il timoniere Pietropolli (16 anni) e Baran

LO SCASSINATORE

■ Il campione europeo dilettanti dei pesi mosca, il tedesco Hans Freistadt, è stato condannato a sei mesi di prigione per furto con scasso. Il tribunale gli ha concesso la sospensione della pena per tre anni. Freistadt, che ha 21 anni, conquistò il titolo lo scorso anno a Berlino Est.

Centauri a Monza in prova per il G. Premio

Monza, 9

Sono cominciate oggi sulla pista stradale dell'autodromo le prove generali del Gran Premio motociclistico delle Nazioni, che si correrà domenica. La giornata è stata caratterizzata da eccezionali prestazioni delle moto e dei piloti, che hanno battuto ufficiosamente tutti i primati precedentemente stabiliti.

L'inglese Hailwood, ormai sicuro vincitore del titolo mondiale della classe 350 cc., ha deciso di non partecipare a questa prova per poter gareggiare nelle migliori condizioni nella classe 500 cc., dove sarà impegnato da Agostini per la conquista del titolo. Ecco i migliori tempi di ogni classe:

50 cc.: Bryans (Ir.) su Honda 2'15''8 (media km. 152,430); Taveeri (Svi.) su Honda 2'16''5; Anscheidt (Ger.) su Suzuki 2'17''3; Anderson (N. Zel.) su Suzuki 2'18''1; Smith (Austr.) su Derby 2'45''5.

125 cc.: Taveri (Svi.) su Honda 1'57''8 (media km. 175,721); Ivy (G.B.) su Yamaha 1'57''8; Bryans (Ir.) su Honda 1'58''1; Read (G.B.) su Yamaha 1'59''8; Avery (G.B.) su EMC 2'16''3.

250 cc.: Hailwood (G.B.) su Honda 1'50''2 (media km. 187,840); S. Graham (G.B.) su Honda 1'51''; Duff (Can.) su Yamaha 1'53''4; Rosner (Ger.) su MZ 1'58''4; Pasolini (It.) su Aermacchi 2'2''.

350 cc.: Agostini (It.) su MV 1'48'' (media km. 191,661); Pasolini (It.) su Aermacchi 1'56''8; Grassetti (It.) su Bianchi 1'58''; Beale (Rod.) su Honda 1'58''1; Pagani (It.) su Aermacchi 1'58''9.

500 cc.: Hailwood (G.B.) su Honda 1'43''6 (media km. 199,806); Agostini (It.) su MV 1'44''6 Venturi (It.) su Gilera 1'47''6; Stastaj (Cec.) su Jawa-CZ 1'56''2; Stevens (G.B.) su Paton 1'56''2; Findlay (Austr.) su Matchless 1'56''7.

Le prove proseguiranno domani.

STASERA A FRANCOFORTE PER LA CORONA MONDIALE DEI MASSIMI

Clay-Mildenberger non ammette sorprese

Forse 50 mila spettatori assisteranno al «match inutile» Il campione non ha voluto osservare in film l'avversario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 9

Niente da fare per Karl Mildenberger contro Cassius Clay: questo il risultato di un sondaggio condotto fra gli appassionati di pugilato tedeschi alla vigilia dell'atteso incontro per il titolo mondiale dei massimi. Solo il 20 per cento degli interrogati concedono al loro connazionale una «speranziella» ma con moltissime riserve, giudicando Clay imbattibile e Mildenberger di troppo inferiore tecnicamente e atleticamente al pugile di Louisville.

A questo punto c'è da chiedersi perchè mai almeno 50 mila tifosi — così dicono i calcoli degli organizzatori — affluiranno domani allo stadio di Francoforte per assistere a uno scontro in cui il loro beniamino è sconfitto — per loro stesso giudizio — in partenza. La risposta è facile: il tifoso vero non rinuncia mai alla speranza di una soluzione clamorosa e non è detto che stimolato dall'incitamento di una folla straordinaria, quale raramente si è vista a un incontro di pugilato, Mildenberger non trovi la forza per dare alla Germania una grossa soddisfazione e al mondo una colossale sorpresa.

Cassius Clay, anche alla vigilia della prova, non ha abbandonato la calma olimpica di sempre e la fiducia nei suoi mezzi. La sua risposta a chi gli chiedeva un pronostico sull'esito del combattimento è stata indiretta ma chiara: «Guardo oltre Mildenberger, guardo agli altri avversari, guardo prima di tutto a Cleveland Williams. Io guardo sempre avanti». Detto tra parentesi, il suo manager Angelo Dundee si è affrettato a precisare che finora non è stato firmato alcun contratto per un incontro con Williams.

Oggi, i due pugili si sono riposati. A Clay era stata offerta la possibilità di osservare il film di un recente incontro di Mildenberger, ma il campione del mondo non se ne è dato per inteso. Evidentemente, sicuro di sè come è, non ha sentito la necessità di informarsi ulteriormente sulle caratteristiche del tedesco.

A. P.

A BUENOS AIRES

Lopopolo stasera affronta Loche

Buenos Aires, 9

Sandro Lopopolo, campione del mondo dei pesi welter-junior, si batte domani sera allo Stadio del Luna Park di Buenos Aires contro il campione argentino della categoria, Nicolino Loche. L'incontro è previsto sulla distanza delle dieci riprese e non sarà valido pertanto per il titolo.

Lopopolo ha affrontato la lunga trasferta nella speranza di riuscire a conquistare il pubblico argentino, aprendosi così in questo Paese un campo di attività che potrebbe rendergli senz'altro molto bene. Lopopolo è un campione del mondo che non trova molto facilmente ingaggi e le sue comparse in Sud America vanno viste sotto questo profilo.

Pugili di II e III serie sul ring di Cervignano

Monfalcone, 9

Il CRA Crda di Monfalcone organizza per domani sera, sul campo sportivo di Cervignano del Friuli, e in caso di cattivo tempo nella sala Ideal, una riunione di pugilato per dilettanti di II e III serie. Si tratta della selezione interregionale Veneto-Friuli - Venezia Giulia, per il campionato «Sanvito». Saranno in lizza pugili di Padova, Jesolo, Mestre, S. Donà del Piave, Verona, Udine, Trieste, Latisana e Monfalcone, i quali daranno vita a nove incontri. Di contorno vi saranno due incontri novizi e uno di dilettanti.

SI SPERA IN BRUXELLES

Con gli squalificati il Giro dell'Appennino?

Pontedecimo, 9

I corridori della «Sanson» si sono iscritti stamane quali «liberi» al Giro dell'Appennino, una delle gare più «sofferte» degli ultimi tempi. La «Sanson», come noto, in una dichiarazione del suo «patron» dopo la squalifica inflitta ai primi sei classificati nel campionato del mondo del Nürburgring, fra i quali Zilioli, aveva deciso di ritirarsi dalle corse in segno di protesta. I compagni di Zilioli, però, hanno aggirato l'ostacolo e, senza chiedere al comm. Sanson di tornare sulle sue decisioni, hanno chiesto, e ottenuto, di poter partecipare come «liberi». Stamane il direttore sportivo Covolo ha telefonato a Pontedecimo e ha iscritto Balmamion, Chiappano, Ferretti, Sartorato e Sartore, oltre a due «X», una delle quali potrebbe essere Zilioli se il congresso della Federazione ciclistica internazionale domani a Bruxelles dichiarerà «sospesi» i provvedimenti della UCI.

Un'altra «X», scritta con il numero 12 dalla Molteni, potrebbe celare il nome di Motta, mentre per il campione del mondo Rudi Altig non si sa nulla al riguardo. Comunque, per poter iscrivere il maggior numero di corridori, gli organizzatori hanno chiesto il «nulla osta» alla Lega professionisti per spostare la chiusura delle iscrizioni all'ultimo momento; esse, quindi, resteranno aperte fino alle 8.30 di domenica mattina, solo mezz'ora prima della partenza.

AUTOMOBILISMO

Al triestino Moncini la «Mitropa Cup»

La CSAI ha comunicato alla locale Scuderia Ostuni che il suo pilota Alessandro Moncini è risultato vincitore della Coppa Europa, messa in palio dalla Federazione internazionale fra tutti i piloti europei meglio classificati nei tre rallye internazionali del Semperit, di Westfalia e di San Martino di Castrozza.

Domenica scorsa Moncini ha ottenuto, in coppia con Giunti, un brillantissimo secondo posto assoluto nell'impegnativo rallye di San Martino, che comprendeva un percorso di ben 1400 km. con la scalata dei passi di Giau, del Manghen e del Durant, nonchè otto tratti di velocità. In questi ultimi, Moncini-Giunti, su Giulia GTA, hanno riportato cinque primi posti contro i tre della Fulvia HF della coppa Cella-Ramoino, che poi è risultata la vincitrice assoluta del Rallye. Il secondo posto di Moncini-Giunti è stato premiato con una Fiat 500, coppe e Premio Pirelli.

Il 1966 è stato un anno particolarmente felice per Alessandro Moncini, che dopo l'ottavo posto assoluto nella Trieste-Opicina, ha vinto nella sua classe (fino a 1600) la Tolmezzo-Verzegnis (4.o assoluto) e la Brescia-Malegno-Borno (10.o assoluto). Anche nel rallye di San Martino Moncini è risultato il primo di classe.

Domani la Triestina a Vittorio Veneto

Quattordici alabardati prenderanno parte domani alla trasferta di Vittorio Veneto. Si tratta di Colovatti, Martinelli, Kuk, Sadar, Capitanio, Ferrara, Palcini, Canzian, Ridolfi, Beorchia, Scala, Ive, Gentili, Chendi o Vatta. Per quanto riguarda il secondo portiere, Chendi o Vatta, l'allenatore deciderà solo questo pomeriggio. L'elenco dei convocati è soggetto ancora ad eventuali modifiche però, in quanto Caciagli attende di conoscere le condizioni fisiche dei militari Canzian e Scala, che arriveranno solo questa mattina. Non prenderanno parte alla trasferta invece il portiere Zadel (infortunato), D'Eri e Angileri.

Gli alabardati completeranno la preparazione questa mattina. La partenza per Vittorio Veneto è stata fissata per le 10 di domani.

IMPOSTATA CON CRITERI FUNZIONALI L'ATTIVITA' DEI MILITARI DELL'ARMA

TROVA POSTO ANCHE LO SPORT NELL'ADDESTRAMENTO DEI CARABINIERI

Allo judo applicato alla difesa personale e alla tecnica del disarmo, si aggiungono boxe, nuoto di salvamento, corsa campestre - Un nome per tutti: Raimondo D'Inzeo

Nel quadro dell'attività addestrativa dei militari dell'Arma dei Carabinieri, è prevista ed efficacemente svolta una intensa attività sportiva di massa, allo scopo di potenziare le capacità d'intervento del carabiniere per l'esecuzione del servizio d'istituto. Allo judo, applicato alla difesa personale e alla tecnica del disarmo, si aggiungono il pugilato, il nuoto di salvamento, la corsa campestre e tutte discipline sportive necessarie per la specifica formazione del carabiniere.

Con l'attività di massa, che trova il suo naturale esito agonistico negli annuali campionati dell'Arma dei Carabinieri e nei campionati e criteria militari, vengono inoltre selezionati quegli elementi in grado di ben figurare in una attività scelta a livello nazionale ed internazionale.

L'Arma in tal modo contribuisce fattivamente ad incrementare lo sport nazionale, con atleti formati e valorizzati dal Centro Sportivo Carabinieri che, in armonia con gli accordi tra il CONI e le FF.AA., assolve anche alla delicata funzione di far proseguire l'attività agonistica ad elementi di rilievo nazionale, nel periodo critico del servizio di leva, tutelando così la salvaguardia del patrimonio atletico italiano.

Il Centro Sportivo Carabinieri dipende dal Comando generale ed è articolato nelle seguenti sezioni sportive: sci, con sede a Canazei, atletica leggera a Bologna, motoristica a Torino, nuoto e salvamento a Napoli, judo a Firenze, triathlon pentathlon pugilato scherma e tiro a segno a Roma, canottaggio a Napoli. Una sezione del Centro Sportivo, il Centro Ippico Carabinieri, dipende pure dal Comando generale ed è costituito da quattro sezioni: addestramento, concorsi, corse ad ostacoli, polo equestre. Infine, funzionano nuclei sportivi, istituiti a cura dei comandi di Corpo, Brigata e Divisione, nelle sedi ritenute più opportune per particolari condizioni ambientali, per il periodo strettamente necessario alle selezioni, allenamenti collegiali e svolgimento delle singole gare.

Per lo svolgimento di questa intensa e capillare attività sportiva, l'Arma dispone di adeguate attrezzature ginnico-sportive e di idonei impianti, il cui piano di ammodernamento e sviluppo è reso possibile anche dal concreto intervento del CONI.

Tra gli impianti di maggior rilievo ricordiamo la piscina coperta, il poligono di tiro e la palestra di pugilato di Roma.

Non ci vuole molto per rendersi conto della bontà della scuola sportiva dei carabinieri, una vera fucina di campioni che hanno portato alla ribalta delle cronache sportive atleti-militari dell'Arma, fino a livelli di grande popolarità. Basteranno alcuni nomi per sottolineare il valore di prestazioni ottenute nelle varie specialità sportive in campo nazionale e internazionale.

Nell'atletica leggera svetta il carabiniere Vanni Rodeghiero, per due anni di seguito (1965 e 1966) campione italiano nel lancio del giavellotto. Nel 1965 Rodeghiero ha conquistato anche il titolo militare e quello universitario. Nel pugilato si è distinto fra i molti pugili in evidenza il carabiniere Mario Casati, campione italiano dilettanti dei pesi medi. Nel tiro a segno la palma del migliore spetta al brigadiere Luigi Lauricella, campione italiano con fucile d'ordinanza nel 1964 e '65. Lauricella di recente ha conquistato il primato italiano con punti 504.

Nello judo il milite Luciano Archetti, più volte nazionale e migliore atleta italiano ai campionati europei delle due ultime annate. Nel canottaggio Dario Giani è stato il capovoga alle Olimpiadi di Tokio. Dello stesso equipaggio faceva parte anche Orlando Savarin. Inoltre la sezione canottaggio ha conquistato lo scorso anno il titolo italiano nelle «jole a due» non classificati.

Il nome di maggior prestigio rimane sempre quello del capitano Raimondo D'Inzeo, campione olimpionico nell'individuale salto ad ostacoli a Roma, dove ha conquistato anche una medaglia di bronzo nella prova a squadre nel salto ostacoli e medaglia d'argento nella specialità del salto ostacoli individuale e a squadre nei giochi di Stoccolma.

Nel nuoto e salvamento, Gennaro Travaglio nei 1500 seniores ha conquistato il titolo di campione italiano di nuoto pinnato e la squadra dei carabinieri ha conquistato il primo posto nella classifica a squadre dei campionati mondiali di gran fondo di nuoto stile libero disputati nel 1966 a Capri.

Il brigadiere Lauricella primatista italiano

IN POCHE RIGHE

MEDAGLIA A CAROSIO

■ Una medaglia d'oro in riconoscimento dell'attività svolta nel settore sportivo è stata consegnata a Nicolò Carosio dal Sindaco di Palermo, Bevilacqua.

CALCIO MINORE

■ Prenderanno il «via» domani le fasi provinciali dei campionati juniores e allievi di calcio, organizzati dal comitato locale di Trieste della Federcalcio. Il programma orario della prima giornata. Campionati allievi: girone A: Triestina B - S. Giovanni, c. Guardiella 8.30; Libertas - Ponziana C, Flavia, 10; Ponziana B - Primorje, Ponziana, 10.30; riposa: Roianese. Girone B: Triestina A-Breg, c. Guardiella, 11.45; Muggesana-Fortitudo, Muggia, 10; Cremcaffè-Ponziana A, Flavia, 11.30; Esperia-Tergeste, Ponziana, 8.30. Campionato juniores: Triestina-Breg, Guardiella, 10; Roianese-S. Anna, S. Giovanni, 13; CRDA-Primorje, S. Giovanni, 9; Ponziana-Campanelle, Ponziana, 15; Libertas - S. Giovanni, Flavia, 8.30; Edera-Arsenale, San Luigi, 15; Union-Aurisina, Bagnoli, 10; riposa: S. Sergio.

TRIS: LIRE 201.000

■ Molta folla a S. Siro per la serata di trotto imperniata sul Premio Colonel Kuzer, handicap a invito, corsa tris della settimana. Ecco il risultato: 1) Ertek (I. Bertini) Scuderia S. Marco, al km. 1.21.1; 2) Zita, 3) Moldavia, 4) Quinterio. N.P.: Bolibin, Doriforo, Pennarossa, Ferraboseo, Ultore, Flint, Quintosole, Ippocampo, Terenzio, Smooth Liner, Falloppio. Tot.: 185, 46, 37, 18 (669). Combinazione vincente tris: 9 - 10 - 8.

OGGI ALLA TV

Stasera con inizio alle 22 circa, sul Secondo Programma TV, in diretta da Francoforte sarà trasmessa la telecronaca dell'incontro di pugilato Clay - Mildenberger.

CALCIO JUNIORES

■ Il campionato juniores regionale di calcio avrà inizio domenica 25 settembre. Il Comitato regionale del settore giovanile ha convocato per questa sera alle 20.30 tutti i dirigenti delle società che prenderanno parte al torneo. La riunione si terrà presso la sede del comitato locale di Cervignano, in vicolo delle Semine.

RUGBY - FIAMMA

■ La Federazione Rugby ha reso nota la composizione dei tre gironi del campionato di Serie B. La Fiamma di Trieste è stata inclusa nel secondo raggruppamento unitamente a Metalcrom Treviso, San Donà di Piave, Casale, Artigianelli Bonsignori, Venezia e Feltre. Il torneo avrà inizio domenica 2 ottobre. Il calendario delle prime giornate verrà reso noto la prossima settimana.

ATLETICA LEGGERA

Le biancocelesti alla riunione di Bari

In occasione della Fiera del Levante, la Libertas Bari ha organizzato un incontro internazionale di atletica leggera femminile a cui interverranno parecchie atlete che hanno gareggiato ai recenti campionati europei di Budapest. La squadra della Ginnastica Triestina è stata invitata a questa importante manifestazione ed è partita ieri sera alla volta delle Puglie, accompagnata dall'allenatore Ottone Cassano. Ecco le atlete partite e le gare in cui prenderanno parte: Seriau e Rossi, 100; De Marchi e Polacco, 200; Orlando, 80h.; Rossi, alto; Orlando, lungo; Cerar, peso; Skabar, Ramani e Musco, disco; Musco e Skabar, giavellotto; Seriau, Rossi, De Marchi e Polacco, 4x100.

SOTTO LA GUIDA DI ZORZI NELLA SERIE «A» DI PALLACANESTRO

Cerca altri rinforzi la Splügen Bräu Gorizia

Gorizia, 9

Dal gran conclave del basket convocato per domani e domenica a Lignano sono attese alcune interessanti novità per la Pallacanestro Splügen Bräu di Gorizia Per la Splügen Bräu parteciperà lo «staff» dirigenziale quasi al completo, con alla testa Bigot. Da Milano interverranno anche i consiglieri Colloridi e Vergani, che dovrebbero essere latori anche di qualche novità per quanto riguarda le trattative per l'ingaggio di un ottimo elemento, del quale per il momento si tace il nome. Altre trattative in corso dovrebbero essere definite a Lignano, con accordi tra i presidenti interessati. La Splügen punta in quattro direzioni le sue possibilità di rinnovamento della squadra. Se le riuscisse almeno un'accoppiata, la squadra potrebbe dirsi finalmente fatta con grande sollievo per Zorzi e per i tifosi, un po' preoccupati per il ritardo nel varo definitivo della formazione.

D'altra parte bisogna però rilevare che poche sono le società anche della maggiore serie che hanno finora concluso ingaggi di rilievo, se si accettuano quelli degli americani di cui in giro, senza ancora specifica conferma, c'è tuttora una gran ridda.

Per quanto riguarda lo scambio di giocatori nazionali, il mercato sta languendo in maniera davvero impressionante. Il mercato di quest'anno è stato movimentato solo dalla «caccia» ai giovani. Questi ultimi il più delle volte vengono lusingati nelle più varie maniere. Anche alla Splügen se ne sa qualcosa, subissata com'è stata (società e giocatori) di richieste. Una sola cessione sarà probabilmente registrata quest'anno: Umberto Hualic, rientrato dal prestito alla SAFOG, interessa società lombarde. Il giocatore è stato invitato a «provare» per l'Oransoda e nei giorni scorsi ha raggiunto i canturini nel ritiro di Cepina.

Nella Serie C maschile tre squadre triestine

Si chiuderanno in questi giorni le iscrizioni al campionato nazionale di Serie C maschile di pallacanestro, che vede le 72 partecipanti divise in 6 gironi di dodici squadre l'uno. Tra queste, nel girone C, le triestine Don Bosco, Hausbrandt, Italsider, uniche rappresentanti regionali nella categoria dopo l'avvenuta retrocessione della Moretti Udine e del Crda Monfalcone.

Quest'anno il campionato ha visto allargata, per la riduzione di 18 squadre, la sua zona di influenza che comprende, dopo il Veneto, pure l'Alto Adige e l'Emilia. Oltre a Marghera, Treviso, Castelfranco, Bassano, saranno quindi compagne di girone delle triestine le nuove (per le scene locali) Bologna, Ravenna, Ferrara, Vicenza e Bolzano. Di queste, mentre la prima sarà direttamente promossa alla B, ben cinque retrocederanno, con la sestultima costretta allo spareggio per la salvezza. Compito dunque difficile per le locali, che oltretutto sembrano partire più deboli dello scorso anno.

L'Italsider, che inizierà la preparazione alla fine del mese, tenta di agganciare Konradter, altro salesiano, e spera ancora in Cavazzon. Il Don Bosco sta passando il guai peggiori in quanto dopo Goitan (che andrà al Lloyd Adriatico) e Konradter, sarebbe sul piede di partenza pure l'anziano Turcinovich, meta il Tricolore Muggia. L'Hausbrandt, unica squadra della C ad aver già iniziato la sua preparazione sotto la guida di Micol, annuncia il rientro dalla Udinese di Stigli; trattative sono ancora in corso per l'acquisto di un paio di elementi che sopperirebbero alla eventuale partenza di Apostoli (pure destinato ai biancocelesti) che in seno alla società si spera ancora di evitare. I prossimi giorni dovrebbero essere quindi decisivi agli effetti del definitivo assetto delle tre formazioni locali che rappresentano Trieste e la Regione nel prossimo duro e avvincente campionato di Serie C.

P. B.

BASEBALL

In ripresa l'Alpina (ma domani riposa)

L'Alpina non è arrivata in ritardo all'appuntamento con il successo forse più importante di tutta la stagione. Con la strepitosa vittoria di domenica scorsa a Parma contro la ANMI Pandea per 19 a 2 (l'incontro è stato sospeso al settimo inning per la manifesta inferiorità degli emiliani), la squadra di Cadelli è rimasta nuovamente sola sul tetto della classifica. Il Verona infatti è inaspettatamente uscito battuto dal diamante del Romcaffè di Macerata e il Grosseto è rimasto alla finestra.

Domani l'Alpina, per il ritiro dell'Aurora che avrebbe dovuto giocare a Villa Opicina, incontrerà in una partita amichevole il Cus Trieste.

Il Black Panthers, privo degli americani Bise e Raposa, è stato seccamente battuto a Firenze dall'Elettroplaid per 21 a 6. Domani i ronchigini ospiteranno il Romcaffè di Macerata.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto CESENA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto CESENA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (Galoppo FIRENZE)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

HOCKEY SERIE «A» - TITOLO E RETROCESSIONE IN PALIO STASERA

Un «derby» esplosivo fra Triestina e Ferroviario

Questa sera la pista di viale miramare ospiterà la partita di ritorno tra le squadre della Triestina e del Ferroviario. Sarà il «derby» numero due della stagione. L'attesa — occorre dirlo? — è quella di sempre, delle grande occasioni, perchè quando le due compagini concittadine sono faccia a faccia, per cinquanta minuti di gioco tifo, campanilismo e coreografia dell'avvenimento vanno a braccetto. Questa volta il «derby» si preannuncia ancor più esplosivo delle altre volte: la Triestina si trova in piena corsa per conquistare lo scudetto, mentre il Ferroviario lotta per non retrocedere. I motivi validi per rendere incandescente questo duello sussistono in maniera vistosa.

«Non possiamo perdere questa partita. Per noi i due punti hanno la massima importanza. E non conta affatto che sabato scorso il Ferroviario sia andato male. Quando è contro di noi rinasce improvvisamente Quindi niente partita facile, ma tutta da giocarsi. Guai un attimo di disattenzione: i miei giocatori lo sanno». Queste le dichiarazioni dell'allenatore degli alabardati Cergol. Ma ascoltiamo anche l'altra campana, l'allenatore dei ferrovieri.

«Mi rendo conto che la Triestina — dichiara Bertuzzi — ha assoluto bisogno dei due punti in palio, ma anche il Ferroviario ha estrema necessità di far punti. Noi si rischia la "B". Si dovrà lottare senza guardare l'avversario in faccia. La legge dello sport vuole che sia così. Mi auguro che i tifosi, gli appassionati che questa sera verranno a vedere le loro squadre predilette, comprendano la nostra situazione. E' bello avere lo scudetto a Trieste, ma anche il Ferroviario ha degli obblighi verso i suoi sostenitori e i suoi dirigenti».

— Insomma se il Ferroviario avesse vinto sabato scorso con l'Arengo, il discorso avrebbe potuto essere un altro...

«Niente affatto! Ci siamo messi da soli nei guai anche prima della partita della passata settimana e da soli dobbiamo cercar di risalire la corrente, anche a spese della Triestina, se ci dovesse venir offerta la possibilità».

Avvisato di come la pensa Bertuzzi, Cergol ha replicato senza battere ciglio: «Ha ragione Bertuzzi: se io fossi al suo posto non mi allontanerei un palmo dalle sue dichiarazioni. Purtroppo è così. Avremo di fronte un avversario difficile appunto perchè ha estremo bisogno di punti. Ecco perchè ho invitato i miei giocatori, compreso Prinz, che nell'andata non c'era, a dimenticare che il Ferroviario sabato scorso le ha prese dall'Arengo. Prevedo che questo "derby" sarà uno dei più duri di questi ultimi anni».

Non si giocherà certamente di fioretto questa sera. La parte agonistica riempirà la scena forse per intero. La legge dei «derbies» è questa e molte volte è stata rispettata in pieno. Tra l'altro il Ferroviario punterà alla rivincita avendo perso per 3 a 1 l'incontro dell'andata. In quella occasione i ferrovieri andarono per primi in vantaggio, con Gregori, appena scaduto il quarto d'ora di gioco. A tre minuti dal riposo Martellani pareggiò le sorti. Nella ripresa al 5' Cervo ed al 16' Martellani decretarono la sconfitta del Ferroviario con due segnature lampo.

Alcune curiosità sulle due squadre che questa sera saranno di fronte. Il Ferroviario non ha mai vinto in trasferta, e contro la Triestina sarà ospite degli alabardati. I ferrovieri hanno subito più reti in casa rispetto quelle subite in trasferta (31 contro 25). Dal canto suo la Triestina in casa propria ha perso un punto solo, nella gara col Modena, terminata in parità (1-). La difesa alabardata ha incassato sul campo amico solo sei reti in altrettante partite e detiene il primato assoluto in materia. Inoltre la Triestina ha fatto egual numero di punti (undici) tra le partite giocate in casa, che sono state sei, e quelle giocate in trasferta, che sono state otto.

La partita avrà inizio alle ore 21.45.

B. I.

Totocalcio n. 2

CATANIA - NOVARA	1
GENOA - AREZZO	1
PADOVA - LIVORNO	1
PALERMO - CATANZARO	1 X
PISA - ALESSANDRIA	X 2 1
REGGIANA - SAVONA	1
REGGINA - POTENZA	X
SALERN.-MESSINA (I t.)	1 X
SALERN.-MESSINA (r. f.)	X
VARESE-MODENA (I t.)	X
VARESE-MODENA (r. f.)	1 X
VERONA - SAMPD. (I t.)	X 1
VERONA - SAMPD. (r. f.)	X 1 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCRESCIOSO EPISODIO ATTORNO A UNA «LETTERA RISERVATA» PER IL GENERALE

Si rivelano uno smacco agli S.U. le parole di De Gaulle in Cambogia

Nel documento Washington comunicava la sua disposizione a un programma di ritiro graduale dal Vietnam; ma l'uso fattone è apparso indiscreto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 9

Una lettera di Rusk a Couve de Murville «per uso e consumo di De Gaulle», l'insistente ridda di sintomi contradditori sui rapporti cino-americani e la guerra del Vietnam e le decisioni al piano anti-inflazionistico di Johnson hanno tenuto oggi più che mai impegnata la Capitale. Alla fluidità dei problemi di politica estera le sfere di Washington hanno visto contrapporsi la concreta tempestività degli indicatori alla decisione del Presidente di sgonfiare il «boom» sopprimendo il credito fiscale per i nuovi impianti. La Borsa di Wall Street ha reagito con un moderato ma «costruttivo» aumento di tutti i titoli tranne quelli industriali.

Per il suo sapore polemico è stata al centro dei commenti la rivelazione, fatta stamane sul «New York Times» dal giornalista James Reston e confermata dal Dipartimento di Stato, che il Segretario di Stato, per incarico di Johnson aveva avvertito il Presidente francese attraverso Couve de Murville della disposizione americana a ritirare gradualmente le truppe dal Vietnam su base reciproca. La lettera fu inviata da Rusk al Ministro degli Esteri francese prima della partenza per l'Asia del Generale, che nell'intento della Casa Bianca avrebbe avuto così la possibilità di far uso nei contatti per la pace nel Vietnam delle informazioni sulla proposta americana.

Grande fu perciò lo stupore dei responsabili di Washington quando il Generale, nel discorso pronunciato nella capitale cambogiana di Phnon Penh, affermò che il ritiro preventivo e globale delle truppe americane sarebbe la sola premessa possibile per il negoziato. Lanciando questa «piattaforma per il Vietnam» De Gaulle sembrò intento a respingere personalmente il piano di ritiro graduale e concordato, che poi il Presidente Johnson espose qualche giorno più tardi in un discorso. Se De Gaulle avesse voluto soltanto far conoscere l'incompatibilità di tale piano con le intenzioni di Hanoi, avrebbe potuto farlo in modo più discreto.

Questo retroscena rivelato da James Reston (grazie ad una evidente fuga di notizie dall'alto) ha trovato sostanziale conferma da parte del portavoce Robert McCloskey nella conferenza stampa quotidiana. Il portavoce ha detto, rispondendo ad una domanda, che una lettera è stata effettivamente inviata dal Segretario Rusk al Ministro degli Esteri francese. Ha rifiutato di soffermarsi sul contenuto, allegando la riservatezza della comunicazione. I circoli politici di Washington sono comunque concordi nello scorgere una «rivelazione in due tempi» con cui si sarebbe tentato di fare una messa a punto rispetto a De Gaulle per chiarire almeno un aspetto del panorama asiatico, anche oggi caratterizzato da elementi contraddittori.

In tale settore si nota che il Presidente Johnson ha espresso soddisfazione nella conferenza stampa di ieri per le parole attribuite al Ministro degli Esteri cinese Chen Yi secondo cui gli Stati Uniti e la Cina non vogliono uno scontro; il capo della Casa Bianca è parso così avallare l'impressione dei circoli governativi secondo la quale le ultime prese di posizione non indicano un peggioramento della linea cinese, confermano il «non intervento nel Vietnam» ed esprimono maggiore tranquillità di Pechino circa una minaccia di guerra americana. Tuttavia, voci e informazioni portate da Londra da dispacci di stampa riferiscono che la Cina avrebbe minacciato di far entrare le sue truppe nel Vietnam del Nord ove mai questo si decidesse a negoziare. A loro volta tali voci sono collegate a quelle di ieri secondo cui Hanoi avrebbe chiesto a Mosca di promuovere un negoziato.

Tornando alla Cina, i principali quotidiani sono concordi nella valutazione che non vede un peggioramento nella posizione della Cina. Sulla «Washington Post» il noto articolista Chalmer Roberts esprime l'opinione che l'accesa filippica anti-americana fatta avantieri dall'Ambasciatore cinese a Varsavia Wang, «rifletta una più aspra frizione cino-sovietica».

Il «New York Times» dal canto suo nota che le fonti americane sono state «più colpite e incoraggiate dal tono relativamente moderato delle opinioni attribuite a Chen Yi riguardo alla precedente convinzione che gli Stati Uniti erano intenti a provocare una guerra con la Cina». Analogamente — prosegue il giornale — il Presidente ha preferito sottolineare la dichiarazione in apparenza positiva di Chen Yi su un confronto militare, piuttosto che le parole attribuitegli circa il Vietnam.

Vice

MAKARIOS LASCIEREBBE

la Presidenza di Cipro

Nicosia, 9

Il giornale cipriota «Mahe» afferma questa mattina che monsignor Makarios abbandonerebbe le funzioni di Presidente della Repubblica cipriota e di Arcivescovo della Chiesa ortodossa dell'isola per assumere quella di Patriarca di Alessandria. Secondo il giornale di Cipro monsignor Makarios assumerebbe le sue nuove funzioni in dicembre e, prima della sua partenza, sarebbe trovata una soluzione al problema cipriota. «Mahe» aggiunge che la sua candidatura alla testa del patriarcato di Alessandria, che per importanza viene immediatamente dopo quello di Istanbul, è sostenuta dal Governo greco e dal Presidente Nasser.

La notizia di «Mahe» è ripresa anche dal corrispondente da Nicosia del giornale ateniese «Elaftheria» il quale cita fonti autorevoli. «Elaftheria» afferma che il problema di Cipro sarebbe prossimo a una soluzione e che monsignor Makarios diventerebbe Patriarca di Alessandria dopo aver rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente della Repubblica cipriota.

IL VINO ITALIANO

al secondo posto negli S.U.

New York, 9

Le esportazioni vinicole europee verso gli Stati Uniti, secondo dati ufficiali americani, sono in continuo aumento e si calcola che, rispetto al 1965, il corrente anno farà registrare un indice di espansione variabile, a seconda dei Paesi, dal 12 al 20 per cento. Al primo posto assoluto, con liquori e vini spumanti, è la Francia, seguita nella graduatoria dall'Italia, dalla Spagna e dal Portogallo e dalla Germania occidentale. Per quanto riguarda l'Italia, il vino più richiesto sul mercato statunitense è il «Frascati» nelle confezioni in fiaschi e quindi quelli più alcoolici (barbera, cinque terre, bardolino, ecc.). Per quanto riguarda le esportazioni portoghesi, il «porto» occupa il primo posto seguito da una grande varietà di vini da pasto e da dessert. Per la Spagna, il malaga e il fundator sono nelle prime posizioni.

DECISIONE DI MASSIMA FRA I «QUATTORDICI»

A Casteau nel Belgio il comando della NATO

La defezione francese verrà a costare a Bruxelles oltre un miliardo e mezzo per le nuove installazioni

Parigi, 9

Una riunione del Consiglio dell'Alleanza atlantica destinata a prendere in considerazione il trasferimento dello SHAPE a Casteau, in Belgio, e un colloquio eccezionalmente lungo fra il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville e l'Ambasciatore americano Bohlen intorno all'eventuale utilizzazione, in caso di pericolo, delle basi militari che gli Stati Uniti evacueranno in Francia hanno riportato alla ribalta dell'attualità diplomatica i problemi della NATO nel nuovo contesto determinato dal disimpegno della Francia.

Sul trasferimento del Quartier Generale alleato in Europa da Rocquencourt, presso Parigi, a Casteau, a sedici chilometri da Mons, una decisione di massima è intervenuta fra i «quattordici» (la Francia non partecipava alla discussione). Prima che gli esperti e lo stesso comandante supremo in Europa, gen. Lemnitzer, avessero visitato la zona prescelta, era stato redatto un rapporto tecnico sostanzialmente favorevole e i vari Governi avevano comunicato il loro assenso. Sciolte le ultime riserve di alcuni Governi, di ordine prevalentemente amministrativo, la decisione definitiva dovrebbe essere adottata entro il 1.o ottobre, in tempo utile per passare i contratti e terminare così le prime installazioni in primavera.

Mercoledì scorso, nella riunione precedente del Consiglio atlantico, il rappresentante francese De Leusse aveva annunciato — come si ricorderà — che Parigi avrebbe cessato di dare le sue contribuzioni finanziarie ai bilanci militari dell'Alleanza, salvo eccezioni in settori specifici come il sistema di allarme per le incursioni aeree o lo studio dei mezzi di lotta antisommergibili. Dopo Londra e Washington, anche Bonn e Bruxelles hanno manifestato il loro rincrescimento per tale decisione.

Negli ambienti della «Porte Dauphine» non è passato inosservato un articolo del foglio cattolico «La Libre Belgique», che si stampa a Bruxelles, nel quale si può leggere che «l'opinione pubblica belga giudicherà severamente le gravi conseguenze finanziarie della politica gollista, che costerà al Belgio più di un miliardo e mezzo, quota-parte destinata alle spese di trasferimento dei Comandi e delle basi. Strano modo — prosegue il giornale — di garantire l'indipendenza della Francia con il denaro degli alleati, pur proclamando la fedeltà all'Alleanza. In altri termini, la Francia intende profittare della difesa collettiva garantita dall'organizzazione militare integrata guardandosi bene dall' intervenire nelle spese».

Come si è detto, il colloquio fra Couve de Murville e Bohlen, che erano assistiti da un esperto ciascuno, tendeva alla ricerca di un accordo sull'utilizzazione, nell'ipotesi di un conflitto, delle basi militari che gli americani abbandoneranno entro il 1.o aprile prossimo. entro il 1.o aprile prossimo. Anche oggi non si è raggiunto nessun accordo.

MINACCIO' JOHNSON

Tre anni di carcere

New York, 9

Un uomo di 27 anni, Oswald Stephen Pick, è stato condannato a 3 anni di reclusione per avere minacciato di uccidere il Presidente Johnson. Pick era stato arrestato nel marzo scorso a bordo di un treno diretto a Washington dopo che aveva telefonato all'FBI dichiarando di avere intenzione di uccidere il Presidente Johnson. Prima della condanna Pick è stato sottoposto ad esame psichiatrico.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Sintra — Un terrificante aspetto del gigantesco incendio che ha già ucciso trentasette soldati

DRAMMATICHE CONSEGUENZE IN CINA DEGLI ECCESSI RIVOLUZIONARI

Ondata di suicidi a Canton per le angherie delle guardie rosse

Migliaia di abitanti costretti a lasciare la grande città per aiutare i contadini nel raccolto - Scontri a Pechino che pullula di giovani - Mao: cancro alla gola?

Tokio, 9

Notizie di un ulteriore accentuarsi della contesa tra le «guardie rosse» e l'apparato del partito comunista cinese, sono riferite oggi dal corrispondente a Pechino di un giornale di Tokio. Il giornale nipponico afferma che, secondo quanto annunciato da un bollettino delle «guardie rosse», un numero imprecisato di giovani e di insegnanti di una scuola tecnica di Siking, capitale della provincia di Shenssi, hanno iniziato uno sciopero della fame, lunedì scorso. Lo sciopero sarebbe il risultato di uno scontro tra gli studenti riuniti in un gruppo, che si autodefinisce «truppe rivoluzionarie proletarie» e il comitato centrale di Siking.

Il bollettino delle «guardie rosse» sostiene che il comitato centrale provinciale e il «comitato preparatorio della rivoluzione culturale», da esso dipendente, hanno mobilitato bande di teppisti, che si sono scontrati con le «truppe rivoluzionarie proletarie». Il giornale di Tokio aggiunge che il comitato centrale provinciale ha definito il gruppo delle «truppe rivoluzionarie proletarie» di destra « antirivoluzionario ». Sembra che questo gruppo si sia barricato nella scuola e abbia iniziato lo sciopero della fame quando il comitato centrale si è rifiutato di far giungere ad esso viveri.

Il bollettino delle «guardie rosse» aggiunge che tremila simpatizzanti si sono riuniti davanti alla sede del comitato provinciale, chiedendo che questo organismo accetti le richieste del gruppo dei giovani: quest'ultimo infatti ha presentato una serie di richieste, tra cui il riconoscimento dell' organizzazione, la libertà di espressione e di dimostrare a favore degli obiettivi delle «guardie rosse» e la «rettifica» della politica del comitato provinciale che, il 14 e il 16 agosto scorsi, portò a incidenti tra lavoratori e studenti. Il giornale non fornisce, però, nessuna indicazione esatta sulla politica del comitato.

Oggi, l'agenzia «Nuova Cina» ha affermato che le giovani «guardie rosse» hanno cominciato a lasciare Pechino, dirette nelle campagne per aiutare i contadini nei raccolti; «Nuova Cina» aggiunge che altre «guardie rosse» si accingono a lasciare la capitale per imparare il lavoro dei campi. Secondo notizie giunte a Hongkong, le «guardie rosse», che avevano cominciato a «invadere» Pechino per diffondervi la nuova «rivoluzione culturale», sarebbero state invitate a lasciare la città sin da sabato scorso. In campagna, aggiunge l'agenzia, «le giovani guardie rosse troveranno una atmosfera corroborante per un nuovo e totale balzo in avanti della Cina».

Dal canto suo, l'agenzia sovietica «Tass» afferma che gruppi di «guardie rosse» continuano ad affluire verso Pechino e costituiscono ormai oltre la metà della popolazione della capitale. Secondo notizie dell'agenzia di stampa mongola, si sarebbero registrati scontri tra «guardie rosse» di Pechino e guardie giunte nella capitale dall'esterno. Alcuni giovani, facenti parte delle «guardie rosse» di Pechino hanno infatti accusato le guardie giunte dalla provincia, di avere acquistato frutta e dolciumi e di «farne commercio».

Notizie ancor più drammatiche da Canton: migliaia di abitanti della grande città avrebbero ricevuto l'ordine di recarsi nelle campagne allo scopo di aiutare i contadini per il prossimo raccolto; lo hanno riferito viaggiatori giunti a Hongkong.

L'ordinanza ufficiale riguarderebbe soprattutto i lavoratori di bevande alcooliche e delle fabbriche di sigarette, e i commercianti. Secondo i viaggiatori, fumare, e bere vino è ormai vietato a Canton. I ristoranti e le case da tè dovranno chiamarsi «spacci di riso», e i clienti dovranno lavare personalmente le stoviglie che hanno usato per mangiare.

A quanto hanno riferito altri viaggiatori arrivati oggi a Canton, le attività delle «guardie rosse» hanno spinto al suicidio parecchi abitanti di quella città.

Essi hanno detto di aver visto dei cadaveri galleggiare negli ultimi giorni, nel fiume Peal. Fra gli altri suicidi di cui parlato queste persone giunte a Hongkong, vi è il caso di una donna che, mercoledì, è saltata da una finestra dopo che le «guardie rosse» l'avevano accusata di essere una spia della Cina nazionalista. La donna aveva il marito nell'isola nazionalista di Formosa.

Intanto un giornale di Hongkong, citando «fonti attendibili», afferma oggi che Mao Tsetung, sarebbe affetto da un «cancro alla gola». Il giornale precisa che per questa ragione Mao non ha parlato all'adunata delle «guardie rosse» alla quale egli ha recentemente partecipato; durante l'adunata Mao si è limitato a dire la seguente frase: «Come state, compagni?». Infine, il quotidiano afferma che i medici hanno invitato Mao a rinunciare al fumo, ma che il leader cinese si è rifiutato di seguire il consiglio.

ARSENALE AMERICANO

devastato da uno scoppio

Madison, 9

Una esplosione seguita da un incendio è avvenuta in una polveriera dell'arsenale di Badger, a Barabboo, riaperto recentemente per la fabbricazione di armi destinate al Vietnam. I feriti sono numerosi. La direzione dell'arsenale non ha fornito altre precisazioni.

DOVRÀ COMPARIRE DAVANTI AI GIUDICI FRA UNA QUINDICINA DI GIORNI

L'anti-titino Mihajlov in libertà provvisoria

«Non attacco il socialismo, ma soltanto il sistema a partito unico» Ora il coraggioso scrittore dovrà rispondere di «false informazioni»

Belgrado, 9

Mihailo Mihajlov, il docente universitario di Zara arrestato l'8 agosto mentre si preparava a fondare una rivista di opposizione al regime di Tito, è stato rilasciato oggi, poco dopo mezzogiorno, in libertà provvisoria.

Successivamente si è appreso che la Procura di Stato di Zara ha consegnato a Mihajlov il testo dell'accusa formulata nei suoi confronti. In base alla legge, Mihajlov ha tre giorni di tempo per avanzare rilievi e obiezioni al contenuto del documento. Si ritiene che il processo a Mihajlov si terrà entro quindici giorni.

Raggiunto per telefono, Mihajlov ha dichiarato dopo la sua liberazione: «Essi affermano che io attacco il socialismo, mentre io attacco soltanto il sistema a partito unico». Tra le accuse che gli sono state mosse figura quella di aver diffuso «false informazioni sulle condizioni socio-politiche» della Jugoslavia e di aver pubblicato, due mesi or sono, a Parigi per le edizioni «Institute Culturel» un lavoro dal titolo «Temi russi», che conterrebbe tra l'altro parti del suo saggio «Mosca, estate 1964», a suo tempo proibito in Jugoslavia.

Mihajlov ha trascorso in carcere un mese e un giorno.

Alla Conferenza del Commonwealth

WILSON E' RIUSCITO a guadagnare tempo

Londra, 9

La conferenza del Commonwealth ha concluso oggi la prima fase del suo svolgimento: con gli interventi dei capi delegazione del Ghana, della Guyana, di Trinidad e Tobago, del Pakistan, del Gambia, dell'Uganda, del Canadà, del Malawi e di Malta che ancora non hanno preso la parola dopo il discorso di apertura di Wilson. Ora vi sarà la sosta ufficiale del «week end» durante la quale però vi saranno contatti e consultazioni «private» che costituiscono la parte più importante della conferenza, l'ambiente in cui si formano i gruppi e si definiscono gli atteggiamenti. Lunedì prossimo quindi Wilson pronuncerà la sua replica e formulerà le nuove proposte britaniche per la soluzione della questione rodesiana. In questi primi giorni dei lavori della conferenza, intanto, si è rilevato che le richieste dei Paesi africani ed asiatici non insistono più tanto sull'intervento armato da parte della Granbretagna o sul deferimento della questione alle Nazioni Unite, ma piuttosto sul fatto che la Granbretagna si opponga all'indipendenza della Rodesia fino a quando non vi sia un governo rappresentativo della maggioranza di colore.

In particolare, per quanto riguarda il deferimento della questione alle Nazioni Unite, la Granbretagna mantiene il suo punto di vista che la questione rodesiana sia un affare di sua stretta competenza, mentre gli altri membri del Commonwealth che lo avevano in un primo tempo sollecitato, si sono alla fine convinti della irrealizzabilità di un efficace intervento dell'organismo internazionale. Le sanzioni economiche adottate contro il Paese del centro Africa si sono rivelate di scarsa efficacia sia per le falle nel sistema adottato sia per la forte determinazione dei bianchi rodesiani a difendere gli obiettivi raggiunti.

In questa situazione Wilson ha ottenuto indubbiamente un grosso successo nel guadagnare tempo e nell'evitare reazioni violente da parte di alcuni Stati più direttamente interessati alla questione ma, d'altro canto, il tempo trascorso ha fatto sì che la primitiva richiesta di ripristinare il potere del Governatore britanico e riportare il Paese allo stato in cui era prima della dichiarazione unilaterale di indipendenza si è mutata in qualcosa di ben maggiore: la costituzione di un Governo indipendente sulla base di elezioni aperte a tutti i cittadini bianchi e neri, il che equivarrebbe ad un Governo di schiacciante maggioranza di colore.

NONOSTANTE IL SILENZIO RIGOROSO DELLA STAMPA UFFICIALE

Tutto il Portogallo in lutto per l'orrenda strage di Sintra

Agghiaccianti i particolari sulla fine dei trentasette militari Ne mancano all'appello altri 23, ma «non si teme per essi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sintra, 9

In Portogallo nessun giornale ha pubblicato notizie sulla allucinante tragedia della foresta di Sintra. Eppure, la tragica morte dei 37 militari tra le maestose querce in fiamme del bosco reale di Pena, è conosciuta nei suoi minimi paricolari anche nella lontana Braganza, nell'Alentejo, nell'Estremadura, ovunque le gazzettieri viaggianti sono riusciti a giungere.

Il Portogallo, nonostante il silenzio ufficiale, è piombato improvvisamente nella pesante atmosfera della tragedia, assurda e straziante. Il comando della divisione anti-aerea di Queluz, cui il reparto distrutto apparteneva ha dichiarato ai soli giornalisti stranieri che altri 23 militari mancavano all'appello, ma «non si teme per la loro sorte» poiché, si dice, senz'altro essi si trovano impegnati insieme ad oltre quattromila persone nella gigantesca operazione anti-incendio per cercare di controllare le fiamme che hanno distrutto per metà il bosco.

Gli ufficiali dei vigili del fuoco hanno rivelato gli agghiaccianti particolari sulla morte dei 37 militari, 34 soldati di leva, due sottufficiali ed un ufficiale. Francisco Oliveira comandante della brigata volontaria anti-incendio di Sintra, tiene gli occhi bassi, la fronte aggrottata mentre rivela il modo in cui le vittime sono state trovate. Venticinque soldati, ormai carbonizzati, sono stati rinvenuti in uno stesso punto, attorno alla porta massiccia di un pozzo che il fuoco aveva appena intaccato. Il pozzo (scavato profondamente nella roccia, avrebbe benissimo potuto rappresentare la salvezza per i disgraziati.

«Era una scena orribile a vedersi — sono la parole di Oliveira — i ragazzi hanno tentato di aprire quella porta massiccia con ogni mezzo: sassi, bastoni, frammenti di roccia, mentre le fiamme si avvicinavano sempre di più. Abbiamo persino trovato delle unghie umane conficcate nel legno della porta... Hanno tentato disperatamente di entrare nel pozzo ma non avevano neppure un attrezzo con loro. Erano giunti qui a combattere il fuoco a mani nude, con degli arbusti che usavano per spegnere i focherelli più piccoli».

Oliveira deve fermarsi. S'inumidisce le labbra aride prima di proseguire. «Il medico che ci ha accompagnato nella ricerca e nella composizione delle salme ha detto che i giovani sono stati abbattuti dal fumo e quindi inceneriti dal fuoco. Uno dei soldati è morto abbracciato ad un pino, un altro aveva nascosto la testa sotto la terra. Altri quattro erano abbracciati davanti alla porta del pozzo Una dozzina di militari ha cercato di porsi in salvo dirigendosi verso il monastero dei cappuccini, una struttura di pietra e sughero incastrata nella roccia. Il fumo ed il fuoco li hanno però fermati in questa loro corsa verso la salvezza».

Il reparto decimato doveva partire la settimana prossima per l'Africa portoghese per un periodo di due anni. I corpi — o ciò che è rimasto di essi — degli sventurati sono stati portati all'ospedale militare di Lisbona e sottoposti ad autopsia. Le autorità militari hanno confermato la morte di soli 25 soldati. L'età delle vittime variava tra i 21 ed i 23 anni.

A. P.

SOTTO GLI OCCHI DI UN GRUPPO DI TEDESCHI OCCIDENTALI

CINICA CRUDELTÀ DEI «VOPOS» VERSO UN FUGGIASCO FERITO

Il disgraziato era stato gravemente colpito alle gambe da una mina Per molte ore gli agenti hanno vietato a chiunque di recargli soccorso

Brunswick, 9

Gravemente ferito alle gambe dall'esplosione di una mina mentre tentava, la notte scorsa, di superare gli sbarramenti di filo spinato della frontiera inter-zona vicino Helmstedt, nella Bassa Sassonia, un tedesco dell'Est di una ventina d'anni ha dovuto aspettare numerose ore l'arrivo di un'ambulanza delle guardie di frontiera della Germania orientale.

Dapprima il giovane ha tentato di continuare la fuga strisciando sotto il filo spinato, ma le guardie di frontiera hanno minacciato di aprire il fuoco se avesse fatto il minimo movimento; un tedesco federale ha tentato invano di giungere fino al ferito. Una folla considerevole si è ammassata dalla parte occidentale della zona; un medico della Germania occidentale ha chiesto alle guardie la autorizzazione - dare i primi soccorsi al ferito, ma non ha ottenuto risposta dai militari di Pankow.

Sempre nella Bassa Sassonia, un giovane soldato dell'esercito popolare tedesco dell'Est ha avuto maggiore fortuna e, dopo aver attraversato l'Elba a nuoto, è riuscito a raggiungere sano e salvo il territorio della Germania federale. A Berlino Ovest la polizia ha riferito oggi che un giovane di 18 anni si è rifugiato nel settore occidentale dopo aver impiegato alcune ore a superare gli sbarramenti di filo spinato senza che le guardie di frontiera della Germania orientale, servizio di pattuglia in quella zona, si siano accorte di nulla.

I crimini nazisti

Concessa l'estradizione del «supervisore» Bohne

Buenos Aires, 9

La Corte suprema di giustizia della Repubblica argentina ha deciso di concedere l'estradizione, richiesta dal Governo federale tedesco, al cittadino germanico Gerhard Bohne, autore confesso — secondo le notizie che si hanno a Buenos Aires — della morte di circa 60 mila persone, eliminate nelle camere a gas durante la seconda guerra mondiale.

Bohne, che durante la guerra aveva il comando di supervisore di alcuni campi di concentramento per cittadini di varie nazionalità minorati, è accusato di aver eseguito ordini segreti di Hitler per l'eliminazione «metodica degli infermi mentali» e i minorati fisici. L'uccisione dei prigionieri avveniva in camere a gas camuffate da docce.

La Corte suprema argentina, nella sentenza, afferma il principio che «le azioni attribuite all'accusato rivestono un carattere di barbarie».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Anna Nicoli

Il desolato marito ANTONIO, il figlio lontano, la nuora, la nipote, la suocera, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie vada ai medici curanti e al personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 9 settembre si è spenta serenamente dopo breve malattia

Giovanna Bressan ved. Bratus

Ne danno il triste annuncio la sorella REGINA BRESSAN, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani domenica 11 settembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia TOMASIN

† Il 9 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Adalgisa v. Stock n. Visintini

Ne danno il triste annuncio le famiglie STOCK e NOVAK e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 settembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Giulio Dallasta**

si è spento addì 9 settembre lasciando nel dolore il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 settembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonio Bassanese**

è mancato l'8 settembre lasciando nel dolore la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Ricorre domani il terzo anniversario della tragica scomparsa di

Riccardo Sonzio
studente d'ingegneria

Nel dolore che non trova rassegnazione Lo ricordano i genitori e il fratello GUIDO.

Una S. Messa sarà celebrata domani 11 settembre alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Roiano.

La famiglia ringrazia chi, gentilmente, si unirà alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Dante Cernitz

la sorella con il marito, la cognata e la nipote lo ricordano con immutato dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Posa

la moglie LINA e il figlio OVIDIO e tutti i parenti lo ricordano con affetto.

† Si è spenta serenamente la nostra adorata

Albina Coceani nata Pitacco

Direttrice della Scuola A.S.V. della C.R.I. - Medaglia d'Oro al Merito Sanitario

Costernati lo annunciano le sorelle ELDA in CANDOTTI e BRUNA in GIACOMELLI, i cognati, gli adorati nipoti GASTONE, FRANCO e GIULIANA e la cara amica OTELIA.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. Lovenati e al dott. Marinuzzi per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno domani domenica 11 sett. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Presidente, il Consiglio, il Segretario del Comitato Regionale insieme con il Presidente e il Consiglio della Scuola A.S.V., l'Ispettorato Infermiere Volontarie e il personale tutto della CROCE ROSSA ITALIANA di Trieste, manifestano il loro immenso dolore per la perdita della Direttrice della Scuola Assistenti Sanitarie della C.R.I. Signora

Albina Coceani nata Pitacco

della quale serberanno riconoscente, affettuoso ricordo per la sua lunga meravigliosa opera prestata a favore dell'Istituzione, e per le sue grandi doti di cuore e di animo.

Il Collegio I.P. A.S.V. V.I., si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'A.S.V.

Albina Coceani nata Pitacco

†

Ci ha lasciato per sempre

Vittorio Pasinati
Artigiano del vetro

Partecipano addolorati la luttuosa notizia i parenti e tutti coloro che gli furono sempre vicino sino alla fine.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici e al personale tutto della I Div. Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 10 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto gli operai della Ditta F.lli VITTORIO e PIERO PASINATI.

† Il 9 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pegan n. Farnetti

Ne danno la dolorosa notizia il marito, i figli ALVINA e BRUNO, il genero, la mamma, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 10 settembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i famigliari non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Ha chiuso il 9 settembre la sua vita terrena tutta dedicata alla famiglia

Maria Cinque v. Prandi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio (assente), la figlia, i nipoti, i pronipoti, la nuora e i generi MOLINARI, VIVANTE e COK.

I familiari con la presente ringraziano i sigg. Medici, il Rev. Priore, le Suore e il personale tutto del Rep. S. Giuseppe dei Fatebenefratelli di Gorizia per le amorose cure ed assistenza prestate alla cara Estinta, nonchè tutti coloro che in vario modo ne vollero onorare la memoria.

Le esequie seguiranno oggi 10 settembre alle ore 17 al Cimitero di S. Anna, provenendo il feretro direttamente da Gorizia.

† Si è spento ieri il nostro caro

Andrea Giust

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FRANCO, il nipote REMO e famiglia, il fratello GIOVANNI e famiglia, la signora ROSOLEN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 settembre alle ore 16.30 a Barcola, Viale Miramare 149/1 dall'abitazione del caro Estinto.

† **Mercede Macho**

si è spenta lasciando nel dolore il marito, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 10 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel 38006)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Pietro Basso

commossi ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore e si sono prodigate in assistenza, la Direzione della Casa di Riposo Giani e Carlo Stuparich di Sistiana, in particolare la signorina Vicedirettrice Graziella Mitrovich, il personale e tutti gli ospiti della Casa che hanno voluto seguire il feretro.

Un ringraziamento speciale ai sigg Dottori curanti della Casa e degli Ospedali Riuniti di Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DOMESTICA con dormire, massimo 2 persone, centro offresi. Cassetta 13448 A, SPI.

PULITRICE pratica per ufficio, offresi; tel. 51405 dopo ore 11. 13422 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

A.A. STABILE e donna servizio media età, buone referenze, per piccola famiglia cercansi. Telefonare 29268. 51310 B

ADULTI cercano domestica referenziata, giornate intere. Telefonare 69471. 13396 B

BAMBINAIA fissa cercasi, carattere paziente, allegro, disposta impegno permanente campagna veneta; buon trattamento. Scrivere Cassetta 7/B, SPI, Verona. 6312 B

CERCASI capace, referenziata, 20-30 anni, 8 ore giornaliere dalle 8 alle 16, per piccola famiglia; tutti elettrodomestici. Stauber, piazza Carlo Alberto 2, telef. 35579. 13468 B

CERCASI prestaservizi 8-15; telefonare 26083. 54379 B

CERCASI tuttofare, escluso lavori pesanti. Tel. 732633. 54385 B

CERCASI domestica tuttofare stabile per famiglia 3 persone adulte assenti tutto il giorno. Massima comodità e massimo stipendio. Telefonare Trieste n. 36231. 13266 B

CONIUGI assumerebbero giovane pratica, referenziata, prestaservizi, ottimo trattamento, 2-3 ore mattino, bisettimanali. Cassetta 13442 B, SPI.

DONNA stabile, per un mese, compagnia signora anziana mattinata, cercasi. Beccaria 8, II p. Sumberaz, tel. 35048. 54251 B

FAMIGLIA cerca giovane o media età, seria, amante bambini. Telef. 37544. 13497 B

C Richieste d'impiego L. 20

AMANTE bambini occuperebbesi presso distinta famiglia ore da destinarsi. Tel. 24820. 13426 C

AUTISTA patente C, offresi con propria macchina o senza. Telefonare 811532. 13465 C

DICIOTTENNE ramo impiegatizio, secondo impiego offresi. Telefonare ore pasti 97137. 13428 C

LAUREATO lunga esperienza organizzazione vendite ramo elettrodomestici e macchine cucire, desideroso migliore sua attuale posizione, esaminerebbe adeguate proposte. Cassetta13447 C, SPI.

RAGIONIERA esperta contabilità rendiconti bilanci anche paghe INPS offresi. Cassetta 54207 C SPI.

SIGNORA media età paziente e pratica offresi assistenza malati o casalinga pomeriggi eventualmente turnante notti paraggi Giardino Pubblico. Cassetta n. 13449 C SPI.

UNIVERSITARIO macchina propria, referenze, offresi per qualsiasi impiego anche a ore. Telef. 70876. 54261 C

YOUNG english lady 21, requires position in Trieste or surrounding area, october november. Hôtel or domestic work prefered. Box 13494 C, SPI Trieste.

23ENNE assolto servizio militare, volonteroso, diploma III media, qualsiasi impiego offresi. Cassetta 13408 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri muratura pavimenti rivestimenti caldaie riparazioni tetti pitturazioni in genere prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 13348 CC

A. DITTA specializzata revisioni, puliture stufe kerosene, bruciatori nafta, caldaie. Telefonare Termotecnica 31649, 56711. 54269 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 507888 CC

A. PITTORE esegue stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio; via Crispi 11, portineria. 54335 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 51130 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 32616 CC

IMPRESA artigianale costruisce ed esegue lavori di restauro in genere, interni ed esterni. Telefonare 91167. 54091 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000; tappezzate 20.000. Tel. 93616. 54367 CC

RADIOTELEVISIONE telefono 725233 riparazioni impianti antenne interventi immediati, massima garanzia. 54093 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15-17nni assumonsi prontamente laboratorio borsette, buona retribuzione. Lamarmora 5. 13060 D

A.A.A. CERCASI segretaria perfetto inglese, possibilmente tedesco. Tel. 23209. 13481 D

A.A.A. 20 apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 51222 D

AMBOSESSI cercansi per propaganda prodotti largo consumo. Tel. 50850 dalle 9-12, 16-19. 54329 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 telef. 90910. 13469 D

APPRENDISTA pellicciaia cerca Millo, via Dante 7. 13477 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Gretta. Telef. 23796. 13438 D

APPRENDISTA commessa, conoscenza sloveno, negozio abbigliamento, cercasi. Cassetta n. 13464 D, SPI.

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Sossi, via S. Lazzaro 6, via Moreri 40. 13491 D

APPRENDISTE possibilmente conoscenza sloveno per magazzini abbigliamento cercansi Cassetta 51180 D SPI.

APPRENDISTI camerieri assumonsi. Ristorante da Dante, presentarsi ore 14.30. 54319 D

ASSUMIAMO stenodattilografa perfetta, preferibile corrispondente tedesco e inglese. Cassetta 13202 D, SPI.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

CARROZZERIA auto cerca urgentemente verniciatore trattamento buono purchè veramente competente. Scrivere cassetta 51326 D SPI.

CASA di spedizioni cerca impiegata giovane diplomata per primo impiego. Cassetta 13220 D SPI.

CASSIERA per bar cercasi. Telefonare 24123. 54271 D

CASSIERA pratica bar pasticceria cercasi. Scrivere referenze Cassetta 54279 D, SPI.

CERCANSI ragazzo e ragazza, Bar Espresso riva Nazario Sauro 10. 54273 D

CERCANSI garzona e mezzalavorante. Salone Magda telef. 90762. 54375 D

CERCASI ragazzo/a giovane per bar Paolo, viale XX Settembre 51, tel. 41786. 54325 D

CERCASI impiegato pratico lavori amministrativi. Inviare curriculum con referenze. Cassetta 13446 D, SPI.

CERCASI ragazzo 15-16 anni, macelleria via Giulia n. 24. 51262 D

CERCASI apprendista commessa; panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 54311 D

CERCASI mezzalavorante buona retribuzione; piazza Goldoni 5. telef. 95060. 54369 D

CERCASI mezzalavorante manicure. Salone Maria Pia . Telef. 68322. 51256 D

COMMESSA pratica ramo pasticceria cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 54275 D

IMPIEGATA apprendista, senza diploma di III media, 15-18 anni, stabile, cercasi. Tel. 96912. 13499 D

IMPORTANTE azienda locale assumerebbe dattilografa traduttrice lingua tedesca veramente autonoma. Indicare attività svolta e posti occupati. Indirizzare Cassetta 13354 D SPI.

MEZZALAVORANTE e garzona sarta da uomo cercansi via San Lazzaro 1, Valent. 13430 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone Grazia, Canova 9, telefono 44515. 13450 D

RAGAZZA 16-18 anni cercasi; panificio tel. 810256, 814444. 54333 D

SETTIMANALE pubblica prose, poesie, servizi. Scrivere Opet, via Fauro 37, Roma. 6310 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 51048 D SPI

STIRATRICE pratica cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 51166 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza uso bagno. Tel. 25560. 54307 F

AFFITTASI ammobiliata con o senza pensione; Crispi 50, Gregorovid. 13414 F

AFFITTASI mobiliata tipo salotto, principio viale XX Settembre. Tel. 90820. 54295 F

CENTRALISSIMA termobagno, affittasi 1-2 distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 54349 F

STANZE varie 10.000; quartieri affittansi, scambiasi. Palma, Goldoni 9, I. 54245 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCIP scuole professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, pratica commerciale, segretarie d'azienda e di direzione, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3037 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Sono aperte iscrizioni per corsi diurni e serali per conseguimento licenza media, preparazione esami liceali, magistrali, nonchè ragionieri e geometri; corsi segretarie stenodattilografe aziendali, corsi di lingue. 013221 G

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezione, diurni-serali; Foro Ulpiano 6. 13460 G

ABILISSIME tagliatrici- modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete con facilità frequentando la Scuola di taglio Ieralla. Iscrizioni aperte, via Carducci 10. 53509 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 10 G

LICENZA scuola media, corso serale accelerato di preparazione agli esami. ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 10 G

SIGNORINA diplomata conoscenza inglese, cercasi per impartire lezioni ragazzo I media, 4 ore giornaliere. Scrivere Cassetta 54275 G, SPI.

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 10 G

H Oggetti smarriti L. 40

CANE caccia bianco marrone, taglia piccola Bretton, smarrito giovedì. Mancia telef. 41542. 54321 H

SMARRITO ombrellone di ambulante, tratto cantiere S. Marco. Telefonare al n. 23329 oppure al n. 815949. 54341 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina gabinetto 12 mila . 25.000 - 30.000 - 35.000; zona piazza Venezia, salone 2 stanze stanzetta bagno 46.000; zona Piccardi, 3 stanze cucina servizi ascensore terrazza 55.000; altri lussuosi 3-4 stanze servizi centralnafta ascensore da 70.000 in poi; altri mobiliati trattabili. Amministrazione Stabili Orologio 6 - Tel. 68656. 54365 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere cucina bagno riscaldamento autonomo; altro 2 camere, cameretta cucina ripostiglio; altro camera cucina gabinetto; camera focolaio affitto 6.000 affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia.

AFFITTASI appartamento 3 camere mobiliato oppure vuoto Lido Venezia. Telefonare 33977 Trieste. 54129 I

AFFITTASI 20.000, camera, cucina, con riscaldamento. Telefonare 54760. 54293 I

AFFITTASI appartamento via Locchi n. 2, ammezzato, 3 stanze, tinello, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo nafta, soleggiato, senza vis-à-vis, 40.000 mensili. Telefonare mattino 52837, 68201. 13489 I

AFFITTASI camera cucina con prelievo mobili. Telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 n. 53961. 13432 I

APPARTAMENTINO ROIANO, stanza, cucina, gabinetto, affitta prontamente 18.000 compensando spese, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTINO messo a nuovo, camera cucina gabinetto II piano affittasi 20.000 piccole spese. «La Commerciale» Torrebianca 24. 54361 I

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi 9.000 mensili poche spese. Amministrazione Crispi 9. 54371 I

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affittasi. Telefonare 23143. 54373 I

APPARTAMENTO TIEPOLO, 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggiolo riscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 54327 I

APPARTAMENTO panoramico, casa nuova garage 70 mq. affittasi. Cassetta n. 13382 I, SPI.

LOCALE d'affari nuovo paraggi Giardino Pubblico affittasi. Tel. 44146. 13388 I

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

LOCALE d'affari centrale nuovo, 2 fori 45 mq., gabinetto, acqua, luce, pavimenti, serramenti, affittasi. Telefonare 9-12 e dalle 15-19 al n. 723932. 13499 I

MONFALCONE affittasi locale già bar con eventuale appartamento quattro stanze. Telefonare 74831. 400 I

NEGOZIO centrale, un foro, per svariate attività affittasi subito. 31653. 13452 I

QUARTIERINO camera cucina centrale affittasi 14.000. Via Slataper 14. 54353 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. QUARTIERINO 1-3 stanze in affittanza cercasi per piccola famiglia pagando anche spese. Telefonare 68656. 54365 L

A. APPARTAMENTO 3-5 stanze cercasi affitto per famiglia distinta pagando il massimo. Telefonare 68656. 54365 L

APPARTAMENTO affitto 1 - 2 stanze servizi moderni pronto ingresso cercasi possibilmente zona Rosmini. Telefonare 51434. 54309 L

CERCANSI locali uso ufficio 3 vani centrali possibilità garage. Scrivere Cassetta 3029 SPI Torino. 6313 L

PRIVATO cerca appartamento panoramico in affitto 2-3 stanze salone doppi servizi centralnafta possibilmente garage. Telefonare 44200 (ore ufficio). 13420 L

M Vendite d'occasione L. 50

AUTORISCALDAMENTO caldaia Ideal Standard 5 elementi (serie 2NC) vendesi. Tel. 24497. 54337 M

CASCHI asciugacapelli vera occasione vendo. Canova 9, Frigerio - Telefono 44515. 13450 M

CASSEFORTI tipo Vienna e armadio corazzato grande usati vendonsi. Telefonare 23833 pomeriggio. 54305 M

MACCHINA cucito ricamo 15 mila, completa mobiletto 22.000-25.000 garantite, zigzag 49.000; mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 54313 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione, macchine maglieria. Tullio, Battisti 12, Trieste . Monfalcone, Corso 25. 53943 M

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

STRUMENTI didattici fisicomagnetici tubi elettronici apparati ricetrasmittenti per insegnamento vendonsi. Telefonare n. 42976 Trieste. 54243 M

VENDESI televisore d'occasione, I e II programma, con tavolino. Tel. 725233. 13507 M

ZILIOTTO pellicceria via Milano 16, invita le gentili signore a visitare la sua collezione di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienza ai prezzi più convenienti di Trieste. Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo. 031376 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO per provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi. Telef. 30358. 13166 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti. Tel. 23485. 13346 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 13486 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTO mobili usati pure antichi oggetti d'arte per fornitura regionale. Telefonare 31037. 51210 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ATTENZIONE: cucine modelli varie misure e colori anche ratealmente. Falegnameria Crispi 51. 54267 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabocchia 6 13044 NN

MEZZACODA noleggio o vendo miglior offerente. Tel. 42621. 13437 NN

MOBILIFICIO Bruno: cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 54389 NN

VENDESI salotto grande completo e armadio. Telef. 71325 NN

VENDESI stanza pranzo stile nuova palissandro. Tel. 70724. 13454 NN

O Commerciali L. 50

LIME, seghetti, punte, maschi, barrette chiavi fisse pinzetteria e tutta l'utensileria di alta qualità a prezzi speciali. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 51046 P. SPI.

PIAZZISTA auto propria introdotto negozi alimentari, drogherie, offresi a seria ditta. Telef. 25160 o 61242. 13318 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ACQUISTO contanti Fiat 1300 '64 chiaro. Telefonare 725964. 51344 Q

AUTOCARROZZERIE abbiamo tutto quanto può occorrerVi: levigatrici, lampade per vernici, puntatrici, compressori, martinetti raddrizzatori, ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

BMW 700 coupè '62 300.000; Renault R4L ottime occasioni. Autorimessa Severo 42. 54377 Q

CUTTER m. 9 attrezzatura nuova vele Dakron vendo. Telefonare 96777. 13436 Q

FIAT 500 C '50 80.000; efficientissime 500 N '60; 600 '57, '60; 750 '62, '64; Volkswagen 160.000. Rivolgersi esposizione Fiat piazza Oberdan 8. 13304 Q

FIAT 500 C 60.000; 500 D '63-'64; Abarth 595; Bianchina 4 posti; efficientissime, visibili Severo 42, autorimessa. 54377 Q

FIAT 1100 TV 185.000; visibile piazza S. Francesco (TS 50125). Telefonare 30527. 54317 Q

LAMBRETTA ottimo stato '60 unico proprietario vendesi Lire 50.000. Telefonare 65357. 54357 Q

MINI Innocenti 4 mesi km. 10 mila; Mini Morris febbraio '65; J4 '65; A 40/S combinata '64; ottime occasioni. Rivolgersi servizio Innocenti Severo 42. 54377 Q

1100 R, 6 mesi garanzia, vendesi. Tel. 26069 mattinata. 9132 Q

VOLKWAGEN 1200 luglio '65, vende privato. Telefonare 29077, garage Milano, Coroneo 17. 13511 Q

4-LR ottobre 1963 unico proprietario; visibile oggi viale Miramare 233, Total. 54283 Q

«600» D perfetta vendo occasione 400.000. Telefonare n. 24338 oppure 55843. 54363 Q

«750» del '63 perfetta vendesi. Telefonare 93625 dopo le 15. 54351 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

AFFIDASI gestione importante cantina vinicola. Cassetta 54381 R SPI.

CEDESI gestione scuola guida affitto minimo. Rivolgersi Delegazione regionale ANAR, via Fondaco 2, Portogruaro. 13366 R

FAMIGLIA 3 persone competenti con referenze cercano buffet o trattoria in gestione (oppure acquistasi). Cassetta n. 54247 R SPI.

NEGOZIO coloniali da allestire rione sprovvisto vendesi - affittasi compresa licenza. Cassetta 13476 R SPI.

SANREMO: bar superalcoolici, biliardo, centralissimo, causa espatrio cedo. Cova, piazza Colombo 30. 6315 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. CASETTA Muggia 2 camere cucina cantina servizi soffitta soleggiatissima vista mare vasto terreno coltivato orto giardino 3.500.000; altre zone diverse da 1.400.000 in poi vendonsi straoccasione. Amministrazione Stabili Orologio n. 6 - Tel 68656. 54365 S

A. ACQUISTASI appartamento o casetta anche in disordine pagamento contanti subito. Telef. 68656. 54365 S

A. LOCALE stabile nuovo centrale, 650 mq., reddito attuale mensile 350.000, possibilità ulteriore sviluppo lavoro ramo automobili, vendesi 70.000.000; 30 milioni contanti saldo decennale. Offerte cassetta 54083 S, SPI.

ACQUISTEREI prontamente appartamentino moderno se occasione. Telefonare 25275, 14-16; inintermediari. 54387 S

APPARTAMENTI tristanze servizi soleggiati centralnafta vendonsi occasione. Visitare Revoltella 102 Cadore. 13404 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore prezzi convenienti VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 54327 S

APPARTAMENTI condominiali 4.700.000 - 6.000.000 vende Impresa con mutui. Visite cantiere Settefontane 49 anche mattina domenica. 13412 S

APPARTAMENTO luminoso rinnovato 4 stanze bagno cucina gabinetto ripostiglio ampio ingresso vendesi occasione Lire 6.500.000. Agenzia Esperia, Imbriani 8 - 29235. 54339 S

TRISTANZE vendesi o scambiasi bicamere recente costruzione conguaglio. Visitare 16-19 Petronio 5, suonare Ribarich. 54301 S

VENDESI terreno zona turistica montana Moggio Udinese superficie mq. 2200. Telefonare n. 814624 Trieste. 13463 S

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA...

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - ...rino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (... Roma solo I cl. e p... notazione obbligato...
10.25	DD	(Direct Orient) Ve... zia-Milano Genov... Ventimiglia Domo... sola Parigi (WL ... ne Istanbul - Par...
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia Milano - ...rigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Ve... -Milano Lambr.-Pa... (WL Venezia-Parig... cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trie... Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna Roma (WL e cuc... Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano ...rino - Genova ...siglia (WL e cuc... Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano (... e cuccette Genov... Trieste) Roma B... gna (WL e cuc... Roma - Trieste)
9.28	D	Roma Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) ...rigi Milano V... zia (cuccette Par... Trieste)
13.30	D	Bari Bologna ...nezia (cuccette B... Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - ...nezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi ...lano Venezia (WL ...rigi - Atene - Istan...
21.15	R	Milano - Roma ...nezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino Milano - ...nova - Roma - Ve...

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONA...

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oester... Express) Udine ...visio Vienna ...naco (cuc. p. Mo...
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni ... dal 25.6 al 10.9 1966

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - ... Express Monaco ...na Tarvisio (cuccette da Mo...
12.12	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni ... dal 26.6 all'11.9.1966. Non si ... il 14 agosto 1966

POGGIOREALE LUBIANA BELGRA...

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale Lub...
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Exp... Poggioreale - Lub... Zagabria Belgr...
12.40	DD	(Simplon Exp... Poggioreale Lub... Zagabria Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lu...
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale - Lu...
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) ...gioreale Lub... Belgrado Sko... Atene Sofia ...bul (WL per Belg... Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16	D	Budapest Zag... Lubiana Pogg...
7.12	A	Poggioreale
9.35	D	(Direct Orient) Istanbul Atene ...grado Skopje ...biana Pogg... (WL da Atene ...bul Belgrado)
10.18	D	Lubiana Pogg...
16.52	A	Poggioreale
18.03	DD	(Simplon Exp... Fiume Zagabria ...biana Poggioreale
19.25	D	Lubiana Pogg...
20.58	D	(Beograd Exp... Belgrado Zag... Lubiana Pogg...
21.40	A	Poggioreale